

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014
85° ESERCIZIO SOCIALE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO
AL 31 DICEMBRE 2014

Capitale Sociale : € 72.576.000 interamente versato
Sede : 00186 Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesu', 49
Iscrizione R.E.A. n. : 444286
Codice Fiscale : 00168220069
Partita IVA : 00856091004
Telefono : +39 06 69933.1
Fax : +39 06 6791984
Web-site : www.bancafinnat.it
E-mail : banca@finnat.it
Investor Relations : investor.relator@finnat.it

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR
I dati sopra riportati sono relativi alla capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.

	Pagina
ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETA' DI REVISIONE	4
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	6
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	14
BILANCIO:	
Stato Patrimoniale e Conto Economico	47
Prospetto della Redditività Complessiva	50
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto	51
Rendiconto Finanziario	53
Nota Integrativa	54
ALLEGATI AL BILANCIO:	
Prospetto delle variazioni delle Partecipazioni	188
Elenco delle partecipazioni rilevanti in società con azioni non quotate detenute direttamente e indirettamente	189
Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31 dicembre 2013 riesposti	191
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	195
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	199
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	201
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO REDATTA AI SENSI DELL'ART.123-BIS DEL TUF	203
BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2014	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	257
BILANCIO CONSOLIDATO:	
Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato	275
Prospetto della Redditività Complessiva consolidato	278
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto consolidato	279
Rendiconto Finanziario consolidato	281
Nota Integrativa consolidata	282
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	417
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	419
SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	...

ORGANI SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Carlo Carlevaris
Presidente Onorario

Giampietro Nattino
Presidente

Leonardo Buonvino
Vice Presidente

Arturo Nattino
Amministratore Delegato

Ermanno Boffa
Consigliere

Francesco Caltagirone
Consigliere

Roberto Cusmai
Consigliere

Giulia Nattino
Consigliere

Lupo Rattazzi
Consigliere

Saverio Rizzuti
Consigliere

Marco Tofanelli
Consigliere

In data 10 Giugno 2014 è scomparso il dott. Angelo Nattino Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Ne ricordiamo l'elevata professionalità e le straordinarie doti umane.

COLLEGIO SINDACALE**Alberto De Nigro***Presidente***Alessandro de' Micheli***Sindaco Effettivo***Francesco Minnetti***Sindaco Effettivo***Aldo Sica Amaduzzi***Sindaco Supplente***Antonio Staffa***Sindaco Supplente***DIREZIONE****Arturo Nattino***Direttore Generale***Paolo Colletti***Condirettore Generale**Dirigente Preposto***Alberto Alfiero***Vice Direttore Generale***Giulio Bastia***Vice Direttore Generale***SOCIETA' DI REVISIONE****Reconta Ernst & Young S.p.A.**

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede legale in Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49 - il giorno 28 aprile 2015 alle ore 10.00 in prima convocazione e il giorno 29 aprile 2015 in seconda convocazione, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio. Delibere inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014;
2. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017, previa determinazione del loro numero; determinazione dei relativi compensi; delibere inerenti e conseguenti;
3. Nomina del Presidente Onorario e determinazione della durata in carica; determinazione del relativo compenso;
4. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017; determinazione dei relativi compensi; delibere inerenti e conseguenti;
5. Autorizzazione all'acquisto e/o alla disposizione di azioni proprie: delibere inerenti e conseguenti;
6. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del d. lgs. 58/98, comprensiva dell'informativa sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Delibere inerenti e conseguenti.

* * * *

Partecipazione in Assemblea

Ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale possono intervenire all'assemblea coloro che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata da un intermediario abilitato in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (record date), coincidente con venerdì 17 aprile 2015.

Le registrazioni in accredito o in addebito compiute sui conti successivamente a tale data non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea e, dunque, più precisamente, coloro che risulteranno titolari delle azioni ordinarie solo successivamente alla record date non avranno il diritto né di partecipare né di votare nella presente Assemblea ordinaria. La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea, ossia entro mercoledì 23 aprile 2015. Resta ferma la legittimazione a partecipare all'assemblea e a votare qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché prima dell'inizio dei lavori assembleari.

Gli Azionisti titolari di azioni eventualmente non ancora dematerializzate dovranno preventivamente consegnare le stesse ad un intermediario abilitato per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi del Provvedimento Congiunto Consob/Banca d'Italia del 22 febbraio 2008 (come successivamente modificato) e chiedere la trasmissione della comunicazione sopra citata.

Voto per delega

Colui al quale spetta il diritto di voto può farsi rappresentare in Assemblea a norma di legge mediante delega conferita per iscritto ovvero con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Gli Azionisti potranno utilizzare il "Modulo di delega" disponibile presso la Sede Legale e sul sito della Società www.bancafinnat.it (sezione Agenda e Documenti). La delega può essere trasmessa alla Banca mediante invio a mezzo raccomandata A/R al seguente indirizzo: Banca Finnat Euramerica S.p.A., Piazza del Gesù 49, 00186 Roma ovvero mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata banca.finnat@pec.finnat.it ovvero ancora utilizzando l'apposita applicazione disponibile sul sito internet (sezione Agenda e Documenti/28aprile/Partecipazione e Voto). In tali casi, la delega dovrà pervenire alla Società entro l'orario di inizio dei lavori assembleari. Qualora il rappresentante consegna o trasmetta alla Società una copia della delega, dovrà attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

In conformità alla normativa applicabile, i soci possono conferire delega, senza spese a loro carico, all'Avv. Massimo Tesei, quale rappresentante designato dalla società ai sensi dell'art. 135–undecies del D. Lgs n. 58/98 (il "TUF"), il quale potrà farsi sostituire in caso di indisponibilità o assenza dall'Avv. Rocco Santarelli. La delega deve essere conferita mediante sottoscrizione di apposito modulo reperibile nella suddetta sezione del sito internet della Banca. Il modulo firmato deve essere consegnato al rappresentante designato - unitamente alla copia di un documento di identità valido - mediante invio a mezzo raccomandata A/R all'Avv. Massimo Tesei presso lo Studio Legale Carbonetti e Associati in via San Valentino 21, 00197 Roma o a mezzo posta elettronica all'indirizzo mtesei@studiocarbonetti.it entro il secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (termine coincidente con il 24 aprile 2015). Qualora al rappresentante designato sia consegnata o trasmessa una copia della delega, essa dovrà essere accompagnata da una dichiarazione che ne attesti sotto la propria responsabilità la conformità con l'originale.

La delega non ha effetto per le proposte in relazione alle quali non siano state conferite istruzioni di voto.

La delega e le istruzioni di voto sono revocabili fino al secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (termine coincidente con il 24 aprile 2015). La comunicazione alla Banca effettuata dall'intermediario attestante la legittimazione all'intervento in assemblea è necessaria anche in caso di conferimento della delega al rappresentante designato dalla Banca; in mancanza della predetta comunicazione la delega dovrà considerarsi priva di effetto.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Diritto di porre domande

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno mediante invio delle stesse all'indirizzo di posta elettronica ufficiolegale@finnat.it, ovvero mediante invio a mezzo raccomandata A/R inviata a Banca Finnat Euramerica S.p.A. – Ufficio Legale – Piazza del Gesù 49, 00186 Roma, allegando la documentazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto. La legittimazione all'esercizio di tale diritto può essere comprovata alternativamente dalla comunicazione attestante la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto, effettuata da un intermediario abilitato ai sensi dell'articolo 83-sexies, comma 1, del TUF, o dall'esibizione di certificazioni rilasciate dagli intermediari e recanti l'indicazione del diritto sociale esercitabile ai sensi dell'articolo 83-quinquies, comma 3, del TUF. Ai sensi dell'art. 127-ter, comma 1-bis, del TUF le domande dovranno pervenire entro il terzo giorno precedente la data fissata per l'assemblea, cioè entro il 25 aprile 2015.

Alle domande pervenute prima dell'assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. La Banca potrà fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il 29 marzo 2015), l'integrazione delle materie da trattare indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La domanda deve essere presentata per iscritto presso la Sede Legale della Società in piazza del Gesù 49 - 00186 Roma, ovvero mediante posta elettronica certificata all'indirizzo banca.finnat@pec.finnat.it unitamente alla certificazione dell'intermediario attestante la relativa legittimazione da parte degli Azionisti proponenti. Entro il termine di cui sopra e con le medesime modalità, gli eventuali proponenti devono consegnare al Consiglio di Amministrazione una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. Si ricorda, peraltro che l'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta (diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, comma 1, del TUF). Delle integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione o della presentazione sarà messa a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, la relazione predisposta dai richiedenti, accompagnata da eventuali valutazioni dell'organo amministrativo.

Nomina del Consiglio di Amministrazione e deposito delle liste

Alla nomina del Consiglio di Amministrazione si procede ai sensi dell'art. 12-bis dello statuto sociale al quale si rinvia.

Si ricorda che la nomina degli Amministratori viene effettuata sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto a presentare le liste gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri Azionisti, siano complessivamente titolari del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società. Almeno venticinque giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (entro, quindi, il 3 aprile 2015), le liste devono essere depositate presso la Sede Legale della Società in piazza del Gesù 49 - 00186 Roma ovvero tramite invio all'indirizzo di posta elettronica certificata banca.finnat@pec.finnat.it, unitamente all'ulteriore documentazione richiesta dallo statuto e dalla regolamentazione vigente. In particolare occorre depositare:

- le informazioni relative alla identità dei soci che presentano la lista, con indicazione della partecipazione complessivamente detenuta;
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare;
- il curriculum contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati.

Dovrà inoltre essere depositata, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (entro, quindi, il 7 aprile 2015), l'apposita comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Ogni Azionista - come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art.122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né può votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Nella presentazione delle liste si invitano altresì gli Azionisti a tener conto delle raccomandazioni contenute nella Comunicazione Consob DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Ai sensi dell'art. 12-bis dello Statuto, ogni lista deve contenere almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo, del D. Lgs. n. 58/1998; ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa dovrà contenere almeno due candidati in possesso dei menzionati requisiti di indipendenza. Uno dei candidati in possesso di tali requisiti di indipendenza dovrà essere inserito al primo posto di ciascuna lista.

Al presente rinnovo del Consiglio trova applicazione il principio di equilibrio tra generi così come previsto dall'art. 147-ter co. 1-ter del TUF. In conformità con la clausola transitoria (art. 25 dello statuto), per il presente rinnovo la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad un quinto (arrotondato per eccesso) dei membri da eleggere. Pertanto, le liste che contengono un numero di candidati pari o superiori a tre devono comprendere almeno un quinto (arrotondato per eccesso) di candidati appartenenti al genere meno rappresentato.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni previste nell'art. 12-bis dello statuto sono considerate come non presentate.

Ai fini della presentazione delle liste, i Soci sono invitati a considerare quanto illustrato nel documento Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2013 e disponibile sul sito web della Società www.bancafinnat.it sezione Corporate Governance.

Ulteriori informazioni in merito alla presentazione, al deposito e alla pubblicazione delle liste sono contenute nell'art. 12-bis dello Statuto, sul sito internet della società (www.bancafinnat.it) e nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, disponibile sul medesimo sito.

Le liste depositate saranno messe a disposizione del pubblico almeno 21 giorni prima dell'Assemblea e cioè non oltre il 7 aprile 2015.

Nomina del Collegio Sindacale e deposito delle liste

Alla nomina del Collegio Sindacale si procede ai sensi dell'art. 20 dello statuto sociale al quale si rinvia.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari del 2% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società.

Almeno venticinque giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (entro, quindi, il 3 aprile 2015), le liste devono essere depositate presso la Sede Legale della Società in piazza del Gesù 49 - 00186 Roma ovvero tramite invio all'indirizzo di posta elettronica certificata banca.finnat@pec.finnat.it unitamente all'ulteriore documentazione richiesta dallo statuto e dalla regolamentazione vigente. In particolare occorre depositare:

- le informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- la dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità,

nonché la ricorrenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'assunzione delle rispettive cariche;

- il curriculum contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società;
- la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento ai sensi della disciplina applicabile.

Dovrà inoltre essere depositata, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (entro, quindi, il 7 aprile 2015), l'apposita comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

I candidati devono essere ordinati in ciascuna lista mediante un numero progressivo per quanto riguarda la carica di Sindaco effettivo e mediante una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti.

Ogni Azionista - come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art.122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né può votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Al presente rinnovo del Collegio Sindacale trova applicazione il principio di equilibrio tra generi così come previsto dall'art. 148 co. 1-bis del TUF. In conformità con la clausola transitoria (art. 25 dello statuto), per il presente rinnovo la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad un quinto (arrotondato per eccesso) dei membri effettivi eletti. Al fine di assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Collegio Sindacale, le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono includere ai primi due posti della o delle sezioni di sindaco effettivo e sindaco supplente ove sono indicati almeno due candidati, soggetti di genere diverso.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni previste nell'art. 20 dello statuto sono considerate come non presentate.

Ulteriori informazioni in merito alla presentazione, al deposito e alla pubblicazione delle liste sono contenute nell'art. 20 dello Statuto, sul sito internet della società (www.bancafinnat.it) e nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, disponibile sul medesimo sito.

Le liste depositate saranno messe a disposizione del pubblico almeno 21 giorni prima dell'Assemblea e cioè non oltre il 7 aprile 2015.

Documentazione assembleare e informazioni agli azionisti

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sarà messa a disposizione del pubblico, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente, presso la Sede Legale, sul sito www.emarketstorage.com dei meccanismi di diffusione e stoccaggio SDIR-NIS / NIS-Storage. e sul sito internet della Società www.bancafinnat.it (sezione Agenda e Documenti).

Gli Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia a proprie spese. In particolare saranno messi a disposizione i seguenti documenti:

- i. le Relazioni degli Amministratori sui punti 2, 3 e 4 dell'ordine del giorno almeno 40 giorni prima dell'assemblea;

- ii. la Relazione degli Amministratori sul punto 1 dell'ordine del giorno almeno 30 giorni prima dell'assemblea;
- iii. la Relazione degli Amministratori sul punto 5 all'ordine del giorno, la Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF (punto 6 all'ordine del giorno), nonché la relazione finanziaria, gli altri documenti di cui all'art. 154-ter del TUF, i documenti indicati nell'art. 77, comma 2-bis, del Regolamento Consob 11971/99 e la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF (punto 1 dell'ordine del giorno), almeno 21 giorni prima dell'assemblea.

Informazioni sul capitale sociale

Il capitale sociale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è di Euro 72.576.000,00 (settantaduemilionicinquecentosettantaseimila/00), diviso in numero 362.880.000 (trecentosessantaduemilioniottocottantamila) azioni ordinarie da Euro 0,20 (zero/20), ciascuna delle quali dà diritto a un voto. Non sono state emesse azioni né altri titoli con limitazioni del diritto di voto.

La Banca possiede alla data del 19 marzo 2015 n. 25.307.589 azioni proprie il cui diritto di voto è sospeso.

Le società controllate non possiedono alcuna azione della Banca.

Lo Statuto sociale è disponibile sul sito internet della Società www.bancafinnat.it (sezione Corporate Governance).

Roma, 19 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dr. Giampietro Nattino)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014 DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

Signori Azionisti,

Prima di presentare la relazione sulla gestione dell'esercizio 2014 riteniamo utile esporre alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale, sui mercati finanziari e sul mercato immobiliare.

Scenario macroeconomico domestico ed internazionale

Il sostanziale azzeramento dei tassi di interesse sugli strumenti di debito governativo può senz'altro essere considerato il fenomeno economico più eclatante che ha caratterizzato il 2014, rappresentando la più evidente dimostrazione empirica non solo della esplicita repressione finanziaria in atto dal 2008 quanto del virtuale azzeramento delle aspettative d'inflazione a seguito degli ampi eccessi di capacità inutilizzata e degli ampi deficit di domanda globale determinati dalle incisive politiche di deleveraging implementate un po' ovunque da una folta pletora di Paesi. Il crollo dei prezzi petroliferi (-50%), materializzatosi nel corso del secondo semestre dell'anno, ha poi contribuito ad amplificare ulteriormente quelle derive deflattive che, in un contesto di difficile inversione positiva dei cicli economici, rischiano di rendere sempre più problematico il riassorbimento dei livelli di debito eccessivo che, al momento, contribuiscono a bloccare l'intera domanda globale. Banche Centrali e mercati hanno così spinto i rendimenti dei titoli pubblici a livelli straordinariamente bassi, con i titoli tedeschi e giapponesi a tassi negativi fino alla scadenza dei cinque anni, quelli francesi a rendimenti sotto zero fino alla scadenza dei tre anni e quelli americani a rendimenti di mezzo punto percentuale annuo per le scadenze biennali e poco superiori all'1% per le emissioni quinquennali. Sui decennali di riferimento, i tassi di mercato si sono ridimensionati allo 0,54% a fine anno dall'1,94% di inizio 2014 per i titoli tedeschi; allo 0,82% dal 2,43% per quelli francesi; all'1,88% dal 4,09% per quelli italiani; all'1,6% dal 4,14% per il decennale spagnolo; al 2,66% dal 5,99% per quello portoghese; al 2,17% dal 2,98% per quello americano. Il rendimento medio dei titoli governativi in Eurozona è sceso dal 4,28% nel novembre 2011 allo 0,785% a fine 2014, ai minimi da venti anni. Per usare le parole della Banca dei Regolamenti Internazionali, "ciò che è del tutto anormale sta diventando normale in modo inquietante". Un altro aspetto fondamentale nel processo di abbattimento dei rendimenti del reddito fisso governativo è da ascrivere alle incontrovertibili difficoltà di ripristino, da parte dell'economia globale, di una crescita economica soddisfacente e prossima al suo potenziale. La crescita del commercio mondiale è rimasta bloccata su livelli deludenti. Complessivamente, la dinamica economica mondiale è rimasta moderata, se comparata con il ciclo degli anni 2000 quando la crescita globale media raggiungeva il 4% annuo. Il contesto macroeconomico è risultato caratterizzato da una crescita americana in continuo progresso ma, contestualmente, da un non indifferente rallentamento del ciclo economico che ha interessato, congiuntamente, Eurozona, Giappone e molti Paesi emergenti. Si è progressivamente affermata la circostanza che vede la crescita americana, in questo particolare contesto storico, non più in grado di svolgere quel positivo effetto di trascinamento sul ciclo economico mondiale cui eravamo da sempre abituati. Nel corso dell'anno si è quindi assistito ad un progressivo rafforzamento solo della dinamica economica statunitense, con un prodotto interno lordo che, dopo una contrazione del 2% registrata nel primo trimestre, ha raggiunto un incremento annualizzato del 5% nel terzo, con consumi cresciuti dall'1,2% annuo del primo trimestre al 3,2% nel terzo ed una spesa pubblica in aumento di 4,6 punti percentuali, sempre nel terzo trimestre, dopo essersi contratta dello 0,8% nel primo. Deludenti sono apparse, viceversa, le dinamiche economiche dell'Eurozona e del Giappone. Il prodotto interno lordo dell'area della moneta unica ha sì chiuso il 2014 con una crescita annua dello 0,8%, dopo un biennio recessivo (-0,4% il PIL nel 2013; -0,7% nel 2012) ma ha registrato, dal primo al terzo trimestre, una flessione della crescita annua dall'1% allo 0,8%, con un ridimensionamento progressivo delle dinamiche congiunturali che ha interessato,

inizialmente, i Paesi comunitari più fragili quali Francia ed Italia ma si è poi esteso anche ai Paesi della “core Europe”. La crescita annua del prodotto interno lordo francese ha così subito un rallentamento, dal primo al terzo trimestre, dallo 0,8% allo 0,4%; l'Italia ha registrato, nel primo e nel terzo trimestre, una decrescita economica, rispettivamente, dello 0,3% e dello 0,5%; la Germania ha perso, anch'essa, un punto percentuale di PIL, passando da una crescita annua del 2,2% all'1,2%. Quanto al Giappone, nonostante le incisive politiche reflazionistiche adottate, l'aumento dell'IVA sui consumi dal 5% all'8% in aprile ha determinato una ricaduta in recessione tecnica, con un PIL in contrazione annua nel secondo (-6,7%) e nel terzo trimestre (-1,9%) dopo una crescita del 5,8% fatta registrare nel primo quarter dell'anno.

Il ridimensionamento, nel corso dell'anno, delle dinamiche congiunturali, eccezione fatta per l'economia americana, ha poi interessato anche i mercati emergenti, colpiti dal rallentamento della domanda globale, da politiche monetarie in molti casi caratterizzate da improvvise evoluzioni restrittive, dal crollo di commodities e petrolio, nonché dal rialzo del dollaro che rischia di mettere in ginocchio quei Paesi maggiormente indebitati nella valuta americana. In Italia continua a manifestarsi un persistente stallo strutturale nel fatturato industriale, nella produzione industriale e negli ordinativi, con il primo ancora in discesa, in novembre, dell'1,6% in ragione d'anno, la seconda in caduta dell'1,8% e gli ordini all'industria in contrazione annua del 4,1% (ai minimi degli ultimi quindici mesi). Inoltre, la dinamica del credito continua ad essere negativamente influenzata da una preoccupante latitanza degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico, con prestiti al settore privato non finanziario che rappresentano il fattore di maggiore vulnerabilità per il settore bancario. Le sofferenze lorde hanno raggiunto il 9,5% degli impieghi totali (2,8% a fine 2007) e quelle nette il 4,67% (0,86% a fine 2007), con un'incidenza del 34% sul patrimonio di vigilanza. La contrazione del credito ed il calo dei tassi attivi continuano poi a comprimere, a danno dell'intero settore bancario, i ricavi da interesse mentre gli accantonamenti assorbono ancora una parte rilevante del reddito operativo.

Relativamente alle Politiche e Condizioni Monetarie, queste si stanno facendo gradualmente meno accomodanti negli Stati Uniti, con attese di normalizzazione dei tassi ufficiali verso la metà del 2015 mentre sono destinate a rimanere fortemente espansive nell'area dell'Euro. Gli Stati Uniti stanno ancora mantenendo i tassi di policy ancorati tra lo 0 e lo 0,25 ma hanno definitivamente terminato, in ottobre, i programmi di allentamento quantitativo attraverso i quali sono riusciti a riportare la crescita economica al 3% annuo e ridurre la disoccupazione, nel corso dell'ultimo quinquennio, dal 10,2% della forza lavoro al 5,6%. Nell'Eurozona, viceversa, alle prese con una disoccupazione ancorata all'11,5% (13,4% in Italia – ai massimi degli ultimi 40 anni), i concreti pericoli di derive deflattive, alimentate da una continua caduta delle aspettative inflazionistiche, unitamente alle evidenze di incontrovertibile ristagno economico, hanno indotto la BCE a rendere l'orientamento della politica monetaria ancora più accomodante. In giugno sono stati introdotti tassi negativi dello 0,1% sui depositi overnight del sistema bancario c/o la Banca Centrale, abbassati allo 0,15% (dallo 0,25%) i tassi di policy, nonché disposte nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) condizionate all'erogazione di nuovi prestiti a famiglie ed imprese. Ulteriori interventi monetari sono stati varati a settembre, con il tasso di rifinanziamento principale abbassato allo 0,05%, il tasso sui depositi overnight portato a -0,2% e l'implementazione di un programma di acquisto, a partire da ottobre, di un ampio portafoglio di attività finanziarie private, in particolare ABS e covered bonds, ai fini di un allentamento delle condizioni di accesso al credito. Alla fine di ottobre anche la Banca del Giappone ha deciso di rafforzare il proprio programma di espansione quantitativa, con un allungamento della vita residua media dei titoli pubblici nel proprio portafoglio. La crescente divaricazione delle politiche monetarie non ha, per il momento, dato luogo a particolari tensioni finanziarie ma si è osservata una contrazione dei flussi di capitale verso le economie emergenti.

I Mercati finanziari

A consuntivo 2014 i corsi azionari internazionali hanno registrato: per l'indice statunitense S&P500 un incremento annuo del 12,55%; per l'indice Ftse100 della borsa inglese una diminuzione del 2,72%; una discesa dello 0,75% per l'indice CAC 40 del mercato francese; un incremento del 2,65% per l'indice DAX del mercato tedesco; un aumento del 3,8% per l'indice Ibex 35 del mercato spagnolo; un aumento del 9,51% per l'indice Swiss Mkt del mercato svizzero ed un aumento limitato all'1,09% per l'indice Euro Stoxx 50 rappresentativo dei principali titoli dell'area dell'Euro.

Sui mercati asiatici, l'indice della borsa cinese di Shanghai ha guadagnato il 53%; l'indice Hang Seng della Borsa di Hong Kong ha registrato un aumento dell'1,28% mentre l'indice Nikkei 225 della borsa giapponese ha offerto un ritorno del 7,12%.

Quanto ai mercati emergenti, l'indice Bovespa del mercato brasiliano ha registrato una perdita annua del 2,91%; il mercato indiano un incremento del 26,6%; quello turco un aumento del 25% mentre le sanzioni economiche ed il crollo del prezzo del petrolio hanno determinato una flessione del 45% dell'indice azionario del mercato russo.

Relativamente al mercato italiano, si è registrata una sostanziale stabilità (+0,23%) per l'indice azionario domestico FtseMib e la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano ha raggiunto i 470 miliardi di Euro (pari al 29,1% del PIL dal 52,7% raggiunto nel 2006). All'interno dell'Eurozona, la capitalizzazione dell'Italia è pari al 9% del totale, quella della Francia è al 30,3% e quella della Germania è pari al 27% (a fine 2007 erano, rispettivamente, pari al 12%, al 22,4% e al 28,9%).

A fine 2014 sulla Borsa italiana risultano quotate 342 Società, di cui 285 sul segmento MTA (Mercato telematico azionario) e 57 sul segmento AIM (Mercato alternativo del capitale). Nel corso dell'anno sono risultate 28 le nuove ammissioni alle negoziazioni di borsa, di cui 26 attraverso procedure di IPO (5 sul segmento MTA e 21 sul segmento AIM) mentre sono state revocate dalle contrattazioni 12 Società.

Sui mercati delle commodities, i cali di domanda e gli eccessi di offerta hanno determinato forti flessioni non solo nei comparti dell'energia ma anche tra i metalli (preziosi ed industriali) e tra i prodotti agricoli. In particolare, i cali di petrolio, minerale di ferro e rame hanno contribuito a portare l'indice delle commodities a registrare il maggior periodo di declino dal 1991, con il Bloomberg Commodities Index dei 22 prodotti agricoli, energetici ed industriali più scambiati a segnalare un calo annuo del 17%. Nello specifico, le quotazioni del petrolio greggio della qualità WTI negoziata sul mercato NYMEX hanno perso, nell'anno, il 45,6% del proprio valore (la flessione più marcata degli ultimi 30 anni in un contesto non recessivo); l'olio da riscaldamento è risultato in caduta del 40%; il gasolio ha perso il 44,7%. Tra i metalli, l'argento ha perso il 16,9%; il rame il 14,1%; il platino l'11,6% mentre il palladio è cresciuto del 12,3% e l'oro è rimasto sostanzialmente stabile (-0,31%). Tra i prodotti agricoli, la soia ha perso il 21%; il cotone il 27,7%; il mais il 3,85%; il frumento lo 0,91%. Tra i coloniali, lo zucchero ha perso il 10,54% mentre il caffè ha registrato un aumento pari al 48,9%.

Relativamente ai mercati obbligazionari, al raggiungimento di nuovi minimi assoluti nei rendimenti offerti da prenditori sovrani e non sull'intero tratto di curva ha fatto seguito un total return pari al 22,3% per i titoli di Stato decennali portoghesi; del 16,6% per quelli spagnoli; del 14,74% per quelli italiani; del 12% per quelli francesi; del 10,46% per quelli tedeschi e del 7,8% per il decennale USA. Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato, a dicembre 2014, all'1,55%, il valore più basso da oltre un decennio e 150 basis points al di sotto del valore di dicembre 2013. Nel mese di dicembre 2014 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è

risultato pari a 0,87% (1,71% a dicembre 2013) mentre, con riferimento ai BTP, nella media del mese di dicembre 2014, il rendimento medio è risultato pari al 2,04% (3,65% a dicembre 2013). Quanto ai mercati valutari, le aspettative di una incipiente normalizzazione della politica monetaria statunitense, con conseguente prossima divaricazione dei tassi tra area Dollaro ed area Euro, ha portato la divisa USA a rivalutarsi, nel corso dell'anno, di circa l'11% rispetto ad un paniere condiviso di valute dei Paesi sviluppati e di quelli emergenti. Con riferimento alle principali divise (sulla base delle quotazioni medie di dicembre 2014 su gennaio 2014), la divisa comune europea si è svalutata di circa il 10% nei confronti del dollaro americano (da 1,362 a 1,231); ha perso il 4,7% nei confronti della sterlina inglese (da 0,827 a 0,788); si è svalutata dal 2,4% nei confronti del franco svizzero (da 1,231 a 1,202) mentre si è rivalutata del 4% nei confronti dello yen giapponese (da 141,5 a 147,1).

Il mercato immobiliare nel 2014

Il 2014 è stato un anno di “non ripresa” per il mercato immobiliare italiano, nonostante le attese positive presenti nella prima parte dell'anno. Il perdurare della crisi economica, accompagnato da un aumento del tasso di disoccupazione, ha frenato le potenzialità della domanda residenziale. Il credito immobiliare, sia per le famiglie che per le imprese, nonostante qualche piccolo segnale positivo, è rimasto debole.

Ancora forte la crisi delle nuove costruzioni, vicine ai minimi storici. L'invenduto è ancora elevato e i nuovi cantieri sono rari. Nonostante la complessità del quadro economico e politico, si è visto un progressivo incremento degli investimenti immobiliari da parte di soggetti esteri, sia per un generale trend di avvicinamento ai mercati del sud Europa che per la presenza di effettive opportunità di investimento.

Il calo dei valori, registrato in tutti i segmenti di mercato, ha reso possibili acquisti agli investitori più speculativi (non solo esteri).

I fondi immobiliari italiani hanno superato un anno che poteva essere difficile e si apprestano a crescere nel corso del 2015.

Per quanto riguarda il mercato residenziale la propensione all'investimento immobiliare è scesa ai minimi degli ultimi decenni, anche per l'incremento della fiscalità sia a livello nazionale che locale. La domanda è soprattutto di uso diretto o di acquisto per i figli. Forte la domanda di sostituzione, rappresentata da famiglie di fascia medio-alta che passano ad immobili di migliore qualità.

Nella seconda parte dell'anno si sono avvertiti segnali positivi sul fronte delle compravendite nelle grandi città e nei quartieri più centrali. I tempi di vendita medi sono in calo, si restringe la “forbice” tra prezzo richiesto e proposta del compratore. Le aspettative sul 2015 sono legate all'andamento economico e quindi restano ancora molto caute e con previsioni di leggeri incrementi sul fronte degli scambi, ma non su quello delle quotazioni.

I mercati degli uffici e dei negozi hanno mostrato segnali di ripresa, anche se in un quadro ancora debole. I canoni sono scesi in misura superiore ai prezzi, che invece mostrano una forte tenuta, soprattutto nelle posizioni più centrali.

In fase di miglioramento il settore della logistica, che sta uscendo da una lunga crisi. E' in atto un riposizionamento delle grande catene della distribuzione ma anche una modifica del sistema commerciale innescato dallo sviluppo dell'*e-commerce*.

In forte calo il mercato delle residenze turistiche, compensato da un incremento degli acquisti di case all'estero, per lo più per finalità di vacanza.

Nel complesso il fatturato del mercato è calato dell'1,5 per cento nel corso dell'anno. Ancora negativo, anche se in attenuazione rispetto agli anni precedenti.

* * * * *

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra valutazione ed approvazione il Bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2014 che presenta un utile netto di Euro 4.333 migliaia, con un decremento di Euro 802 migliaia rispetto a quello dell'esercizio precedente di Euro 5.135 migliaia. Tale ultimo risultato è stato riesposto a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione da parte della Banca delle controllate Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l. avvenuta nel corso dell'esercizio in esame.

Parimenti si è provveduto a riesporre, oltre al conto economico, anche lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013 per tenere conto sia dell'operazione di cui sopra che dell'applicazione della valutazione a *fair value* di tutte le partecipazioni in società controllate. Fino allo scorso esercizio, infatti, veniva valutata a *fair value* la sola controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A., in quanto unica società controllata che gestiva fondi immobiliari.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio, confrontate con quelle dell'esercizio precedente, sono di seguito illustrate:

- **Il margine di intermediazione** risulta pari a Euro 35.489 migliaia contro Euro 30.884 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento complessivo di Euro 4.605 migliaia è così costituito:

incrementi

- Euro 2.286 migliaia per Commissioni nette (Euro 12.713 migliaia al 31 dicembre 2014 contro Euro 10.427 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 517 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 7.161 migliaia al 31 dicembre 2014 rispetto a Euro 6.644 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 802 migliaia riferito al Risultato netto dell'attività di negoziazione che presenta al 31 dicembre 2014 un saldo negativo di Euro 1.701 migliaia rispetto a quello, parimenti negativo, di Euro 2.503 migliaia dell'esercizio 2013;
- Euro 3.143 migliaia per Utile da cessione di titoli disponibili per la vendita (Euro 4.752 migliaia nell'esercizio 2014 contro Euro 1.609 migliaia dell'esercizio 2013).

decrementi

- Euro 2.143 migliaia per Margine di interesse (Euro 12.564 migliaia al 31 dicembre 2014 rispetto a Euro 14.707 migliaia dell'esercizio precedente).
- **Le rettifiche di valore per deterioramento** ammontano a Euro 2.963 migliaia contro Euro 697 migliaia dell'esercizio 2013. La voce accoglie le rettifiche di valore su crediti per Euro 1.314 migliaia e su attività disponibili per la vendita per Euro 1.602 migliaia.
- **I costi operativi** ammontano a Euro 27.229 migliaia contro Euro 23.433 migliaia dell'esercizio 2013, registrando pertanto un incremento di complessivi Euro 3.796 migliaia, e sono così dettagliati:

- le spese per il personale pari a Euro 16.917 migliaia risultano superiori di Euro 902 migliaia rispetto all'esercizio 2013 (Euro 16.015 migliaia);
- le altre spese amministrative, pari a Euro 11.130 migliaia, si incrementano di Euro 1.443 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 9.687 migliaia). Tale incremento è da riferirsi principalmente all'aumento dell'imposta di bollo applicata ai depositi e conti della clientela. I recuperi di tale imposta e degli altri oneri - non registrati in riduzione della voce "Altre spese amministrative" - trovano allocazione nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" e sono pari a Euro 3.616 migliaia (Euro 2.312 migliaia nel 2013). Pertanto le Altre spese amministrative, al netto di tali recuperi, ammontano a Euro 7.514 migliaia contro Euro 7.375 migliaia nel 2013;
- gli altri oneri/proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 1.254 migliaia contro Euro 2.719 migliaia dell'esercizio 2013. La voce oltre ai recuperi di costi dalla clientela comprende anche l'indennizzo riconosciuto dalla Banca alla società controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A. per Euro 2.489 migliaia a fronte della garanzia prestata ai soci delle società incorporate da quest'ultima. La garanzia copre l'insorgenza di oneri sostenuti e non previsti in sede di determinazione dei rapporti di concambio. Nel caso in esame tali costi straordinari non ripetibili riguardano la contestazione mossa dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio, in merito alla mancata applicazione di ritenute su proventi corrisposti a quotisti esteri di fondi immobiliari gestiti da Investire Immobiliare SGR S.p.A. Da parte della controllata è in corso azione di recupero dell'ammontare esposto nei confronti dei quotisti e, all'atto dell'incasso da parte della controllata, l'importo sarà restituito alla Banca che ha rilasciato la garanzia.
- **Le imposte sul reddito** ammontano a Euro 964 migliaia contro Euro 1.619 migliaia dell'esercizio 2013.

L'utile dell'esercizio non tiene conto dell'incremento della quotazione, rispetto al 31 dicembre 2013, delle n. 1.150.000 azioni London Stock Exchange Group plc., possedute dalla Banca alla fine dell'esercizio in esame e iscritte tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'incremento della quotazione, unitamente all'effetto cambio, ha comportato un aumento di Euro 8.075 migliaia della relativa "Riserva da valutazione".

Il risultato globale del periodo in esame, che tiene conto anche di tale incremento di valore, viene riportato all'interno del "Prospetto della Redditività Complessiva".

La raccolta diretta e indiretta

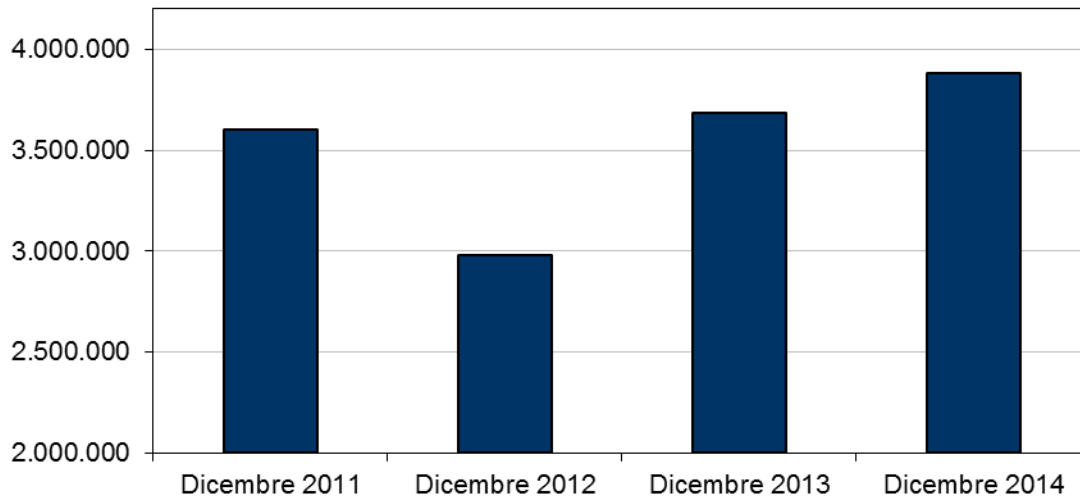
La raccolta della Banca è così formata:

(in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Vari- % iaz.
Raccolta diretta da clientela (*)	937.822	766.623	22%
di cui:			
- Debiti verso clientela (conti correnti)	248.080	284.987	
- Pronti contro termine e depositi vincolati	641.084	439.951	
- Obbligazioni e certificati di deposito	48.658	41.685	
Raccolta indiretta	4.217.722	3.932.657	7%
di cui:			
- Risparmio amministrato (titoli)	3.635.668	3.398.930	
di cui nel 2014 in consulenza Euro 183.688 migliaia			
- Risparmio gestito (Gestioni patrimoniali individuali e deleghe di gestione ricevute da terzi)	582.054	533.727	
Raccolta diretta da istituzioni Creditizie	97.194	95.482	2%
di cui:			
- Debiti verso banche	97.194	95.482	
TOTALE RACCOLTA	5.252.738	4.794.762	10%

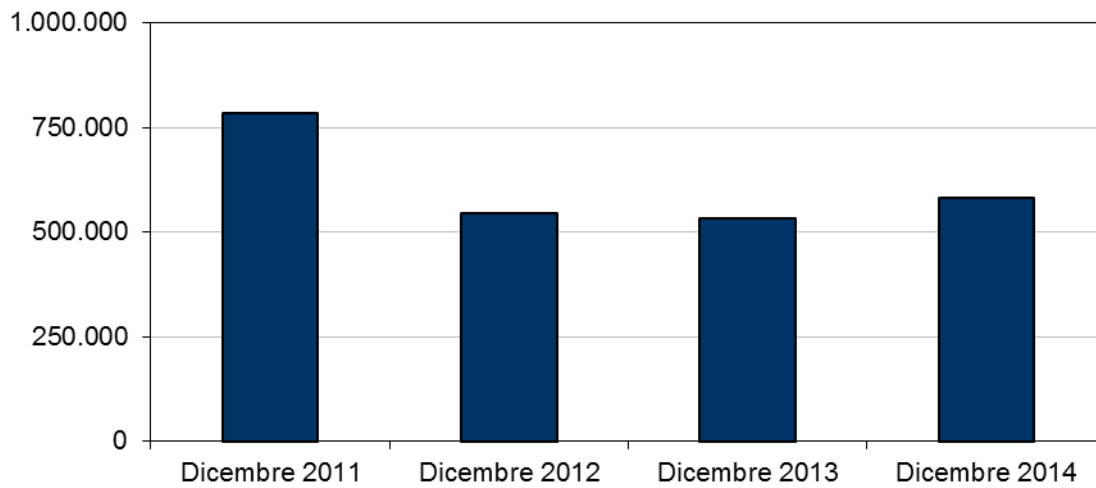
(*) Le obbligazioni emesse, in possesso della clientela, sono ricomprese anche nella "Raccolta indiretta".

I pronti contro termine riguardano le operazioni con controparte "Cassa di Compensazione e Garanzia".

Risparmio Amministrato (titoli e liquidità)



Risparmio Gestito
(Gestioni patrimoniali individuali e deleghe di gestione ricevute da terzi)



Le Sedi operative

Le filiali operative della Banca sono ubicate in Roma, Milano e Novi Ligure.

La sede centrale è a Roma in Piazza del Gesù, 49 dove sono ubicate inoltre n. 2 succursali site in Corso Trieste, 118 e in Via Catone, 3 (Piazza Risorgimento).

Settori di attività

Le attività svolte nell'anno 2014 dalla Banca e dalle società del gruppo sono qui di seguito illustrate:

Investment banking

Decisamente positivo, per le attività di Investment Banking, l'anno appena conclusosi.

Nel **Risparmio Gestito** si è registrata una raccolta positiva sia sulle Gestioni Patrimoniali che sui Fondi. Con riferimento alle Gestioni Patrimoniali il risultato è legato principalmente ad alcuni mandati istituzionali che sono stati acquisiti. Per quanto riguarda i fondi, la raccolta si è concentrata prevalentemente su quelli di terzi; il dato è tuttavia positivo anche sulla New Millennium SICAV la quale, avendo molti comparti gestiti dalla Banca, consente di godere di margini di redditività assai più significativi, soprattutto in anni caratterizzati dalla presenza di commissioni di over performance.

E tali commissioni, quest'anno, sono maturate sulla gran parte dei prodotti, visti gli ottimi risultati conseguiti dal team di Asset Management: tutte le linee di gestione, e tutti i comparti di SICAV gestiti dalla Banca, senza alcuna eccezione, hanno infatti chiuso l'anno con rendimenti positivi. Certamente il buon andamento della gran parte dei mercati finanziari ha contribuito non poco; tuttavia anche il confronto con i benchmark evidenzia degli extra rendimenti, in alcuni casi anche assai rilevanti, il che testimonia l'eccellente qualità del lavoro svolto dai gestori.

Un nuovo progetto portato a compimento nell'anno è quello relativo alla **Consulenza** remunerata. Dopo diversi anni in cui venivano offerte ai Clienti prestazioni Consulenziali in forma gratuita, si è infatti cominciata a prevedere una remunerazione per tale servizio, ovviamente dopo aver affinato tutti i necessari processi, ed avendo predisposto gli opportuni presidi volti a garantire adeguati livelli di servizio ai Clienti. I riscontri sono stati positivi e, a fine esercizio, ammontava ad oltre 160 Milioni l'aggregato dei portafogli riferito a clienti (privati ed istituzionali) che avevano sottoscritto i nuovi contratti con Consulenza remunerata.

Anche il settore dell'**intermediazione**, sul quale negli ultimi anni si era rilevata una costante contrazione dei ricavi, fa registrare una inversione di tendenza, con un buon incremento dei vari indicatori. Sono cresciuti i volumi intermediati, è aumentato di circa il 10% il numero delle transazioni concluse e, soprattutto, anche le commissioni di negoziazione fanno registrare un incremento notevole. Più in particolare è nettamente maggiore rispetto all'anno precedente il dato relativo al comparto azionario, più o meno stabili i ricavi rivenienti dalla intermediazione di Bond, in contrazione solo il dato sui derivati, in linea peraltro con una tendenza già in atto da diversi esercizi.

Da notare, sempre in termini di commissioni, che risulta sostanzialmente stabile il dato aggregato della clientela “captive” (clienti Privati, settore Asset Management, fiduciaria) mentre un notevole incremento, di circa il 30%, si registra sulla clientela “esterna”: il fenomeno è legato non solo ad un aumento dei volumi negoziati dai Clienti istituzionali “storici” dalla Banca, ma anche ad un apprezzabile incremento delle relazioni operative instaurate con nuove controparti.

Sempre in tema di intermediazione merita un cenno specifico l’attività sui certificati rappresentativi di quote di emissione di gas ad effetto serra. Tale attività, avviata nel 2013, ha ottenuto risultati rilevanti realizzando profitti e ricavi che sono andati ben oltre le previsioni.

Continuano a fornire un rilevante contributo al conto economico le attività svolte a favore degli emittenti quotati. Il focus della banca rimane sul mercato AIM, nel quale la banca è leader di mercato come Specialist. Tale posizione è stata consolidata grazie alla acquisizione di quattro nuovi incarichi; la Banca tuttavia sta perseguendo, ormai da tempo, una strategia volta ad allargare sempre più la filiera di servizi prestati a tali emittenti. È una strategia che sta avendo successo visto il numero sempre maggiore di ruoli che vengono svolti a loro favore: Nomad, General Advisor, agenti di regolamento. Anche l’ufficio Studi è fortemente coinvolto in questo progetto ed assicura ad un numero crescente di emittenti la propria copertura. Sono, evidentemente, tutti ruoli e servizi che vengono remunerati.

Di particolare visibilità per la Banca sono state due operazioni (BioOn e Fedon) nelle quali si è svolto anche il ruolo di Global Coordinator per la quotazione sul mercato Aim: sono state queste, infatti, le due matricole accolte con maggiore entusiasmo sul mercato.

Rilevante nota positiva viene dalle attività in Conto Proprio: in particolare la forte riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato Italiani ha consentito al modesto portafoglio investito a lungo termine di maturare rilevanti plusvalenze. Notevole contributo al conto economico proviene dalle operazioni poste in essere al fine di sfruttare i disallineamenti tra i rendimenti dei Pronti contro Termine e quelli dei Titoli che ne sono oggetto la cui scadenza, in un’ottica di estrema prudenza, è correlata a quella del *funding*.

Advisory & corporate finance

La Banca fornisce ad aziende private e pubbliche, con particolare riguardo a quelle di medie dimensioni, servizi di consulenza ed assistenza nello svolgimento di operazioni di finanza aziendale attraverso il proprio settore Advisory & Corporate Finance. Nel 2014 il team dedicato a questa attività ha proseguito nello sviluppo della propria capacità operativa, con una particolare attenzione a forme di finanza alternativa quali il mercato dei capitali o i cosiddetti minibond.

Relativamente alle attività di Advisory si evidenzia l’acquisizione nel corso dell’anno dei seguenti mandati: l’assistenza nella finalizzazione del piano-economico finanziario e nel supporto alla strutturazione/acquisizione di risorse finanziarie sotto forma di debito per il finanziamento dello sviluppo di una piattaforma logistica; un incarico per la ricerca di investitori potenzialmente interessati alla sottoscrizione di strumenti di debito nell’ambito di un prestito obbligazionario emesso da parte di una società attiva nel settore automotive; un incarico per la strutturazione di un prestito obbligazionario sotto forma di c.d. minibond e la ricerca di investitori potenzialmente interessati alla sottoscrizione degli strumenti di debito emessi da una società attiva principalmente nel settore della vendita di energia e di gas; l’assistenza ad una start up, riconducibile ad un primario operatore attivo

nel settore dell'entertainment, nel processo di ammissione a quotazione sull'AIM Italia, nell'ambito del quale Banca Finnat svolgerà il ruolo di Advisor e Nominated Adviser; l'assistenza per la gestione del processo e delle attività finalizzate alla quotazione sull'AIM Italia, di una società attiva nel settore dell'energia e del gas; un incarico per l'attività di global coordinator per la quotazione sull'AIM Italia di una società attiva nella realizzazione e gestione di impianti di cogenerazione e trigenerazione per la produzione di energia elettrica e termica; un incarico per la quotazione sull'AIM Italia di una SIV, società d'investimento, per le quali Banca Finnat svolgerà il ruolo di Global Coordinator per l'assistenza nelle attività volte all'organizzazione, gestione ed esecuzione del collocamento; un incarico di financial advisory per la gestione del processo e delle attività finalizzate alla quotazione sull'AIM Italia di una società attiva nel settore dell'energia e del gas; un incarico per la rinegoziazione del piano di rimborso e delle condizioni economiche di un mutuo ipotecario di una società proprietaria di una serie di immobili, principalmente siti in Roma; l'attività di intermediario finanziario relativa a quattro fondi per conto di una SGR immobiliare; altri tre ulteriori incarichi per l'attività ongoing di Nominated Adviser sull'AIM.

Nel corso dell'esercizio 2014 si sono concluse inoltre con successo le seguenti operazioni: i) la quotazione sull'AIM Italia di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. per la quale Banca Finnat ha ricoperto il ruolo di Nominated Adviser. L'operazione è stata preceduta da un'attività di consulenza per l'assistenza nell'analisi ricognitiva e strategica del gruppo e nella predisposizione del business plan, finalizzato all'individuazione ed alla strutturazione di una o più operazioni finanziarie necessarie a raggiungere gli obiettivi del piano di sviluppo ed a massimizzare il valore del gruppo; ii) nell'ambito di un progetto sviluppato nella città di Roma per la realizzazione di una infrastruttura di servizio e di attrazioni turistiche (tra le quali un acquario) l'assistenza alla società Promotrice finalizzata alla negoziazione con gli istituti di credito, per il reperimento della finanza necessaria al completamento del progetto; iii) un incarico di consulenza finanziaria circa la stima del valore teorico di una azienda alberghiera - riconducibile ad una società coinvolta in una procedura di concordato preventivo - quale elemento di supporto per i commissari giudiziali nominati; iv) la quotazione sull'AIM Italia di Bio-on S.p.A. per le quali Banca Finnat ha svolto il ruolo di Global Coordinator per l'assistenza nelle attività volte all'organizzazione, gestione ed esecuzione del collocamento riservato di azioni a supporto della quotazione; v) l'assistenza alla controllata Investire Immobiliare SGR per lo studio dell'operazione di integrazione con Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. finalizzata alla costituzione di un primario player nel panorama immobiliare italiano.

Divisione commerciale

Il 2014 è stato caratterizzato da una significativa crescita delle masse della clientela privata dovuto soprattutto al successo della nuova agenzia di Piazza Risorgimento e dai nuovi ingressi su Corso Trieste.

Per quanto riguarda più strettamente la gestione dei patrimoni della clientela la crescita ha riguardato soprattutto le diverse forme di risparmio gestito. L'ampiezza dell'offerta ha permesso una elevata diversificazione degli attivi con il duplice obiettivo di ridurre la volatilità dei portafogli massimizzando le performance.

Nella ricerca di protezione per i portafogli obbligazionari è stato particolarmente importante il ricorso alla polizza a rendimento garantito introdotta nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Il maggior ricorso a questo strumento difensivo ha richiesto un notevole aumento di colleghi abilitati ed iscritti all'Ivass, e la relativa formazione.

Nel secondo semestre è stato implementato un sofisticato modello di consulenza, supportato da una avanzata piattaforma tecnologica. Questa innovazione ha modificato in modo rilevante la proposizione commerciale nell'ambito degli investimenti affiancando all'asse portante delle gestioni patrimoniali due tipologie di offerta: Finnat Trading e Finnat Advisory.

La prima soluzione è rivolta al cliente che nell'ambito degli investimenti utilizza esclusivamente i servizi di negoziazione e amministrazione. Finnat Advisory è la soluzione per il cliente private che utilizza appieno il servizio di supporto e consulenza, godendo di un'ampia scelta di soluzioni, ponderate secondo il livello di rischio e rendimento atteso. Definizione di obiettivi tra consulente e cliente, personalizzazione, monitoraggio di performance e volatilità, programmazione dei momenti di verifica sono gli elementi portanti del servizio.

Per quanto concerne l'attività di banking abbiamo continuato ad incrementare i nostri servizi in modo da soddisfare in modo completo le esigenze della clientela. Per soddisfare gli studi professionali, clientela target e storica, che sono stati oggetto dell'imposizione normativa di dotarsi di strumentazioni adeguate per il pagamento elettronico abbiamo iniziato il servizio di installazione di Pos.

Nel corso del 2014 si sono intensificate le attività commerciali volte allo sviluppo delle attività di advisory and corporate finance mediante l'organizzazione di eventi specifici dedicati alla presentazione di strumenti di finanza innovativa, quali AIM e Minibond, nonché l'organizzazione di incontri congiunti presso potenziali clienti tra area commerciale e area advisory and corporate finance. Tali attività hanno permesso di acquisire e portare a termine diversi incarichi e ampliare il rapporto nell'ambito della gestione del patrimonio.

Per quanto riguarda l'attività di marketing, la Banca ha svolto una ampia serie di iniziative, particolarmente attivo è stato il ruolo di formazione finanziaria rivolto in particolare ai giovani, al pubblico femminile, agli amanti dell'arte. Nel complesso sono stati organizzati più di due eventi al mese.

La banca anche in questo anno ha potuto soddisfare le richieste di supporto creditizio che venivano dalla nostra clientela Private, sostenendo diverse iniziative in un momento tuttora complesso per il credito. Ciò è avvenuto nella coerenza della nostra politica di credito estremamente attenta al palinsesto di garanzie.

L'attività di *financial planning*, che si avvale anche delle fiduciarie del gruppo, continua ad essere un elemento centrale del servizio alla clientela. La richiesta di tale servizio evidenzia un costante interesse da parte della clientela corporate.

In conclusione anche in questo semestre si conferma la capacità della banca di coprire ad ampio spettro l'insieme di esigenze derivanti dal patrimonio personale e dalla realtà aziendale anche per quanto riguarda scelte strategiche quali l'accesso alla borsa o l'attività di M&A.

Gestione dei fondi immobiliari

Nel corso del 2014 la controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A. ha proseguito la propria attività di valorizzazione dei fondi immobiliari in gestione.

Il Fondo Immobili Pubblici (FIP) ha concluso una importante trattativa con un primario operatore internazionale che ha visto, nel mese di dicembre, la dismissione di un pacchetto di immobili per un

importo complessivo di oltre Euro 160 milioni. Nel complesso, nel corso del 2014 ha dismesso 11 immobili per un valore complessivo di vendita pari a circa Euro 170 milioni.

Il Fondo Obelisco ha ulteriormente concentrato le proprie attività sulla valorizzazione del portafoglio, sottoscrivendo nel corso dell'anno nuovi contratti di locazione per un complessivo canone annuo di circa Euro 270.000 e rinegoziando contratti esistenti per un complessivo canone annuo di circa Euro 3 milioni. Relativamente a un immobile sito in Roma, Via Tovaglieri, è stato ottenuto il Permesso di Costruire che permetterà la valorizzazione mediante trasformazione a destinazione d'uso residenziale.

Il FIEPP - "Fondo Immobiliare Enti di Previdenza dei Professionisti" oltre alla gestione degli immobili in portafoglio ha proseguito nella ricerca di ulteriori investimenti in asset di pregio ubicati nelle principali città italiane, in linea con le precedenti acquisizioni.

Il Fondo Apple prosegue l'attività di commercializzazione delle unità immobiliari a reddito. Al 31/12 sono stati sottoscritti/prenotati 253 contratti di locazione per appartamenti e box per un importo di canone pari a circa 2,050 milioni.

Il Fondo Helios ha proseguito l'attività di valorizzazione attraverso la vendita frazionata: nel corso del 2014 sono stati perfezionati atti di compravendita per un ammontare complessivo di circa Euro 5,2 milioni; pertanto è stato sinora complessivamente venduto circa il 71% delle unità in portafoglio mentre ammontano al 73% i valori cumulati relativi alle prenotazioni. Nel secondo semestre è stato acquisito un immobile a destinazione terziaria, ubicato a Roma, per un valore complessivo di Euro 6,5 milioni.

Relativamente al fondo HS-Italia Centrale, sono in avanzata fase di svolgimento i lavori di riqualificazione per l'immobile apportato dal Comune di Ascoli Piceno, Palazzo Sgariglia. A oggi l'avanzamento dei lavori è pari a circa il 60% e si prevede il completamento entro il 1° semestre 2015.

È stato inoltre pubblicato un bando di progettazione per la realizzazione di un'ulteriore iniziativa di sviluppo in housing sociale situata nel Comune di Teramo. Nei primi giorni del mese di febbraio 2015, è terminata l'attività rivolta alla selezione del "Raggruppamento Temporaneo di Professionisti", per lo svolgimento della progettazione in fase preliminare e in fase esecutiva del progetto di housing sociale denominato Teramo – Via Longo.

Il Fondo Primo è proprietario di un immobile, ubicato in Verona, a destinazione centrale telefonica, interamente locato, il cui valore al 31/12 è di circa Euro 14,2 milioni.

Il Fondo INPGI – Giovanni Amendola ha proseguito nelle attività di apporto di immobili. In particolare per il Comparto Uno del Fondo è stato apportato a dicembre un secondo lotto di 14 immobili a prevalente destinazione residenziale, tutti ubicati in Roma, per un controvalore di circa Euro 174 milioni, portando così l'ammontare complessivo del Comparto a circa Euro 354 milioni. È stato inoltre avviato il Comparto Due, a seguito del perfezionamento di un primo atto di apporto di un portafoglio di nove immobili a prevalente destinazione residenziale ubicato fuori Roma, per un controvalore di circa Euro 83 milioni. Su cinque di questi immobili sono iniziate le attività di vendita frazionata.

Il Fondo Pegasus, istituito nel corso dell'anno ha acquisito nel mese di aprile due immobili a destinazione commerciale ubicati in Milano, interamente locati a unico conduttore, per un valore di

Euro 42 milioni. Nel mese di dicembre è stato acquisito un ulteriore immobile a destinazione terziaria, pluriconduttore, ubicato a Milano, per un valore di mercato di circa Euro 56 milioni.

Infine, la società ha proseguito le attività nel settore dell'*asset management*, senza ricorso all'utilizzo dello strumento fondo immobiliare, sui mandati già acquisiti da primarie controparti.

Ricerca e sviluppo

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato.

Area organizzazione

- Completate e attivate nuove funzionalità a supporto dell'attività di Tesoreria per la gestione della liquidità aziendale.
- Nell'ambito del processo Iter contrattuale, strumento che tramite flusso guidato supporta l'apertura di nuovi rapporti e prodotti con la clientela, completata la digitalizzazione dei contratti e dei documenti di sintesi.
- Completati i collaudi per l'attivazione del nuovo servizio di pagamento dei bollettini postali da sportello e da internet banking.
- Ottenuta l'omologazione per l'emissione delle carte bancomat con il nuovo chip abilitato all'e-commerce.

Area IT e tecnologie

- Completata la fase di aggiornamento e sostituzione delle postazioni di lavoro.
- Riviste le policy di sicurezza perimetrali con aumento delle restrizioni.
- Aggiornato il software del sistema di gestione della posta elettronica.
- Realizzati interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale di rete.

Divisione mutui e finanziamenti

Nel corso del 2014 il Servizio ha svolto le ordinarie attività finalizzate all'erogazione del credito ed alla ricognizione degli affidamenti in essere con l'analisi completa degli elementi di giudizio e con la valutazione delle garanzie prestate.

Corporate governance, organizzazione, controllo interno, compliance e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La struttura di governo societario di Banca Finnat Euramerica, originariamente approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2009 nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia emanate in data 4 marzo 2008 in materia di governo societario delle Banche e successiva Nota in data 19 febbraio 2009, si basa sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, in virtù del quale compete:

- al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva la gestione dell'impresa;
- al Collegio Sindacale le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione;

- all'Assemblea dei Soci l'espressione della volontà sociale.

I principi di governance di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio di Amministrazione ha compilato specifico Questionario relativo alla propria Autovalutazione ed ha individuato, in via preventiva, la composizione quali-quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dal Provvedimento della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario.

I risultati dell'analisi effettuata sono illustrati nel documento "Composizione quali - quantitativa del Consiglio di Amministrazione", esaminato anche dal Comitato Nomine al fine di individuare il profilo teorico al quale dovrebbero rispondere, per effetto dell'attività di autovalutazione svolta dal Consiglio, i candidati alla carica di Amministratore. Detta autovalutazione è stata aggiornata, previa redazione di nuovo questionario, in data 28 aprile 2014.

Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed alla luce della normativa emanata in data 30 marzo 2011, la Banca ha riferito all'Assemblea dei Soci del 26 Aprile 2014 circa le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.

Con riferimento agli obblighi normativi previsti dalla regolamentazione in tema di requisiti prudenziali il Gruppo Banca Finnat ha predisposto ed inviato il resoconto ICAAP relativo all'esercizio 2013. La predisposizione dei documenti, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera. Il resoconto ICAAP dell'esercizio 2014, verrà sottoposto all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione entro i termini previsti dalla normativa. Per quanto attiene al calcolo dei Ratio patrimoniali ed alla relativa quantificazione dell'assorbimento di capitale, la Banca sta effettuando le prove di stress sul rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse. I risultati dell'analisi saranno oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca continua costantemente il monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in un apposito documento contenente le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità.

I Componenti del Consiglio di Amministrazione - di cui tre Amministratori indipendenti - e del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 sono stati eletti dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012.

Con riferimento alla normativa di cui all'Art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (cd. "divieto di interlocking") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 26 aprile 2012, si è provveduto a verificare il permanere dei criteri previsti in data 18 dicembre 2014.

Alla luce del recente Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 26 giugno 2014 che la operatività su azioni proprie, approvata dalla Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2014 sia determinata in € 2.177.280, sempre con finalità operative correlate ad una politica di market making, finalizzata al sostegno del titolo.

Con atto a rogito Notaio Carlo Federico Tuccari, in data 28 novembre 2014 è stata formalizzata la fusione per incorporazione delle società interamente partecipate Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l. in Banca Finnat Euramerica S.p.A.. L'efficacia della fusione è retroattiva al 1° gennaio 2014.

Avuto riguardo alla società controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A., con atto a rogito Notaio Misurale del 19 dicembre 2014, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione tra la Investire Immobiliare SGR S.p.A., Beni Stabili Gestioni S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. con efficacia dal 1° gennaio 2015.

Tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito web: www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations, Informazioni regolamentate.

Disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Mercati di Consob (Società controllate costituite e regolate dalla Legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea)

Banca Finnat Euramerica dichiara che le disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Consob n.1619/2007 (Regolamento dei Mercati) in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato non si devono applicare - come espressamente previsto al comma 2 del sopra riportato art. 36 - alla controllata Finnat Gestioni S.A. in quanto la stessa, trovandosi al di sotto dei limiti previsti dalla normativa, non riveste "significativa rilevanza".

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008, l'esposizione del Gruppo verso quei prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi è rappresentata dall'investimento in obbligazioni "FIP Funding Class A2-2023", iscritto nel Bilancio tra i titoli per il trading per Euro 1.708 migliaia (valore nominale Euro 2.020 migliaia). Tale titolo (CMBS Commercial Mortgage-Backed Securities) deriva dalla cartolarizzazione del finanziamento al Fondo Immobili Pubblici (gestito, come noto, dalla controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A.) ed è garantito da privilegio speciale sugli immobili del Fondo, quasi esclusivamente locati alla Pubblica Amministrazione; di conseguenza lo stesso rappresenta un titolo non esposto a rischio di insolvenza. La Banca, ad eccezione dell'unica fattispecie sopra indicata, alla data del 31 dicembre 2014 non detiene alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - SPE (Special Purpose Entities) - CDO (Collateralized Debt Obligations) - Altre esposizioni verso subprime e Alt-A - CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities) - Leveraged Finance;

- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall' Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte A Sezione 2- Principi generali di redazione e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che illustra le disposizioni di attuazione in vigore dal 1° gennaio 2014. Il documento prevede tra l'altro, nelle disposizioni transitorie in materia di "fondi propri", la facoltà di non includere ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, i profitti e le perdite non realizzati riferiti alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale facoltà (c.d. sterilizzazione) ha validità fino all'entrata in vigore dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari. La Banca entro il termine previsto ha esercitato l'opzione sopra indicata.

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi della Banca sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F- Informazioni sul Patrimonio e nella Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Dal 1° gennaio 2014 il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la nuova disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della nuova disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2014 ammontano a Euro 157.378 migliaia (Euro 138.605 migliaia al 31 dicembre 2013 calcolato secondo le regole previgenti di Basilea 2) mentre il Total capital ratio si attesta al 31,5% (29,9% al 31 dicembre 2013) a fronte di un requisito minimo dell'8% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di Credito. L'incremento rispetto al 2013 è originato dall'apporto, nel calcolo dei fondi propri, delle riserve derivanti dalla valutazione al *fair value* delle Partecipazioni, così come specificato nella nota di chiarimenti della Banca d'Italia alla Circolare n. 285.

Informativa sui piani di stock option

L'Assemblea del 29 aprile 2011 ha approvato un piano di stock option a favore del Management della Banca e delle sue controllate avente come periodo di riferimento gli anni 2011/2016 ed ha attribuito al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari ed opportuni per la gestione e l'esecuzione del piano. A servizio del piano, l'Assemblea ha inoltre approvato la proposta di aumento a pagamento del capitale sociale mediante emissione di un numero massimo di 27 milioni di nuove azioni ordinarie per un ammontare complessivo di nominali Euro 5.400.000 (oltre sovrapprezzo).

Il Piano è destinato alle figure che rivestono un ruolo centrale nel raggiungimento dei risultati gestionali del Gruppo ed è volto a focalizzarne l'impegno per il raggiungimento degli obiettivi strategici e per renderli compartecipi dei risultati aziendali.

Lo stock option plan prevede l'assegnazione gratuita e non trasferibile di un numero massimo di 27 milioni di opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni della Banca nel rapporto di una azione, godimento regolare, per ogni opzione esercitata. L'esercizio è previsto nel periodo dal 31 marzo 2015 al 15 dicembre 2016 con facoltà di esercizio anticipato ed è subordinato al raggiungimento di specifici obiettivi ancorati al "MOL" ed al "Core Tier One Ratio" di Gruppo.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto ad approvare il Regolamento del piano di stock option e a dare attuazione al piano stesso individuandone i beneficiari e assegnando le numero 27 milioni di opzioni. Nella stessa seduta il Consiglio ha fissato il prezzo unitario di esercizio delle opzioni in Euro 0,4702 pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento delle azioni rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione allo stesso giorno del mese solare precedente.

Per una descrizione analitica dei termini e delle condizioni del piano suddetto, si rinvia al documento informativo - redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art 84-bis del Regolamento Consob 11971/1999 - consultabile sul sito internet www.bancafinnat.it.

La valutazione dei diritti di assegnazione è stata aggiornata, con conseguente riduzione del relativo onere, nei periodi sotto indicati:

- al 31 dicembre 2012 a seguito della cessazione del rapporto di lavoro da parte di due Dirigenti della Banca assegnatari di n. 3 milioni di opzioni;
- al 31 dicembre 2013 a seguito della cessazione del rapporto di lavoro da parte del Direttore Generale della Banca assegnatario di n. 7 milioni di opzioni.

Alla data del 31 dicembre 2014 risultano, pertanto ancora esercitabili n. 17 milioni di opzioni.

Fusione per incorporazione delle controllate Finnat investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l. in Banca Finnat Euramerica Sp.A.

In data 2 dicembre 2014 è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Roma l'atto di fusione per incorporazione in Banca Finnat delle due società partecipate al 100% Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l.

Pertanto da tale data, hanno avuto decorrenza gli effetti civilistici della fusione con la conseguente estinzione delle due società incorporate e la cessazione dei relativi organi sociali mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2014.

La fusione è stata realizzata mediante procedimento semplificato ex art.2505 C.C. e ha dato luogo all'annullamento delle azioni possedute dalla Banca senza comportare modifiche allo statuto della stessa Banca.

L'operazione di fusione rientra nel processo di riorganizzazione interna al Gruppo Banca Finnat Euramerica con l'obiettivo di semplificazione della struttura societaria.

In merito al trattamento contabile adottato si rinvia alla Parte A2 – Politiche contabili della Nota Integrativa.

Andamento delle società controllate

Investire Immobiliare SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, è stata costituita il 4 febbraio 2002 ed autorizzata dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002, ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari. La società è controllata all'80% da Banca Finnat Euramerica S.p.A. Il Capitale sociale è di Euro 8.600.000.

Al 31 dicembre 2014 la società gestisce 10 Fondi immobiliari e la massa gestita è di Euro 2.637 milioni contro Euro 2.265 milioni al 31 dicembre 2013.

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 evidenzia un utile di Euro 3.251 migliaia contro Euro 3.221 migliaia dello scorso esercizio e un patrimonio netto contabile pari a Euro 15.149 migliaia contro Euro 15.807 migliaia al 31 dicembre 2013. Nel corso dell'esercizio 2014 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 11.522 migliaia contro Euro 12.279 migliaia dell'esercizio 2013.

In data 29 dicembre 2014 con il deposito dell'atto di fusione (stipulato in data 19 dicembre 2014) presso i competenti Registri delle Imprese, si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. L'operazione di fusione, con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015, viene ampiamente illustrata nella presente Relazione al paragrafo "Operazioni più significative dell'esercizio".

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000, è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 31 dicembre 2014 a Euro 1.301 milioni contro Euro 1.406 milioni al 31 dicembre 2013.

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 evidenzia un utile di Euro 163 migliaia contro Euro 99 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Nel corso dell'esercizio 2014 la società ha realizzato ricavi per commissioni pari a Euro 1.614 migliaia. La società ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2014 di Euro 2.787 migliaia contro Euro 2.659 migliaia al 31 dicembre 2013.

Fedra Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma e svolge l'attività istituzionale di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e di valori mobiliari. È stata autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria del 7 febbraio 1988. Il capitale sociale di Euro 120.000 è posseduto interamente dalla Banca.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2014 chiude con un utile di Euro 11 migliaia contro Euro 28 migliaia al 31 dicembre 2013.

Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2014 ammonta a Euro 425 migliaia contro Euro 414 migliaia al 31 dicembre 2013. La massa fiduciaria al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 82 milioni contro Euro 89 milioni al 31 dicembre 2013.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della Banca per la Svizzera Italiana. La massa gestita al 31 dicembre 2014 è pari a CHF 107 milioni, invariata rispetto al 31 dicembre 2013.

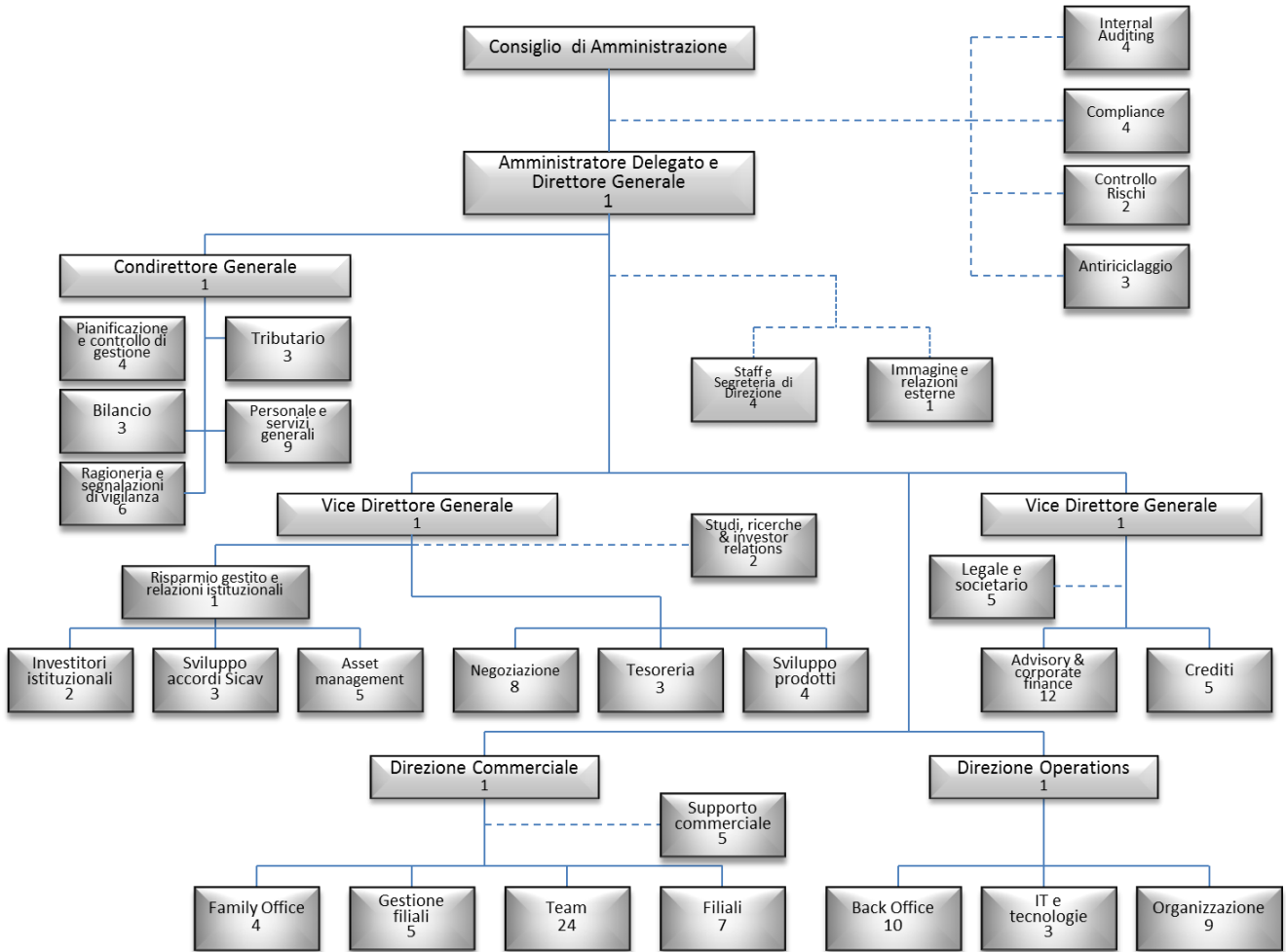
Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 evidenzia un utile di CHF 348 migliaia contro CHF 327 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2014 ammonta a CHF 1.627 migliaia contro CHF 1.279 migliaia al 31 dicembre 2013.

* * *

In allegato al bilancio consolidato è riportato il grafico della struttura del gruppo con le relative quote di possesso azionario.

La struttura di Banca Finnat Euramerica

Sotto l'aspetto organizzativo la Banca presenta la seguente struttura:



L'organico della Banca rispetto al 31 dicembre 2013 si è incrementato di n. 5 unità come da dettaglio sotto riportato:

	31/12/2014	31/12/2013
personale dipendente	166	161
dirigenti	23	22
quadri	68	68
impiegati	75	71
collaboratori	8	8
promotori	3	3
Totale	177	172

Per quanto riguarda la movimentazione del personale dipendente si segnala che nel corso dell'anno sono cessate dal servizio n. 8 unità, mentre le assunzioni sono state complessivamente n. 13 (di cui n. 10 a tempo determinato).

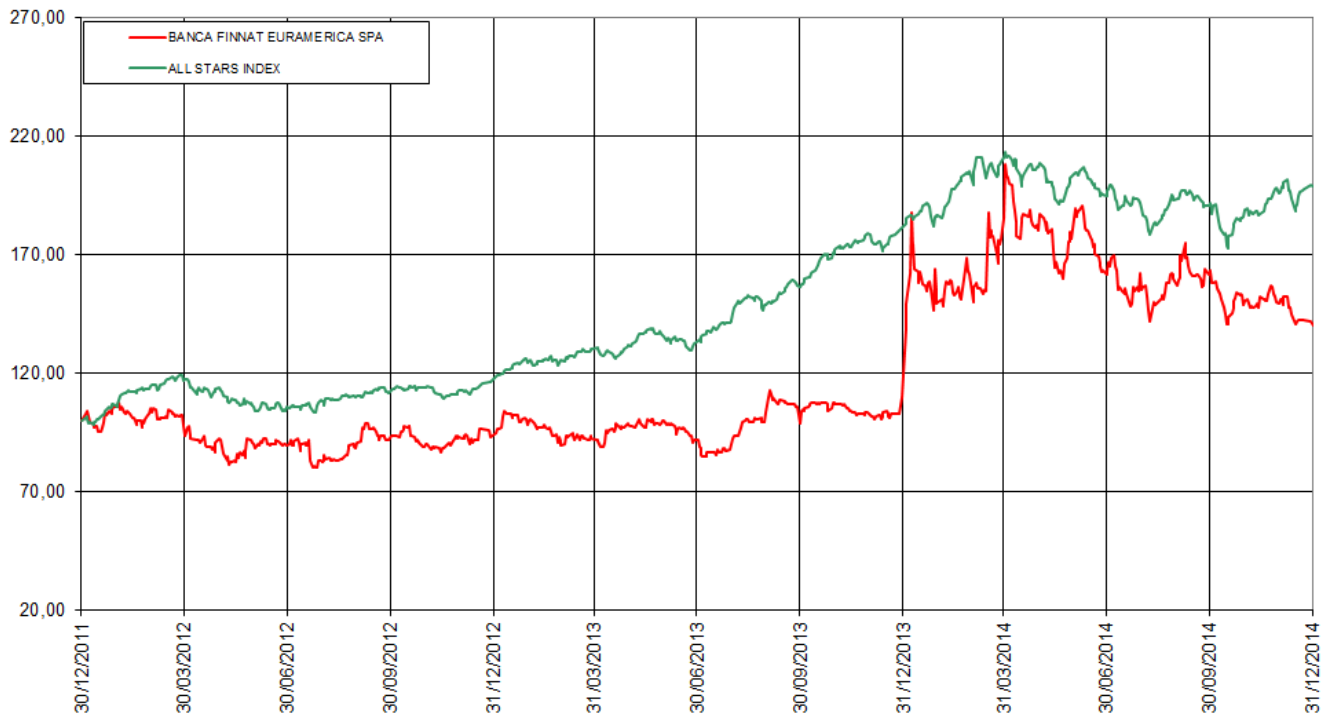
Tale movimentazione è stata motivata dal naturale turn-over del personale o dalla necessità di potenziamento di alcune aree di lavoro. Nessuna cessazione è avvenuta per motivi disciplinari o per riduzioni di organico.


Si segnala inoltre che nel corso dell'anno n. 2 rapporti a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato.

Nel 2014 sono state erogate complessivamente oltre 1.300 ore di formazione, per un numero complessivo di 155 partecipazioni.

Gli interventi formativi sono stati principalmente orientati al potenziamento e allo sviluppo della managerialità del personale con ruoli di responsabilità, nonché a rafforzare le competenze di ruolo, in particolare quelle ad alto contenuto specialistico (in questo senso, si segnalano gli interventi formativi a favore del personale della Direzione Commerciale e quelli dedicati ai componenti della funzione Antiriciclaggio).

Anche nel 2014 ampio spazio è stato dedicato alla formazione manageriale dei dirigenti, destinatari, oltre che di corsi individuali altamente specialistici erogati da Università nazionali e internazionali, di uno specifico progetto aziendale finalizzato alla costruzione e all'acquisizione di una metodologia di analisi per la definizione dei ruoli organizzativi della Banca.

ANDAMENTO QUOTAZIONE TITOLO BANCA FINNAT E RAFFRONTO CON INDICE ALL STARS

Capitalizzazione in Borsa di Banca Finnat Euramerica

	Numero azioni	Quotazione di borsa al 23 febbraio 2015 (in migliaia di euro)	Capitalizzazione al 23 febbraio 2015 (in migliaia di euro)	Patrimonio netto al 31 dicembre 2014 comprensivo del risultato di esercizio (in migliaia di euro)	Capitale sociale (in migliaia di euro)
Azioni ordinarie	362.880.000	0,57350 	208.112	233.512	72.576

Azioni proprie

La Banca al 31 dicembre 2014 detiene n. 25.105.632 azioni proprie pari al 6,9% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 12.410 migliaia. Alla fine dello scorso esercizio deteneva n. 24.052.398 azioni proprie per un controvalore di Euro 11.959 migliaia. Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquistato n. 1.058.234 azioni per un controvalore complessivo di Euro 453 migliaia e venduto n. 5.000 azioni.

Operazioni con parti correlate

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

In ottemperanza a tale Regolamento, si informa che il Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2014 ha accertato, come già deliberato nel dicembre 2012, la riduzione delle linee di credito alla società Unione Generale Immobiliare S.p.A. nei limiti del minor importo di complessivi Euro 15.395.000 fino al 31 dicembre 2015.

La Banca ha altresì concluso operazioni con società controllate o sottoposte a influenza notevole e operazioni di minore rilevanza ordinarie e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società e inoltre, nell'esercizio 2014, non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 per il triennio 2013/2014/2015.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

I principali dati patrimoniali ed economici degli esercizi 2014 e 2013 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio 2014 comparati con quelli al 31 dicembre 2013.

I dati patrimoniali ed economici di raffronto sono stati riesposti al fine di assicurare la comparabilità con quelli riferiti al 31 dicembre 2014. Tali riesposizioni riguardano:

- l'applicazione del criterio del *fair value* per la valutazione di tutte le partecipazioni in società controllate. Fino allo scorso esercizio veniva valutata al *fair value* la sola controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A., in quanto unica società che gestiva fondi immobiliari;
- l'operazione di fusione per incorporazione da parte della Banca delle proprie controllate Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l., avvenuta nel corso dell'esercizio in esame;
- la riclassifica dei depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia da Altre attività a Crediti verso clientela.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

	31/12/2014	31/12/2013		Variazione assoluta 2014/2013 riesposto
		pubblicato	riesposto	
(migliaia di euro)				
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	661	738	738	(77)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.246	126.189	126.189	(19.943)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	788.096	558.102	558.102	229.994
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.319	2.670	2.670	(351)
Crediti verso banche	74.539	95.853	95.853	(21.314)
Crediti verso clientela	284.098	278.731	295.502	(11.404)
Partecipazioni	73.467	68.385	69.256	4.211
Attività materiali	5.310	4.102	5.541	(231)
Attività immateriali	415	399	399	16
Attività fiscali	4.372	4.739	4.783	(411)
Altre attività	12.358	27.918	10.337	2.021
TOTALE ATTIVO	1.351.881	1.167.826	1.169.370	182.511
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	97.194	95.482	95.482	1.712
Debiti verso clientela	945.734	798.338	797.715	148.019
Titoli in circolazione	48.658	41.685	41.685	6.973
Passività finanziarie di negoziazione	2.359	381	381	1.978
Passività fiscali	4.391	4.459	4.522	(131)
Altre passività	17.512	6.864	6.848	10.664
Trattamento di fine rapporto del personale	2.521	2.466	2.466	55
Patrimonio netto	233.512	218.151	220.271	13.241
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.351.881	1.167.826	1.169.370	182.511

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

	Esercizio 2014	Esercizio 2013		Variazione 2014/2013	
		pubblicato	riesposto	riesposto assoluta	percentuale
(migliaia di euro)					
Margine di interesse	12.564	14.715	14.707	(2.143)	-15%
Commissioni nette	12.713	10.427	10.427	2.286	22%
Dividendi e proventi simili	7.161	6.644	6.644	517	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.701)	(2.503)	(2.503)	802	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto: - di attività finanziarie disponibili per la vendita	4.752	1.612	1.609	3.143	
Margine di intermediazione	35.489	30.895	30.884	4.605	15%
Rettifiche di valore per deterioramento	(2.963)	(697)	(697)	(2.266)	
Risultato netto della gestione finanziaria	32.526	30.198	30.187	2.339	8%
Spese per il personale	(16.917)	(15.943)	(16.015)	(902)	
Altre spese amministrative	(11.130)	(9.733)	(9.687)	(1.443)	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(436)	(444)	(450)	14	
Altri oneri/proventi di gestione	1.254	2.717	2.719	(1.465)	
Costi operativi	(27.229)	(23.403)	(23.433)	(3.796)	16%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.297	6.795	6.754	(1.457)	-22%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(964)	(1.623)	(1.619)	655	
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.333	5.172	5.135	(802)	-16%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività della Banca alla data del 31 dicembre 2014 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2014	Esercizio 2013 riesposto
	(%)	(%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	35,40	47,62
Commissioni nette/margine di intermediazione	35,82	33,76
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	76,73	75,87
ROE (utile(perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	1,86	2,33
ROA (utile(perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,32	0,44

Dall'analisi degli indicatori emergono le seguenti considerazioni:

- il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione si riduce a seguito della diminuzione del margine di interesse e dell'aumento del margine di intermediazione rispetto al precedente esercizio;
- il rapporto commissioni nette/margine di intermediazione aumenta a seguito della crescita delle commissioni nette del 22% contro una crescita del margine di intermediazione del 15% rispetto al precedente esercizio;
- il rapporto costi operativi/margine di intermediazione (*Cost/income ratio*), il rapporto utile dell'esercizio/patrimonio netto (ROE) ed il rapporto utile dell'esercizio/totale attivo (ROA) rimangono sostanzialmente invariati.

Operazioni più significative dell'esercizio, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Operazioni più significative dell'esercizio

Per quanto riguarda le operazioni e i fatti più rilevanti dell'esercizio in esame va segnalato quanto segue:

- in data 28 aprile 2014 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha:
 - revocato la precedente delibera per acquisto azioni proprie valida fino al 24 aprile 2014 ed ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di conferire i necessari poteri esecutivi ad uno dei suoi componenti o al Direttore Generale, all'acquisto, in una o più volte, dal 29 aprile 2014 e fino al 28 aprile 2015, fino ad un massimale rotativo di n. 5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 3.000.000;
 - approvato la Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98;
- in data 26 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:
 - definire, come previsto dall'art. 29 del recente regolamento delegato (UE) n. 241/2014, le finalità operative del Piano di *buy-back* - da orientare al *market making* - fissando anche la soglia operativa dell'ammontare del controvalore delle azioni da acquistare in non oltre euro 2.177.280;
 - approvare - a seguito dell'avvenuta autorizzazione da parte della Banca d'Italia in data 9 giugno 2014 - la fusione per incorporazione, in Banca Finnat, delle due partecipate al 100% Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l.;
 - autorizzare la sottoscrizione dei Patti Parasociali relativi all'Operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A., sulla base della lettera di intenti sottoscritta in data 12 maggio 2014 tra le tre partecipanti alla fusione e i rispettivi soci.
Con tale accordo sono stati concordati e definiti i principi sulla base dei quali procedere all'operazione di integrazione delle tre società, finalizzata a dare vita ad un operatore di primario rilievo nazionale nel settore della gestione immobiliare. La società risultante dall'integrazione sarà partecipata da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Beni Stabili Siiq per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%;
- in data 27 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione della controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A., prendendo atto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in merito alla fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. ha deliberato di approvare il progetto di fusione;
- in data 25 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha cooptato, in sostituzione del dottor Angelo Nattino, l'Avv. Saverio Rizzuti quale Consigliere esecutivo - non indipendente;
- in data 30 ottobre 2014 la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione in Investire Immobiliare SGR S.p.A. di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A.;

- in data 2 dicembre 2014 con l'iscrizione - presso il registro delle imprese di Roma - dell'atto di fusione stipulato in data 28 novembre 2014 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione, in Banca Finnat, delle due società partecipate al 100% Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l.; gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2014;
- in data 17 dicembre 2014 le Assemblee straordinarie di Investire Immobiliare SGR S.p.A., Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. hanno approvato la fusione per incorporazione in Investire Immobiliare SGR delle altre due SGR, già approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 27 e 30 giugno;
- in data 29 dicembre 2014 è stato iscritto presso i competenti Registri delle imprese l'atto di fusione di cui al punto precedente, stipulato in data 19 dicembre 2014 e con efficacia a partire dal 1° gennaio 2015.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2014 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Strategie 2015 ed evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base delle attuali previsioni formulate sull'andamento annuo dei risultati della Banca si ritiene di realizzare per l'esercizio 2015 un risultato almeno in linea con quello del 2014, con possibilità di incrementare la performance in funzione del miglioramento della situazione economica generale.

* * *

Signori Azionisti,
 sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sull'andamento della Gestione.

Vi proponiamo altresì di destinare l'utile di esercizio come segue:

utile di esercizio	Euro	4.332.709
• a riserva legale, per la quota del 5% da accantonare a norma di legge e di statuto	Euro	216.635
• alle n. 362.880.000 azioni ordinarie un dividendo lordo di Euro 0,010 per azione pari al 5% del valore nominale delle azioni stesse (ai sensi dell'art. 2357 ter del Codice Civile gli utili spettanti alle azioni proprie possedute alla data di stacco del dividendo saranno attribuiti proporzionalmente alle altre azioni)	Euro	3.628.800
• alla riserva straordinaria	Euro	487.274

tornano

Euro 4.332.709

Ai sensi dell'art. 1 del D.M. 2 aprile 2008 il dividendo di cui alla presente proposta, esclusivamente ai fini dell'imposizione fiscale, si presume formato con gli utili prodotti in esercizi antecedenti il 31 dicembre 2007 constatata la presenza di adeguate riserve formatesi con utili generati fino all'esercizio in corso a tale data.

Si fa presente inoltre che la predetta destinazione dell'utile di esercizio è conforme al disposto dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

* * * *

Dopo le suddette destinazioni la voce "Riserve" assumerà i seguenti valori:

• riserva legale	Euro	8.936.456
• riserva conguaglio dividendi	Euro	6.724.772
• riserva per acquisto azioni proprie	Euro	1.731.886
• riserva azioni proprie acquistate	Euro	12.409.577
• riserva straordinaria	Euro	56.808.622
• utili a nuovo	Euro	179.409
• riserva avanzo di fusione	Euro	524.609

Totale riserve di utili	Euro	87.315.331
-------------------------	------	------------

Altre riserve (utili su azioni proprie e riserva piano stock option)	Euro	5.334.940
--	------	-----------

Totale riserve	Euro	92.650.271
----------------	------	------------

=====

Prima di passare all'analisi delle varie poste di bilancio il Consiglio desidera esprimere un ringraziamento a tutto il personale della Società per la preziosa opera profusa.

Roma, 12 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Dr. Giampietro Nattino

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	661.166	738.252
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.245.716	126.189.492
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	788.095.556	558.101.657
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.319.366	2.669.899
60.	Crediti verso banche	74.539.253	95.853.042
70.	Crediti verso clientela	284.098.446	295.502.407
100.	Partecipazioni	73.467.144	69.256.212
110.	Attività materiali	5.310.425	5.541.060
120.	Attività immateriali	414.642	398.505
	di cui:		
	- avviamento	300.000	300.000
130.	Attività fiscali	4.372.400	4.782.719
	a) correnti	1.979.774	2.046.680
	b) anticipate	2.392.626	2.736.039
	di cui alla L.214/2011	2.220.506	2.309.696
150.	Altre attività	12.356.499	10.336.958
	Totale dell'attivo	1.351.880.613	1.169.370.203

I dati al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti al fine di assicurare la comparabilità con quelli riferiti al 31 dicembre 2014.

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	97.193.746	95.481.665
20.	Debiti verso clientela	945.734.056	797.714.926
30.	Titoli in circolazione	48.658.106	41.685.245
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.359.131	381.324
80.	Passività fiscali	4.391.393	4.522.119
	a) correnti	393.835	522.780
	b) differite	3.997.558	3.999.339
100.	Altre passività	17.511.626	6.847.927
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.520.764	2.466.056
130.	Riserve da valutazione	77.066.297	64.255.074
160.	Riserve	91.946.362	90.263.512
180.	Capitale	72.576.000	72.576.000
190.	Azioni proprie (-)	(12.409.577)	(11.958.838)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.332.709	5.135.193
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.351.880.613	1.169.370.203

I dati al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti al fine di assicurare la comparabilità con quelli riferiti al 31 dicembre 2014.

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in euro)

	Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.933.108	18.372.430
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.369.504)	(3.665.221)
30.	Margine di interesse	12.563.604	14.707.209
40.	Commissioni attive	13.658.759	11.313.068
50.	Commissioni passive	(945.914)	(885.580)
60.	Commissioni nette	12.712.845	10.427.488
70.	Dividendi e proventi simili	7.160.685	6.643.717
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.700.885)	(2.503.047)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.752.153	1.609.432
120.	Margine di intermediazione	35.488.402	30.884.799
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(1.313.641)	(639.023)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.602.316)	(58.058)
	d) altre operazioni finanziarie	(46.858)	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	32.525.587	30.187.718
150.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(16.916.847)	(16.015.308)
	b) altre spese amministrative	(11.130.406)	(9.686.636)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(394.598)	(400.921)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.993)	(48.645)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.254.295	2.717.731
200.	Costi operativi	(27.228.549)	(23.433.779)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.297.038	6.753.939
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(964.329)	(1.618.746)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.332.709	5.135.193
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.332.709	5.135.193

I dati dell'esercizio 2013 sono stati riesposti al fine di assicurare la comparabilità con quelli riferiti all'esercizio 2014.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
(importi in euro)**

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.332.709	5.135.193
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(85.405)	66.035
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.896.628	14.551.584
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.811.223	14.617.619
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	17.143.932	19.752.812

I dati dell'esercizio 2013 sono stati riesposti al fine di assicurare la comparabilità con quelli riferiti all'esercizio 2014.

La voce 100. comprende anche la variazione di *fair value* delle partecipazioni in società controllate.

	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014 (in euro)											
	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio Netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni
Capitale:	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576.000
a) azioni ordinarie	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	90.263.512	-	90.263.512	1.506.393	49	-	-	-	-	-	176.408	91.946.362
a) di utili	85.105.029		85.105.029	1.506.393	-	-	-	-	-	-	-	86.611.422
b) altre	5.158.483		5.158.483	-	49	-	-	-	-	-	176.408	5.334.940
Riserva da valutazione	64.255.074		64.255.074	-	-	-	-	-	-	-	-	77.066.297
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni Proprie	(11.958.838)		(11.958.838)	-	-	-	-	-	(450.739)	-	-	(12.409.577)
Utili (Perdita) di esercizio	5.135.193		5.135.193	(1.506.393)	(3.628.800)	-	-	-	-	-	-	4.332.709
Patrimonio netto	220.270.941	-	220.270.941	-	(3.628.800)	49	-	(450.739)	-	176.408	17.143.932	233.511.791

I dati al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti al fine di assicurare la comparabilità con quelli riferiti al 31 dicembre 2014.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013 (in euro)

	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31/12/2013		
	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 31/12/2013	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord.dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:									
a) azioni ordinarie	72.576.000								
b) altre azioni	72.576.000								
Sovraprezzi di emissione									
Riserve:									
a) di utili	84.934.197								
b) altre	79.786.972								
	5.147.225								
Riserva da valutazione	49.816.864								
Strumenti di capitale									
Azioni Proprie	(10.939.648)								
Utili (Perdita) di esercizio	8.205.872	(3.628.800)							
Patrimonio netto	204.593.285	(3.628.800)	561.576	(1.019.190)			11.258	19.752.812	
									220.270.941
									72.576.000
									72.576.000
									90.263.512
									85.105.029
									5.158.483
									64.255.074
									(11.958.838)
									5.135.193

La "Modifica saldi di apertura", effettuata lo scorso esercizio, si riferisce ai dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

I dati al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti al fine di assicurare la comparabilità con quelli riferiti al 31 dicembre 2014.

RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE (metodo indiretto)
(in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	6.018.372	2.615.021
- risultato d'esercizio (+/-)	4.332.709	5.135.193
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	16.882	1.915.535
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.962.815	697.081
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.953.063	(920.904)
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	684.241	652.015
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	964.329	1.618.746
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.895.667)	(6.482.645)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(187.705.083)	(241.784.958)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.926.894	20.015.336
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(231.596.215)	(201.689.799)
- crediti verso banche: a vista	670.736	(2.656.558)
- crediti verso banche: altri crediti	15.347.816	(20.576.852)
- crediti verso clientela	10.090.321	(48.658.339)
- altre attività	(2.144.635)	11.781.254
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	168.716.045	223.267.755
- debiti verso banche: a vista	1.559.200	164.684
- debiti verso banche: altri debiti	152.881	523.528
- debiti verso clientela	148.019.130	247.833.779
- titoli in circolazione	6.972.861	(22.486.872)
- passività finanziarie di negoziazione	1.977.807	(67.488)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	10.034.166	(2.699.876)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(12.970.666)	(15.902.182)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.701.296	4.606.236
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	5.295.237	4.600.186
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	394.091	-
- vendite di attività materiali	11.968	-
- vendite di attività immateriali	-	6.050
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.715.855)	(203.776)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(43.558)	(54.493)
- acquisti di attività materiali	(1.615.167)	(130.649)
- acquisti di attività immateriali	(57.130)	(18.634)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.985.441	4.402.460
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(450.739)	(1.019.190)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	176.455	11.258
- distribuzione dividendi e altre finalità	9.182.423	11.550.395
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	8.908.139	10.542.463
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(77.086)	(957.259)

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	31/12/2014	31/12/2013
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	738.252	1.695.511
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(77.086)	(957.259)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	661.166	738.252

I dati al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti al fine di assicurare la comparabilità con quelli riferiti al 31 dicembre 2014.

NOTA INTEGRATIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per la Banca.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110
- Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120
- Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 15 - Le altre attività – Voce 150

PASSIVO

- Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10
- Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20
- Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80
- Sezione 10 - Altre passività – Voce 100
- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- Sezione 14 - Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 160, 180, 190 e 200

ALTRE INFORMAZIONI

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 - Gli interessi – Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Le commissioni – Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
- Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

- Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
- Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
- Sezione 21 - Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 - Rischio di credito
- Sezione 2 - Rischio di mercato
- Sezione 3 - Rischio di liquidità
- Sezione 4 - Rischio operativo

Parte F – Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

- A – Schema primario
- B – Schema secondario

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2014 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è redatto applicando i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'International Accounting Standard Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2014, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal Framework.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del bilancio, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* – che è stato oggetto di ponderato e prudente apprezzamento – ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale. Vista l'entità del patrimonio della Banca, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2014 è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario:

schemi e regole di compilazione” – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 – emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Il Bilancio separato è costituito da: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario nonché dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Banca, sull’andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che la stessa affronta.

Il Bilancio separato riporta inoltre in allegato i seguenti documenti previsti da specifiche disposizioni normative o da prassi consolidata:

- Prospetto delle variazioni avvenute nelle partecipazioni
- Prospetto delle partecipazioni rilevanti

Vengono inoltre riportati i prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico dell’esercizio 2013 riesposti a seguito della valutazione a *fair value* di tutte le partecipazioni in società controllate, dell’operazione di fusione in Banca Finnat delle controllate Finnat Real Estate S.r.l. e Finnat Investments S.p.A. e della riclassifica dei depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia da Altre attività a Crediti verso clientela.

Nella sezione appositamente dedicata viene riportata la Relazione sul Governo societario redatta ai sensi dell’art. 123-bis del TUF.

Nella Nota Integrativa separata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (3° aggiornamento del 22 dicembre 2014) non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva è indicato anche l’importo dell’esercizio precedente. Qualora i conti non siano comparabili quelli relativi all’esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto previsto dall’art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro mentre i dati della Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Il Bilancio separato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell'esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (IAS 1 paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell'obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (IAS 10). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (IAS 2 paragrafo 25).

In merito all'informativa da fornire in bilancio, gli Amministratori della Banca hanno anche tenuto conto di quanto indicato nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 4 marzo 2010.

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

Si riportano di seguito i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2014:

- Regolamento n. 1254/2012 – IFRS 10 Bilancio consolidato; IFRS 11 Accordi a controllo congiunto; IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità; IAS 27 Bilancio separato; IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*;
- Regolamento n. 1256/2012 – IAS 32 Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio;
- Regolamento n. 313/2013 – IFRS 10 Bilancio consolidato; IFRS 11 Accordi a controllo congiunto; IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità;
- Regolamento n. 1174/2013 – IFRS 10 Bilancio consolidato; IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità; IAS 27 Bilancio separato;
- Regolamento n. 1374/2013 – IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- Regolamento n. 1375/2013 – IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazioni e valutazioni.

L'adozione dei Regolamenti menzionati non ha avuto impatti sul presente bilancio.

Si fa inoltre presente che sono stati approvati i seguenti Regolamenti che sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2015:

- Regolamento n. 634/2014 – IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- Regolamento n. 28/2015 – Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012;
- Regolamento n. 29/2015 – IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti;
- Regolamento n. 1361/2014 - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013.

Inoltre lo IASB ha emesso in data 24 luglio 2014 l'IFRS 9 Strumenti finanziari che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Tale principio che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018 non è stato ancora omologato dalla Commissione Europea.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2014 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il Bilancio dell'esercizio 2014 verrà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea convocata per il giorno 28 e 29 aprile 2015 rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Fusione per incorporazione in Banca Finnat Euramerica S.p.A. delle controllate Finnat Real Estate S.r.l. e Finnat Investments S.p.A.

In data 2 dicembre 2014 è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Roma l'atto di fusione per incorporazione in Banca Finnat Euramerica S.p.A. delle due società partecipate al 100% Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l.

Pertanto da tale data, hanno avuto decorrenza gli effetti civilistici della fusione mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2014.

Tale operazione straordinaria realizzata per finalità riorganizzative del Gruppo – senza pertanto effetti sul bilancio consolidato - si configura come una operazione di aggregazione aziendale fra entità "under common control" e pertanto risulta esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali.

L'Orientamento Preliminare (OPI n.1) emanato dall'Assirevi conferma che le bussines combinations fra soggetti sotto comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e non esiste un altro principio contabile internazionale che le disciplini esplicitamente.

Lo IAS 8 prevede che in assenza di specifiche disposizioni previste dai principi IAS/IFRS l'impresa debba far uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione indipendentemente dalla loro forma giuridica. In osservanza a tali disposizioni, i criteri di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate all'interno di un progetto di riorganizzazione del Gruppo, poiché prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, preservano la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Pertanto la contabilizzazione di tale operazione di fusione è stata effettuata sulla base dei valori contabili delle attività e delle passività delle controllate incorporate mentre la differenza fra detti valori ed il valore di carico delle partecipazioni detenute dalla controllante è stata imputata ad incremento del patrimonio netto di quest'ultima per complessivi euro 525 migliaia (rivenienti per Euro 440 migliaia dall'incorporazione di Finnat Investments S.p.A. e per Euro 85 migliaia dall'incorporazione di Finnat Real Estate S.r.l.).

Ai sensi dell'art.172 c.5 del TUIR, la Banca non ha dovuto ricostituire "Riserve in sospensione d'imposte" poiché non presenti nell'ultimo bilancio chiuso da entrambi le società incorporate. Al fine della comparabilità dei dati di bilancio l'Orientamento Preliminare Assirevi (OPI n.2) prevede che i valori patrimoniali ed economici della società incorporata siano presentati assieme a quelli della società incorporante già a partire dall'esercizio precedente la fusione e che pertanto i valori riferiti all'esercizio precedente devono essere oggetto di riesposizione nel bilancio dell'esercizio post fusione.

Pertanto in considerazione della retrodatazione al 1° gennaio 2014 degli effetti contabili e fiscali della fusione di Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l. in Banca Finnat Euramerica S.p.A. vengono allegati al Bilancio separato i prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico dell'esercizio 2013 riesposti che tengono conto anche della predetta operazione di fusione.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014 si è fatto ricorso, in alcuni casi limitati e per valori non rilevanti, a criteri di stima (basati sui più recenti dati disponibili) con riferimento sia ad alcune poste patrimoniali che ad alcuni effetti economici.

Esenzione dalla redazione del quarto resoconto intermedio di gestione 2014

Con il recepimento della direttiva sui diritti degli azionisti (D. Lgs. n.27 del 27 gennaio 2010) è stato modificato il comma 1 dell'articolo 154-ter (Relazioni Finanziarie) del Testo Unico della Finanza (TUF). Tale modifica stabilisce che la Relazione Finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto, debbano essere resi pubblici entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'obbligo di pubblicazione entro 120 giorni si riferisce esplicitamente al "progetto di bilancio" approvato dall'organo amministrativo e non più al "bilancio di esercizio" approvato dall'assemblea. Pertanto con tale modifica è ripristinata, per le società quotate, la facoltà di slittamento dell'approvazione del bilancio entro un termine massimo di 180 giorni come prevista dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, che era venuta meno con la Direttiva 2004/109/CE (c.d. *Direttiva Transparency*). Il decreto stabilisce inoltre che, in deroga all'art. 2429 comma 1 del Codice Civile, il "progetto di bilancio" debba essere comunicato dagli amministratori al collegio sindacale ed alla società di revisione, almeno 15 giorni prima della pubblicazione del progetto stesso.

Borsa Italiana, con riferimento alle società appartenenti al segmento STAR, ha previsto la pubblicazione – in aggiunta ai resoconti relativi al primo e terzo trimestre, come richiesto dal comma 5 dell'articolo 154-ter – anche del resoconto intermedio di gestione con riferimento al 4° trimestre; ha previsto inoltre la facoltà di omettere la redazione del resoconto nel caso in cui la pubblicazione del progetto di bilancio sia anticipata a 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tale termine di 90 giorni (precedentemente fissato in 75 giorni prima delle modifiche introdotte con il recepimento della direttiva sopra illustrata) è stato stabilito da Borsa Italiana con avviso n. 14924 dell'8 ottobre 2010 riguardate le "Modifiche apportate al Regolamento dei Mercati".

Alla luce di quanto sopra esposto la Banca si è avvalsa della facoltà di non pubblicare il 4° resoconto intermedio di gestione mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, entro il termine di 90 giorni dalla fine dell'esercizio, il progetto di Bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2014 corredato con l'attestazione del Dirigente Preposto, con la Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2013.

Si fa comunque presente che:

- a partire dall'esercizio in esame, tutte le società appartenenti alla categoria delle partecipazioni di controllo sono valutate a *fair value*. Fino allo scorso esercizio veniva valutata al *fair value* la sola controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A., in quanto unica società che gestiva fondi immobiliari;
- nell'esercizio in esame si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l nella Banca.

Al fine della comparabilità dei dati si è quindi proceduto ad effettuare la riesposizione dei saldi al 31 dicembre 2013, con riferimento al primo punto in applicazione del principio contabile IAS 8 e con riferimento al secondo punto in applicazione all'Orientamento Preliminare Assirevi OPI n. 2. Si è proceduto inoltre a riclassificare i depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia dalla voce Altre attività alla voce Crediti verso clientela.

In allegato al Bilancio vengono riportati i prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico che illustrano in dettaglio le riesposizioni effettuate.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

All'interno della categoria sono stati ricondotti i titoli di debito, i titoli di capitale, i fondi comuni di investimento nonché il *fair value* positivo dei contratti derivati diversi da quelli detenuti per finalità di copertura. E' iscritto, inoltre, il *fair value* positivo dei derivati stipulati dalla Banca con l'obiettivo di copertura gestionale dei rischi che non soddisfano però il test di efficacia.

La classificazione di uno strumento finanziario nella categoria delle attività o passività detenute per la negoziazione viene fatta in sede di rilevazione iniziale. Le riclassifiche di tali tipologie di strumenti sono consentite solo in "rare circostanze" e debbono comunque avvenire al *fair value* alla data del trasferimento.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti nella categoria alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti derivati che sono rilevati per data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale avviene al loro *fair value* che normalmente coincide con il prezzo di acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione al conto economico del risultato delle relative variazioni di valore. La determinazione del *fair value* delle attività del portafoglio di negoziazione viene effettuata sulla base di prezzi rilevati in mercati attivi o, in assenza di questi, sulla base di prezzi forniti da operatori terzi o, infine, sulla base delle risultanze di modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria che si ritiene forniscano stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie appartenenti alla categoria, viene effettuata quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia stato trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono ricondotti nella voce di conto economico 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" unitamente all'effetto delle valutazioni delle attività e passività in valuta.

Gli interessi sono iscritti nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" sulla base del criterio della competenza economica, i dividendi relativi ai titoli di capitale o alle quote dei fondi sono iscritti nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" all'atto della maturazione del diritto al loro pagamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono iscritte nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita le quote di fondi comuni d'investimento, i titoli di debito e i possessi azionari non qualificabili di controllo, controllo congiunto o collegamento. Inoltre, all'interno della categoria sono iscritte tutte le attività finanziarie non derivate, non riconducibili nelle altre categorie delle attività finanziarie di negoziazione, né incluse nei crediti o nelle attività detenute sino a scadenza sulla base dei criteri previsti da apposita delibera quadro del Consiglio di Amministrazione.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento ad eccezione dei crediti che sono iscritti alla data di operazione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico della quota interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* sono esposti in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, a meno che non ricorrano le condizioni per effettuare rettifiche di valore a seguito di una diminuzione significativa o prolungata del valore stesso.

Le quote di capitale di altre imprese classificabili come investimenti strategici e non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non quotate in un mercato attivo, prive di prezzi forniti da operatori di mercato e per le quali non si è in grado di determinare un *fair value* attendibile attraverso l'impiego di modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sono mantenute al costo d'acquisto.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della cessione gli utili o le perdite da valutazione precedentemente iscritti nella riserva di patrimonio al netto dei relativi effetti fiscali, sono riversati a conto economico nella voce 100 b) Utile (perdita) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita.

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

L'esistenza di perdite durevoli è valutata in relazione alla persistenza e alla significatività della perdita stessa. In assenza di altri elementi negativi (quali eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera) la perdita di valore è normalmente ritenuta significativa e prolungata:

- per gli strumenti di capitale e per le quote di OICR, nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore al 50% o perduri per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi;
- per gli OICR chiusi – acquisiti con impegni contrattuali (clausole di *lock up*) ovvero in conformità a disposizioni normative che ne impongono il mantenimento fino alla scadenza rispettivamente del contratto o dello strumento finanziario - la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore all'80% o persista per un periodo ininterrotto superiore alla scadenza dell'impegno contrattuale o a quella dello strumento finanziario stesso ridotti entrambi di dodici mesi a titolo prudenziale;

- per i fondi di *private equity* – per i quali la scelta di investimento è coerente con il permanere dello strumento finanziario nel portafoglio della banca per un orizzonte temporale di medio-lungo termine, in relazione alla redditività attesa e alla sussistenza di possibili sinergie operative e commerciali - la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore all'80% o persista per un periodo ininterrotto superiore alla metà della durata del fondo.
- per i titoli di debito nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore al 30% o si protragga per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto viene stornata dal patrimonio netto e riportata all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore che viene portata in contropartita di patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale e, ricondotta a conto economico, per i titoli di debito e i crediti. La ripresa di valore non può eccedere il costo (eventualmente ammortizzato) che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza della precedente rettifica.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o capacità non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in "rare circostanze" (come prevista dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

Crediti

Criteria di classificazione

Nella categoria in esame sono iscritti gli impieghi con clientela e con banche, con pagamenti fissi e determinabili, erogati direttamente o acquistati da terzi, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie possedute per la negoziazione, disponibili per la vendita o valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inoltre iscritti anche i crediti di funzionamento connessi alle prestazioni di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine attive e i titoli obbligazionari non quotati.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria appartenente a questa categoria avviene alla data di erogazione o, nel caso di operazioni di pronti contro termine, alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale dei crediti è effettuata in base al *fair value* dello strumento che vista la natura e le caratteristiche delle operazioni, è pari al capitale erogato o al costo di acquisto. Il valore d'iscrizione iniziale è comprensivo di eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione e noti al momento della stessa e che saranno ripartiti lungo la vita residua dello strumento finanziario, concorrendo alla formazione del tasso d'interesse effettivo dell'operazione (metodo del costo ammortizzato). Sono esclusi gli oneri oggetto di rimborso da parte della clientela riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iniziale di iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle eventuali rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato in base al tasso d'interesse effettivo dell'operazione, degli eventuali costi o proventi di transazione noti o determinabili al momento dell'erogazione del credito. Nel caso di crediti aventi breve durata, ritenendo non significativo l'effetto dell'ammortamento, gli oneri e i proventi direttamente connessi alla transazione sono ricondotti direttamente a conto economico.

L'ammortamento, in base al tasso d'interesse effettivo degli oneri e dei proventi di transazione, non è comunque effettuato nel caso di crediti a revoca ed in generale per i crediti aventi durata indeterminata. Nel caso di crediti a revoca e in generale per i crediti aventi durata indeterminata, il valore iscritto in bilancio è reso pari al valore erogato, al netto di eventuali rettifiche del valore stesso.

Conformemente a quanto previsto dai principi contabili internazionali tutti i crediti vengono sottoposti a valutazione secondo i criteri di seguito indicati:

- le posizioni significative vengono assoggettate ad una valutazione analitica. Analogamente si procede per i crediti non *performing* che risultano individualmente di importo non significativo;
- la classificazione all'interno delle classi di crediti anomali previsti dalla attuale normativa emanata dalla Banca d'Italia: sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e scaduti, è considerata evidenza obiettiva di *impairment test*;
- i crediti *performing* di importo individualmente non significativo, che non presentano obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con profilo di rischio omogeneo. La rettifica del loro valore è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Le serie storiche di perdite sono determinate eliminando dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica;
- le rettifiche di valore determinate sia analiticamente che collettivamente sono imputate a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti".

Le svalutazioni effettuate sono annullate in tutto o in parte qualora vengano meno i motivi che le hanno originate. Conseguentemente le eventuali riprese di valore, oggettivamente correlate ad un evento successivo alla rilevazione della rettifica di valore, sono contabilizzate a conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

Le esposizioni deteriorate, così come stabilito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- incagli - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Gli scaduti o sconfinanti da oltre 270 giorni, come stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 272, vengono considerati come incagli oggettivi se l'ammontare dello scaduto/sconfinato del debitore sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso lo stesso debitore (esclusi gli interessi di mora).

- esposizioni ristrutturata - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni.
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria sono cancellate, qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Eventuali utili o perdite derivanti dalla cancellazione degli stessi sono iscritti a conto economico.

Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Banca non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" prevista dallo IAS 39.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in società controllate sono tutte valutate al *fair value* mentre le partecipazioni in società collegate sono valutate al costo.

La metodologia di determinazione del *fair value* risulta allineata alle prassi correnti di mercato e, in base a quanto previsto dallo IAS 39, AG 80 e 82 lett. e), fa ricorso ad una serie di parametri oggettivi. Tale modello è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa che emergono dal piano pluriennale aggiornato delle controllate. Lo stesso viene utilizzato (previo aggiornamento dei parametri) ad ogni data di produzione del bilancio d'esercizio al fine di determinare le eventuali variazioni di *fair value*, considerando anche le ulteriori rettifiche che tengano conto di particolari situazioni dei mercati.

Si fa presente che fino all'esercizio 2013 veniva valutata a *fair value* la sola partecipazione Investire Immobiliare SGR S.p.A., società che – diversamente dalle altre controllate - gestisce fondi di natura immobiliare.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

- Partecipazioni in società collegate valutate al costo

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione sarà in grado di generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero di una partecipazione risulti non temporaneamente inferiore al suo valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce di cui sopra fino a concorrenza della rettifica precedente.

- Partecipazioni in società controllate valutate al *fair value*

Le variazioni di *fair value* che scaturiscono dalle differenze tra le valutazioni alla fine dell'esercizio corrente rispetto a quelle dell'esercizio precedente vengono iscritte, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 39 paragrafi 67 e 70, seguendo i medesimi criteri previsti per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo – terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono relative al software applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione.

L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "230 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 per il triennio 2013/2014/2015.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile

(risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

I debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista con clientela, interbancaria nonché la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali riacquisti.

Criteria di iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte al loro *fair value* che normalmente corrisponde all'ammontare incassato o al prezzo di emissione aumentato/diminuito degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla/alla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il loro valore originario in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite la consegna di altre attività finanziarie, beni o servizi o, il debitore risulta legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

La cancellazione avviene anche nell'ipotesi di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione. E' iscritto inoltre il *fair value* negativo dei contratti derivati stipulati dalla Banca con l'obiettivo di copertura gestionale dei rischi, che non soddisfano però il test di efficacia.

Criteri di iscrizione

Tali passività sono inizialmente iscritte al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce “risultato netto delle attività di negoziazione”;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell’operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al *fair value*, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d’origine.

Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell’ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all’operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Pagamenti basati su azioni proprie

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati, secondo quanto previsto dall’IFRS 2 e dal documento interpretativo IFRIC 11, nel conto economico alla voce “Spese per il personale”, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio, la durata temporale dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni, la volatilità, i dividendi attesi ed il tasso di interesse privo di rischio, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

3. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all’obbligazione attuale della Banca verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L’ammontare, dell’obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto “*Project Unit Credit Method*” che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l’obbligo finale. Una volta ottenuto l’obbligo finale la Banca deve provvedere a scontarlo, anche se

parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 150. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

4. Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I ricavi sono riconosciuti quando sono stati ricevuti o è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati e risultano contrattualmente dovuti.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che prende in esame il loro rendimento effettivo;
- gli interessi di mora vengono rilevati solo al momento del loro eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari si fa presente che, nei casi in cui il corrispettivo incassato/erogato dovesse differenziarsi significativamente dal *fair value* determinato in modo attendibile, si provvede, come previsto dallo IAS 39 ad imputare la differenza a conto economico.

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. *Fair value option*

La Banca non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IAS 39: pertanto le relative voci dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca ha effettuato i seguenti trasferimenti tra portafogli, in presenza di “rare circostanze”, così come consentiti dallo IAS 39:

- nell'esercizio 2008 ha trasferito alcuni titoli di debito dal portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio “Attività detenute sino alla scadenza” per un valore nominale complessivo di Euro 3.600 migliaia.
- nell'esercizio 2010 ha trasferito n. 3 quote di OICR (relative ad un fondo immobiliare) dal portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Nell'esercizio 2012 e nel mese di luglio 2014 sono stati rimborsati a scadenza titoli di debito per un valore nominale complessivo di Euro 1.200 migliaia iscritti, nel 2008, nel portafoglio “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2014	Fair value al 31.12.2014	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	HTM	2.319	2.403	28	18	-	68
Quote di OICR	HFT	AFS	1.614	1.614	(138)	-	(138)	-

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in esame la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per la descrizione delle “rare circostanze” che hanno portato alle riclassificazioni effettuate si fa riferimento a quanto illustrato nel bilancio 2008 per i titoli di debito e nel bilancio 2010 per le quote di OICR.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Per l'informativa sui flussi finanziari attesi per i titoli di debito riclassificati si rinvia a quanto illustrato nel bilancio 2008, esercizio in cui è avvenuta la riclassifica.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dalla Banca vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- i fondi comuni, le SICAV e gli ETF se disponibile un NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “*comparable approach*” (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- fondi OICR con NAV pubblicato e per cui il NAV è ragionevolmente rappresentativo del valore;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- fondi con NAV non pubblicato o per cui il NAV pubblicato non sia adeguatamente rappresentativo del potenziale valore di realizzo;

- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;
- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensibilità al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di *input*:

- Livello 1: *input* rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali *input* si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato

con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito della Banca, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli obbligazionari quotati su un mercato attivo.

I criteri di classificazione nei livelli e la metodologia di calcolo del *fair value* di tali titoli rispecchiano quelli dei titoli obbligazionari valutati al *fair value* su base ricorrente.

Crediti verso clientela e banche

- Crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale definita:
I crediti verso clientela sono classificati nel livello 3 e il *fair value* è calcolato mediante un modello di *Discounted Cash Flow* il cui tasso di attualizzazione include le seguenti componenti di rischio:
 - costo del *funding*: pari al tasso swap con la stessa scadenza della rata di finanziamento con una aggiunta di 100 bps;
 - costo del rischio di credito: pari al tasso medio di probabilità di default applicata dalla banca alla clientela determinato sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base informativa pubblica di Banca d'Italia.I crediti verso banche sono classificati nel livello 3 e il *fair value* è rappresentato dal valore di iscrizione in bilancio del credito.
- Crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita:
Il *fair value* dei crediti verso clientela e verso banche con scadenza contrattuale non definita, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente, sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base informativa pubblica di Banca d'Italia.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce comprende obbligazioni emesse e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno spread prefissato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2014			2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	103.050	2.659	537	121.211	4.449	529
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	749.872	28.376	9.848	516.114	29.536	12.452
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	852.922	31.035	10.385	637.325	33.985	12.981
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3	2.356	-	-	381	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	3	2.356	-	-	381	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il livello 1 e il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	529	-	12.452	-	-	-
2. Aumenti	15	-	22	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	22	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	15	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	15	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	15	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	7	-	2.626	-	-	-
3.1. Vendite	7	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	508	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	508	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	2.118	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	537	-	9.848	-	-	-

La voce 3.4 trasferimenti ad altri livelli riguarda l'interessenza in Am Holding ora Anima Holding S.p.A. a seguito della quotazione in Borsa.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.319	2.403	-	-	2.670	2.776	-	-
2. Crediti verso banche	74.539	-	-	74.539	95.853	-	-	95.853
3. Crediti verso la clientela	284.098	-	-	286.483	295.502	-	-	293.497
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	360.956	2.403	-	361.022	394.025	2.776	-	389.350
1. Debiti verso banche	97.194	-	-	97.194	95.482	-	-	95.482
2. Debiti verso clientela	945.734	-	-	945.734	797.715	-	-	797.715
3. Titoli in circolazione	48.658	-	-	48.504	41.685	-	-	41.564
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.091.586	-	-	1.091.432	934.882	-	-	934.761

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La Banca non ha mai effettuato, per le attività e passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca non ha rilevato nell’esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

I dati al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti al fine di assicurare la comparabilità con quelli riferiti al 31 dicembre 2014.

ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) Cassa	289	365
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	372	373
Totale	661	738

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	97.787	1.827	-	116.389	2.567	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	97.787	1.827	-	116.389	2.567	-
2. Titoli di capitale	1.594	-	-	1.259	-	7
3. Quote di O.I.C.R.	3.645	-	537	3.543	1.882	522
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	103.026	1.827	537	121.191	4.449	529
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	24	832	-	20	-	-
1.1 di negoziazione	24	832	-	20	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	24	832	-	20	-	-
Totale (A+B)	103.050	2.659	537	121.211	4.449	529

La voce A.1. Titoli di debito pari a Euro 99.614 migliaia (Euro 118.956 migliaia al 31 dicembre 2013) è composta dai seguenti strumenti finanziari:

- Livello 1: Titoli di Stato per Euro 89.106 migliaia e titoli obbligazionari per Euro 8.681 migliaia;

- Livello 2: titoli obbligazionari per Euro 1.827 migliaia di cui “FIP Funding Class A2” per Euro 1.708 migliaia.

La voce A.3. Quote di O.I.C.R pari a Euro 4.182 migliaia (Euro 5.947 migliaia al 31 dicembre 2013) comprende nel Livello 1 quote di Fondi Anthilia Capital Partners per complessivi Euro 3.169 migliaia.

La voce B.1.1 Derivati finanziari di negoziazione Livello 2 riguarda quasi esclusivamente la valutazione positiva di contratti *forward* per compravendita di valute.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	99.614	118.956
a) Governi e Banche Centrali	89.106	115.119
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	8.708	993
d) Altri emittenti	1.800	2.844
2. Titoli di capitale	1.594	1.266
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.594	1.266
- imprese di assicurazione	552	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1.021	724
- altri	21	542
3. Quote di O.I.C.R.	4.182	5.947
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	105.390	126.169
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	68	-
- <i>fair value</i>		
b) Clientela	788	20
- <i>fair value</i>		
Totale B	856	20
Totale (A + B)	106.246	126.189

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 392 migliaia di fondi obbligazionari, Euro 3.740 migliaia di fondi azionari e Euro 50 migliaia di altri fondi.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	118.956	1.266	5.947	-	126.169
B. Aumenti	1.183.794	17.598	2.079	-	1.203.471
B1. Acquisti	1.181.765	17.525	1.949	-	1.201.239
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	195	31	122	-	348
B3. Altre variazioni	1.834	42	8	-	1.884
C. Diminuzioni	1.203.136	17.270	3.844	-	1.224.250
C1. Vendite	1.196.745	16.949	3.824	-	1.217.518
C2. Rimborsi	5.233	-	-	-	5.233
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	152	142	5	-	299
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.006	179	15	-	1.200
D. Rimanenze finali	99.614	1.594	4.182	-	105.390

Nella voce B3. Altre variazioni figurano gli utili da negoziazione e il rateo interessi.

Nella voce C5. Altre variazioni figurano le perdite da negoziazione.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	709.249	-	-	488.967	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	709.249	-	-	488.967	-	-
2. Titoli di capitale	37.987	-	9.848	24.577	-	12.452
2.1 Valutati al fair value	37.987	-	-	24.577	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	9.848	-	-	12.452
3. Quote di O.I.C.R.	2.636	28.376	-	2.570	29.536	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	749.872	28.376	9.848	516.114	29.536	12.452

La voce 1. Titoli di debito - Livello 1 - è costituita quasi esclusivamente da Titoli di Stato per un valore nominale complessivo di Euro 700 milioni, di cui Euro 660 milioni con scadenza entro l'anno 2015 e Euro 40 milioni con scadenza entro il 2016.

I titoli di capitale corrispondono agli investimenti strategici e sono suddivisi come segue:

- Livello 1: London Stock Exchange Group plc, Anima Holding S.p.A. e Net Insurance S.p.A.;
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A., SIA S.p.A., Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A., Calipso S.p.A. e CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l.

La voce 3 Quote di O.I.C.R. - Livello 2 - comprende n. 221 quote del Fondo Immobili Pubblici (FIP) per complessivi Euro 24.662 migliaia, n. 5 quote del Fondo Apple per complessivi Euro 2.690 migliaia e quote del Fondo Thema per Euro 899 migliaia.

Per gli OICR immobiliari, per i quali non sono disponibili prezzi quotati osservabili direttamente o indirettamente in mercati attivi, la determinazione del *fair value* viene effettuata sulla base del NAV periodico messo a disposizione dalla società di gestione, che si ritiene rappresenti il valore equo al quale si presume possano essere concluse operazioni di trasferimento tra operatori indipendenti.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	709.249	488.967
a) Governi e Banche Centrali	703.408	487.797
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	5.841	1.170
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	47.835	37.029
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	47.835	37.029
- imprese di assicurazione	1.502	1.502
- società finanziarie	42.072	29.169
- imprese non finanziarie	4.261	6.358
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	31.012	32.106
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	788.096	558.102

La voce "Quote di O.I.C.R." comprende fondi immobiliari per Euro 27.352 migliaia e altri fondi per Euro 3.660 migliaia.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	488.967	37.029	32.106	-	558.102
B. Aumenti	762.894	18.325	1.651	-	782.870
B1. Acquisti	760.770	2.658	779	-	764.207
B2. Variazioni positive di FV	479	12.541	65	-	13.085
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	1.645	3.126	807	-	5.578
C. Diminuzioni	542.612	7.519	2.745	-	552.876
C1. Vendite	329.055	4.118	1.139	-	334.312
C2. Rimborsi	211.239	-	160	-	211.399
C3. Variazioni negative di FV	1.510	-	334	-	1.844
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	509	1.093	-	1.602
- Imputate al conto economico	-	509	1.093	-	1.602
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	808	2.892	19	-	3.719
D. Rimanenze finali	709.249	47.835	31.012	-	788.096

La voce B1. Acquisti si riferisce:

- per i titoli di debito principalmente a Titoli di Stato;
- per i titoli di capitale quasi esclusivamente alla sottoscrizione - in sede di aumento di capitale - di n. 160.000 nuove azioni Lseg per Euro 2.636 migliaia;
- per le quote di OICR principalmente a n. 7 quote del fondo FIP.

La voce B5. Altre variazioni si riferisce:

- per i titoli di debito agli utili realizzati sulle vendite per Euro 1.645 migliaia;
- per i titoli di capitale alla plusvalenza realizzata sulla vendita di n. 120.000 azioni London Stock Exchange Group plc. per un controvalore di Euro 2.405 migliaia e di n. 134.545 diritti di sottoscrizione su azioni London Stock Exchange Group plc per Euro 721 migliaia.
- per le quote di OICR allo storno della riserva negativa al 31 dicembre 2013 relativa al fondo FIP a seguito di *impairment*;

La voce C1. Vendite si riferisce:

- per i titoli di debito principalmente a Titoli di Stato;
- per i titoli di capitale: a n. 120.000 azioni London Stock Exchange Group plc. per un controvalore pari a Euro 3.160 migliaia ed alla vendita di diritti di sottoscrizione su azioni London Stock Exchange Group plc per Euro 958 migliaia.

La voce C.2 Rimborsi rappresenta l'ammontare dei rimborsi a scadenza di Titoli di Stato.

La voce C. 4 Svalutazioni da deterioramento – Imputate al conto economico, si riferisce all'*impairment* effettuato sulle n. 221 quote del fondo FIP (quote di OICR) e per i titoli di capitale alla svalutazione effettuata sulle azioni Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. per l'allineamento al valore di concambio della fusione, con effetto dal 1° gennaio 2015, in Investire Immobiliare SGR S.p.A.

La voce C.6 Altre variazioni riguarda il rigiro a conto economico della riserva da valutazione per i titoli venduti o rimborsati ed il rateo interessi.

Il commento delle voci “B2. Variazioni positive di FV” e “C3. Variazioni negative di FV” è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.319	2.403	-	-	2.670	2.776	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.319	2.403	-	-	2.670	2.776	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.319	2.403	-	-	2.670	2.776	-	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce riguarda alcuni titoli obbligazionari trasferiti nell'esercizio 2008, come già illustrato nella Sezione A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	2.319	2.670
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.319	2.670
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.319	2.670
Totale fair value	2.403	2.776

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.670	-	2.670
B. Aumenti	44	-	44
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	44	-	44
C. Diminuzioni	395	-	395
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	395	-	395
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	2.319	-	2.319

La voce B4. accoglie il rateo interessi maturato.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-							
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	74.539			74.539	95.853			95.853
1. Finanziamenti								
1.1. Conti correnti e depositi liberi	66.127	X	X	X	66.798	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	8.412	X	X	X	8.626	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	X	X	X	20.429	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	20.429	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-							
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	74.539			74.539	95.853			95.853

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce B.1.2. Depositi vincolati comprende la Riserva obbligatoria depositata presso l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per Euro 3.404 migliaia (Euro 3.625 migliaia al 31 dicembre 2013) e un deposito con scadenza febbraio 2015 per Euro 5.008 migliaia.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	98.753		224	X	X	X	70.549		167	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.006		-	X	X	X	5.022		-	X	X	X
3. Mutui	146.689		2.854	X	X	X	154.052		5.096	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-		-	X	X	X	-		-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-		-	X	X	X	-		-	X	X	X
6. Factoring	-		-	X	X	X	-		-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	29.059		4.513	X	X	X	55.012		5.604	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-		-	X	X	X	-		-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-		-	X	X	X	-		-	X	X	X
Totale	276.507	-	7.591				286.483	284.635	-	10.867		293.497

I crediti verso clientela, che non includono titoli di debito, ammontano al 31 dicembre 2014 a complessivi Euro 284.098 migliaia di cui Euro 276.507 migliaia in bonis (al 31 dicembre 2013 Euro 295.502 migliaia di cui in bonis Euro 284.635 migliaia).

La voce 7. Altri finanziamenti comprende – a partire dal corrente esercizio - i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia per Euro 14.243 migliaia. Per assicurare la comparabilità dei dati l'importo relativo al 2013, pari a Euro 17.589 migliaia, è stato riclassificato dalla voce 150. Altre attività.

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano attività deteriorate per complessivi Euro 10.945 migliaia al lordo delle svalutazioni e Euro 7.591 migliaia al netto, così costituite:

- sofferenze per un importo complessivo di Euro 7.123 migliaia, al lordo delle svalutazioni (Euro 4.482 migliaia al netto), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.568 migliaia (Euro 3.201 migliaia al netto della svalutazione) originata dall'erogazione di un mutuo per il quale la Banca, in data 8 luglio 2011, si è avvalsa della clausola risolutiva contenuta nel contratto ed ha richiesto il rimborso del relativo importo. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione – supportata da apposita perizia aggiornata alla data del 1 dicembre 2014 – copre interamente il valore della esposizione netta. Il Gruppo cui appartiene la società mutuataria aveva presentato alle banche creditrici un piano di risanamento ex art. 67 legge fallimentare che non ha avuto esito positivo per la mancata adesione di un limitato numero di banche nonostante la maggior parte dei creditori avesse dato assenso. A seguito di ciò, in data 19 settembre 2014 la società, precedentemente messa in liquidazione, ha presentato al Tribunale di Roma domanda per l'ammissione al concordato preventivo. L'ammontare recuperabile del credito è determinato sulla base del valore di perizia delle garanzie, che tiene conto dei tempi di recupero, in relazione alla posizione privilegiata della Banca relativamente alle garanzie immobiliari che assistono l'esposizione;

- Euro 2.555 migliaia riferiti per Euro 803 migliaia a crediti commerciali e per Euro 1.752 migliaia a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pari complessivamente a Euro 2.641 migliaia di cui Euro 1.574 migliaia effettuate negli scorsi esercizi e Euro 1.067 migliaia in quello in esame;

- incagli per un importo complessivo di Euro 3.652 migliaia, al lordo delle svalutazioni (Euro 2.940 migliaia al netto), costituiti da:
 - incagli soggettivi per un importo di Euro 3.604 migliaia costituiti da aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 51 migliaia, da mutui per un importo di Euro 3.121 migliaia (Euro 642 migliaia di rate scadute e Euro 2.479 migliaia di capitale a scadere) e da crediti commerciali per Euro 432 migliaia;
 - incagli oggettivi per un importo di Euro 48 migliaia.

Le svalutazioni analitiche, apportate agli incagli, sono pari complessivamente a Euro 712 migliaia di cui Euro 449 migliaia effettuate negli scorsi esercizi (Euro 429 migliaia riferite alla Banca e Euro 20 migliaia riferite alla incorporata Finnat Investments S.p.A.) e Euro 263 migliaia (al netto delle riprese di valore per Euro 27 migliaia) nell'esercizio in esame;

- altre posizioni scadute o sconfiniate da oltre 90 giorni per un importo di Euro 170 migliaia al lordo delle svalutazioni (Euro 169 migliaia al netto).

La Banca, come di consueto, ha effettuato al 31 dicembre 2014 il calcolo della svalutazione collettiva dei crediti relativamente ai finanziamenti per cassa, sulla base della media della serie storica del tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa riveniente dalla Centrale dei Rischi. Tale svalutazione risultando inferiore agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2013 ha determinato una ripresa di valore per Euro 20 migliaia.

Nell'esercizio 2014 la Banca ha registrato a Conto Economico nella voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti" l'importo di Euro 1.314 migliaia (di cui Euro 2 migliaia per cancellazione di crediti).

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive alla fine del periodo in esame ha raggiunto l'importo di Euro 5.216 migliaia di cui:

- Euro 3.354 migliaia a titolo analitico;
- Euro 1.862 migliaia per svalutazioni collettive.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito :	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	276.507	-	7.591	284.635	-	10.867
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	276.507	-	7.591	284.635	-	10.867
- imprese non finanziarie	166.372	-	5.197	181.825	-	6.382
- imprese finanziarie	25.942	-	3	15.383	-	2
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	84.193	-	2.391	87.427	-	4.483
Totale	276.507	-	7.591	284.635	-	10.867

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 3 – Rischio di liquidità.

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100
10.1 Partecipazioni informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	100,00	
2. Fedra Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	100,00	
3. Investire Immobiliare S.G.R. S.p.A.	Roma	Roma	80,00	
4. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	70,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole (*)				
1. Prévira Invest SIM S.p.A.	Roma	Roma	20,00	
2. Sigefi Italia Private Equity S.p.A.	Milano	Milano	25,00	
3. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	20,00	
4. Beni Stabili Property Service S.p.A.	Roma	Roma	36,00	

(*) Società collegate

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti
10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili
10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Come indicato nel 3° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 le informazioni relative alle voci sopra riportate non vanno fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	69.256	62.704
B. Aumenti	4.211	7.305
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	4.195	7.304
B.4 Altre variazioni	16	1
C. Diminuzioni	-	753
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	753
D. Rimanenze finali	73.467	69.256
E. Rivalutazioni totali	47.678	43.483
F. Rettifiche totali	204	204

La voce partecipazioni riferita al 31 dicembre 2013 è stata riesposta come illustrato nel paragrafo A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente nota integrativa.

La voce B.3 Rivalutazioni è così costituita: dall'adeguamento a *fair value* della Investire Immobiliare SGR S.p.A. per Euro 3.667 migliaia (Euro 5.680 migliaia nel 2013) e delle altre società controllate (Finnat Fiduciaria S.p.A., Finnat Gestioni S.A. e Fedra Fiduciaria) per complessivi Euro 528 migliaia (Euro 1.624 migliaia nel 2013).

La valutazione di dette partecipazioni è stata effettuata sulla base del piano industriale quadriennale predisposto dalle stesse applicando i metodi utilizzati nella prassi professionale (metodo patrimoniale, metodo misto patrimoniale/reddituale, metodo reddituale).

La voce B.4 Altre variazioni accoglie, in applicazione dell'IFRS 2, gli effetti della valutazione dei diritti connessi al piano di stock option assegnati dalla Banca ai Dirigenti ed Amministratori delle società controllate Finnat Fiduciaria S.p.A. e Investire Immobiliare SGR S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della nota integrativa.

La voce C3. Altre variazioni si riferisce all'annullamento delle partecipazioni Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l. a seguito dell'operazione di fusione ampiamente illustrata nell'apposito paragrafo riportato nella Parte A Sezione 4 - Altri aspetti.

Nella voce E - Rivalutazioni totali è esposto l'adeguamento al *fair value* complessivo pari a Euro 47.678 migliaia di cui riferito all'Investire Immobiliare Euro 45.526 migliaia.

Le variazioni della voce Partecipazioni sono evidenziate analiticamente nel Prospetto delle variazioni annue delle partecipazioni riportato tra gli allegati al bilancio.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110
11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2014	31/12/2013
1 Attività di proprietà	5.310	5.541
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	2.882	3.052
c) mobili	723	777
d) impianti elettronici	394	391
e) altre	3	13
2 Attività acquisite in leasing finanziario		-
a) terreni		-
b) fabbricati		-
c) mobili		-
d) impianti elettronici		-
e) altre		-
Totale	5.310	5.541

La Banca è proprietaria di due appartamenti destinati ad uffici siti in Roma - Via Parigi n. 11. Su detti locali è stata effettuata nel 1974 una rivalutazione di Euro 8 migliaia e successivamente sono state effettuate rivalutazioni, per complessive Euro 1.216 migliaia, ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991.

Inoltre, a seguito dell'incorporazione di Finnat Real Estate S.r.l., la Banca ha iscritto, in continuità di valori, le attività materiali comprensive dell'immobile cielo-terra sito in Roma a Corso Trieste, 118. Il valore di tale immobile è stato iscritto nella voce fabbricati per Euro 196 migliaia (al lordo dell'ammortamento) e nella voce terreni per Euro 1.308 migliaia.

11.5 Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	5.930	2.137	4.000	126	13.501
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.878	1.360	3.609	113	7.960
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	3.052	777	391	13	5.541
B. Aumenti:	-	-	3	161	85	249
B.1 Acquisti	-	-	3	161	-	164
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	85	85
C. Diminuzioni:	-	170	57	158	95	480
C.1 Vendite	-	-	-	-	85	85
C.2 Ammortamenti	-	170	57	158	10	395
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.308	2.882	723	394	3	5.310
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.048	1.417	3.767	38	8.270
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	5.930	2.140	4.161	41	13.580
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni, sono le seguenti: Immobili 3%, Mobili e Arredi (con esclusione delle opere d'arte) 12%, Impianti 15%-20%, Macchine d'ufficio e Attrezzature elettroniche 20%, Automezzi 25%.

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	300	X	300
A.2 Altre attività immateriali	67	48	51	48
A.2.1 Attività valutate al costo:	67	48	51	48
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	67	48	51	48
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	67	348	51	348

La voce A.1 pari ad Euro 300 migliaia è relativa ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A. effettuata nell'esercizio 2003. Trattandosi di un bene intangibile con vita utile indefinita si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	300	-	-	2.523	48	2.871
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.472	-	2.472
A.2 Esistenze iniziali nette	300	-	-	51	48	399
B. Aumenti	-	-	-	57	-	57
B.1 Acquisti	-	-	-	57	-	57
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	41	-	41
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	41	-	41
(-) Ammortamenti	X	-	-	41	-	41
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	300	-	-	67	48	415
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.513	-	2.513
E. Rimanenze finali lorde	300	-	-	2.580	48	2.928
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sopra esposte a durata definita si riferiscono alle licenze d'uso di software. La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in tre anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 33,33%.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 1.979 migliaia (Euro 2.047 migliaia al 31 dicembre 2013) e riguardano crediti per consolidato fiscale per Euro 404 migliaia e crediti per imposte chieste a rimborso per Euro 1.575 migliaia. Tale ultimo importo è così costituito:

- Euro 1.227 migliaia (di cui Euro 884 migliaia riferiti alla Banca e Euro 343 migliaia riferiti alle altre società aderenti al consolidato fiscale) a seguito delle Istanze di rimborso per il recupero della deduzione ai fini Ires, dell'Irap riferita al costo del personale, per gli esercizi anteriori al 2012 (art. 6 del D.L. 185/2008 e art. 2 del D.L. 201/2011 integrato dal D.L. 16/2012);
- Euro 134 migliaia per imposte versate su accertamento, riferito all'anno d'imposta 2003, in contestazione;
- Euro 213 migliaia per richieste di rimborso imposta IRPEG anni precedenti;
- Euro 1 migliaia per richiesta di rimborso IVA.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 394 migliaia (Euro 523 migliaia al 31 dicembre 2013) e sono così costituite:

- Euro 54 migliaia per Iva esercizio 2014;
- Euro 157 migliaia per Irap esercizio 2014;
- Euro 183 migliaia per accertamenti in contestazione (di cui Euro 178 migliaia riferite all'anno d'imposta 2003).

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) Di cui alla Legge 214/2011	2.221	2.310
Avviamento	1.731	2.125
Svalutazione crediti di cui all'articolo 106 c.3 del TUIR	490	185
b) Altre	172	426
Svalutazione titoli	3	282
Svalutazione crediti	94	94
Tfr- variazione IAS	75	46
Spese amministrative	-	4
Totale	2.393	2.736

Le attività per imposte anticipate sull'Avviamento si riferiscono al minor carico fiscale relativo all'ammortamento che concorrerà alla formazione del reddito imponibile nei prossimi esercizi (fino al 2019). Tale avviamento di natura fiscale – di originali Euro 21.440 migliaia – fu iscritto nel 2003 in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Rivalutazione partecipazioni	656	605
Rivalutazione titoli	3.299	3.311
Allocazione disavanzo di fusione su titoli	40	47
Altre	2	36
Totale	3.997	3.999

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando le aliquote IRES e, ove dovuta, IRAP in vigore alla data del presente bilancio.

L'articolo 2 del D.L. 225/2010 (c.d. "mille proroghe") successivamente modificato dall'articolo 9 del D.L. 201/2011 (c.d. decreto "Monti") convertito con Legge n.214/2011 ha introdotto la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative al valore dell'avviamento e alle svalutazioni di crediti ai sensi dell'articolo 106 c.3 del TUIR.

In particolare la trasformazione in crediti d'imposta è realizzabile al verificarsi di alcune ipotesi individuate dalla norma stessa e precisamente nei casi di: a) perdita civilistica; b) perdita fiscale; c) liquidazione volontaria; d) assoggettamento a procedure concorsuali. Le Attività per imposte anticipate determinate ai sensi della Legge 214/2011, per l'iscrizione in bilancio, non debbono sottostare al test di verifica previsto dallo IAS 12.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	2.411	2.639
2. Aumenti	349	179
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	349	174
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	349	174
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	5
3. Diminuzioni	446	407
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	446	407
a) rigiri	446	407
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.314	2.411

I dati riportati nella tabella 13.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 13.3.1.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	2.310	2.536
2. Aumenti	349	170
3. Diminuzioni	438	396
3.1 Rigiri	438	396
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.221	2.310

La Banca pur in presenza di una perdita fiscale, non ha iscritto le relative imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta in quanto, aderendo al consolidato fiscale nazionale, la perdita è interamente compensata dal reddito imponibile di Gruppo.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	1.634	1.128
2. Aumenti	679	612
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	679	577
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	679	577
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	35
3. Diminuzioni	173	106
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	173	106
a) rigiri	173	106
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.140	1.634

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	325	77
2. Aumenti	36	282
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	36	282
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	36	282
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	282	34
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	282	34
a) rigiri	282	34
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	79	325

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	2.365	1.987
2. Aumenti	341	766
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	341	766
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	341	766
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	849	388
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	849	388
a) rigiri	849	388
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.857	2.365

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 18 Imposte sul reddito dell'esercizio e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D – Redditività complessiva.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario, si fa presente che l'Agenzia delle Entrate di Roma ha notificato alla Banca, per l'anno di imposta 2003, avviso di accertamento relativamente alle imposte sul reddito, ritualmente contestato. Nel corso del 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma depositava la sentenza con la quale accoglieva parzialmente le doglianze avanzate in sede di ricorso. La Banca, in conseguenza del parziale accoglimento in prima istanza, ha accantonato l'imposta Irpeg residuale dovuta di Euro 83 migliaia (oltre Euro 95 migliaia per sanzioni e interessi), e ha proposto appello dinanzi la Commissione Tributaria Regionale di Roma. Nel corso del 2012 i giudici di II grado hanno respinto l'appello proposto dalla Banca che ha presentato ricorso di fronte la Corte di Cassazione.

Risulta inoltre pendente presso la Suprema Corte un ricorso per il quale è stato a suo tempo interamente versato e speso l'ammontare delle imposte Irpeg e Irap in contestazione, relativo all'esercizio 2002, per Euro 55 migliaia (oltre Euro 34 migliaia per sanzioni e interessi).

Sezione 15 - Le altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2014	31/12/2013
Crediti per depositi cauzionali	332	251
Crediti verso soc. del gruppo per consolidato fiscale	922	673
Crediti verso soc. del gruppo	1	38
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	3.472	5.884
Crediti verso controparti e broker	1.272	445
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	2.155	2.034
Crediti diversi	4.204	1.012
Totale	12.358	10.337

I dati riferiti al 2013 sono stati riesposti a seguito della riclassificazione alla voce di bilancio 70. Crediti verso clientela, dei Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia pari a Euro 17.589 migliaia.

PASSIVO
Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	95.359	95.206
2. Debiti verso banche	1.835	276
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.835	276
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	97.194	95.482
<i>Fair value-livello 1</i>		
<i>Fair value-livello 2</i>		
<i>Fair value-livello 3</i>	97.194	95.482
<i>Totale Fair value</i>	97.194	95.482

La voce 1. Debiti verso banche centrali espone l'importo dell'operazione LTRO, lanciata dalla BCE con scadenza febbraio 2015, comprensivo del rateo di interesse maturato.

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	304.497	357.629
2. Depositi vincolati	40.116	54.138
3. Finanziamenti	600.968	385.812
3.1 Pronti contro termine passivi	600.968	385.812
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	153	136
Totale	945.734	797.715
<i>Fair value-livello 1</i>		
<i>Fair value-livello 2</i>		
<i>Fair value-livello 3</i>	945.734	797.715
<i>Totale Fair value</i>	945.734	797.715

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	48.658	-	-	48.504	41.685	-	-	41.564
1. obbligazioni	48.658	-	-	48.504	39.673	-	-	39.552
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	48.658	-	-	48.504	39.673	-	-	39.552
2. altri titoli	-	-	-	-	2.012	-	-	2.012
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	2.012	-	-	2.012
Totale	48.658	-	-	48.504	41.685	-	-	41.564

Le obbligazioni emesse sono comprensive del rateo interessi maturato. L'importo è esposto al netto del valore dei titoli detenuti dalla Banca, per un valore nominale di Euro 4.150 migliaia, in quanto destinati alla negoziazione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela	3	3								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati			2.356	-			381	-		
1. Derivati finanziari			2.356	-			381	-		
1.1 Di negoziazione	X	-	2.356	-	X	X	381	-	X	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
2. Derivati creditizi			-	-			-	-		
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
Totale B	X	-	2.356	-	X	X	381	-	X	X
Totale (A + B)	X	3	2.356	-	X	X	381	-	X	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie di negoziazione B. Strumenti derivati riguardano per Euro 1.565 migliaia la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute e per Euro 277 migliaia la valutazione al *fair value* di un *Interest Rate Swap Amortizing*. Tale strumento derivato rappresenta un'operazione di copertura di tipo gestionale del rischio di tasso di interesse connesso all'erogazione di un mutuo a tasso fisso. La voce comprende anche per Euro 514 migliaia la valutazione a *fair value* di opzioni call europee vendute con sottostante n.108.600 azioni LSEG plc. Il numero delle azioni che costituiscono il sottostante è stato rettificato applicando il fattore di conversione stabilito in sede di aumento di capitale della società.

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	880	826
Debiti verso personale dipendente e cocopro	1.150	1.030
Emolumenti da pagare agli Amministratori	-	13
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	187	186
Debiti verso fornitori	574	462
Debiti verso soc. del gruppo per Consolidato Fiscale	63	18
Debiti verso società del gruppo	2.802	309
Azionisti per dividendi da pagare	914	751
Debiti verso broker e controparti istituzionali	6.371	603
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	2.105	1.438
Debiti diversi	2.466	1.212
Totale	17.512	6.848

I debiti verso società del gruppo comprendono l'indennizzo riconosciuto dalla Banca alla società controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A. per Euro 2.489 migliaia a fronte della garanzia prestata ai soci delle società incorporate da quest'ultima. Tale garanzia copre l'insorgenza di oneri sostenuti e non previsti in sede di determinazione dei rapporti di concambio. Nel caso in esame tali costi straordinari non ripetibili riguardano la contestazione mossa dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio, per omessa applicazione di ritenute su proventi corrisposti a quotisti di fondi immobiliari gestiti dall'Investire Immobiliare SGR S.p.A. Da parte della controllata è in corso azione di recupero dell'ammontare esposto nei confronti dei quotisti e, all'atto dell'incasso da parte della controllata, l'importo sarà restituito alla Banca che ha rilasciato la garanzia.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	2.466	2.608
B. Aumenti	802	561
B.1 Accantonamento dell'esercizio	802	561
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	747	703
C.1 Liquidazioni effettuate	189	550
C.2 Altre variazioni	558	153
D. Rimanenze finali	2.521	2.466

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende le perdite attuariali pari a Euro 118 migliaia (utile attuariale di Euro 91 migliaia nell'esercizio 2013) contabilizzate tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografica

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948), "selezionata, proiettata e distinta per sesso", integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall'attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dal 0,1775% al 2,978% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con rating AA o superiore;
- tasso annuo d'inflazione 1,75%.

L'importo del Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2014 determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 2.250 migliaia.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 160, 180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": Composizione

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna e la Banca detiene n. 25.105.632 azioni proprie in portafoglio pari al 6,9% del capitale sociale (n. 24.052.398 al 31 dicembre 2013).

In applicazione dello IAS 32 e delle disposizioni contenute nella Circolare 262/2005, le azioni proprie detenute al 31 dicembre 2014 sono state portate a rettifica del patrimonio netto per l'importo di Euro 12.410 migliaia, che corrisponde al loro costo di acquisto.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	(24.052.398)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	338.827.602	
B. Aumenti	5.000	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	
- conversione di obbligazioni	-	
- esercizio di warrant	-	
- altre	-	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	
- a favore degli amministratori	-	
- altre	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	5.000	
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	1.058.234	-
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.058.234	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	
C.4 Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	337.774.368	-
D.1 Azioni proprie (+)	25.105.632	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca non ha subito variazioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 91.946 migliaia (Euro 90.264 migliaia al 31 dicembre 2013 riesposto) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili:
Euro 86.611 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 8.720 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 56.321 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo *restated* las 19 per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 525 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 12.410 migliaia e dal residuo ammontare della riserva per acquisto azioni proprie Euro 1.731 migliaia;
- altre riserve:
Euro 5.335 migliaia costituite dalla riserva per utile da cessione azioni proprie Euro 4.337 migliaia e dalla riserva piano di stock option Euro 998 migliaia.

14.6 Altre informazioni

La tabella sotto riportata evidenzia quanto previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del codice civile.

Natura/descrizione	Importo al 31/12/2014	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi		
				per copertura perdite	per altre ragioni	
					2011	2012
Capitale	72.576		-			
Riserve :	91.946		68.087			
Riserva legale	8.720	B	-			
Riserva straordinaria	56.321	A B C	56.321			
Riserva conguaglio dividendi	6.725	A B C	6.725			
Utili a nuovo	179	A B C	179			
Utili su realizzo azioni proprie	4.337	A B C	4.337			
Riserva per azioni proprie acquistate	12.410		-			
Riserva per acquisto azioni proprie	1.731		-			
Riserva piano stock option	998	A	-			
Riserve avanzo di fusione	525	A B C	525			
Riserve da valutazione:	77.066		1.364			
Leggi speciali di rivalutazione	1.364	A B	1.364			
Riserva da valutazione	75.702	B	-			
Azioni Proprie	(12.410)		-			
TOTALE	229.178		69.451	-		
Quota non distribuibile	-		1.364			
Residua quota distribuibile	-		68.087			

Legenda: A per aumento di capitale - B per copertura di perdite - C per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo	Importo
	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.531	15.031
a) Banche	252	272
b) Clientela	12.279	14.759
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	506	2.168
a) Banche	-	-
b) Clientela	506	2.168
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.464	6.751
a) Banche	532	108
i) a utilizzo certo	532	108
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.932	6.643
i) a utilizzo certo	1.583	3.335
ii) a utilizzo incerto	1.349	3.308
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	19.636	18.175
Totale	36.137	42.125

Nella voce 1) a) Banche è esposta la quota di impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.988	28.935
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	703.407	442.626
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

I dati al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti al fine di assicurare la comparabilità con quelli riferiti al 31 dicembre 2014.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	2.310.891
1. regolati	2.274.921
2. non regolati	35.970
b) vendite	2.490.315
1. regolate	2.486.869
2. non regolate	3.446
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	514.386
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	2.024.060
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	56.267
2. altri titoli	1.967.793
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.991.028
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	266.958
4. Altre operazioni	

Parte C – Informazioni sul conto economico

I dati dell'esercizio 2013 sono stati riesposti al fine di assicurare la comparabilità con quelli riferiti all'esercizio 2014.

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.959	-	-	1.959	4.444
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.064	-	-	8.064	7.727
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	68	-	-	68	73
4. Crediti verso banche	-	602	-	602	299
5. Crediti verso clientela	-	6.234	-	6.234	5.827
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	6	6	2
Totale	10.091	6.836	6	16.933	18.372

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
1. Debito verso banche centrali	153	X	-	153	524
2. Debiti verso banche	9	X	-	9	1
3. Debiti verso clientela	3.882	X	-	3.882	2.670
4. Titoli in circolazione	X	325	-	325	470
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	4.044	325	-	4.369	3.665

Il margine di interesse ammonta a Euro 12.564 migliaia contro Euro 14.707 migliaia dell'esercizio precedente. Il decremento di Euro 2.143 migliaia è da ricondursi in via principale alla riduzione dei rendimenti degli impieghi.

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
a) garanzie rilasciate	120	257
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12.719	10.402
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.821	3.291
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	3.957	2.847
3.1. individuali	3.957	2.847
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	211	157
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	3.419	3.106
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	1.081	917
8.1. in materia di investimenti	40	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.041	917
9. distribuzione di servizi di terzi	230	84
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	230	84
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	156	148
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	188	158
j) altri servizi	476	348
Totale	13.659	11.313

La voce rispetto allo scorso esercizio risulta incrementata per Euro 2.346 migliaia. L'aumento è da attribuirsi in via principale alle commissioni per "servizi di gestione, intermediazione e consulenza".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
a) presso propri sportelli:	4.187	2.931
1. gestioni di portafogli	3.957	2.847
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	230	84
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	3.419	3.106
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	3.419	3.106
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	787	780
1. negoziazione di strumenti finanziari	363	299
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	289	372
3.1 proprie	37	120
3.2 delegate da terzi	252	252
4. custodia e amministrazione di titoli	131	102
5. collocamento di strumenti finanziari	4	7
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	47	47
e) altri servizi	112	59
Totale	946	886

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale esercizio 2014		Totale esercizio 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	2	5
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.921	1.855	795	2.037
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	3.375	X	3.805	X
Totale	5.306	1.855	4.602	2.042

La voce B. Attività finanziarie disponibili per la vendita - Dividendi si incrementa di Euro 1.126 migliaia rispetto all'esercizio precedente principalmente a seguito della distribuzione di dividendi straordinari da parte di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l.

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	348	280	299	1.200	(871)
1.1 Titoli di debito	195	123	152	1.006	(840)
1.2 Titoli di capitale	31	149	142	179	(141)
1.3 Quote di O.I.C.R.	122	8	5	15	110
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.101)
4. Strumenti Derivati	32	1.817	406	438	271
4.1 Derivati finanziari:	32	1.817	406	438	271
- Su titoli di debito e tassi di interesse	23	-	-	117	(94)
- Su titoli di capitale e indici azionari	9	1.817	406	321	1.099
- Su valute e oro	X	X	X	X	(734)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	380	2.097	705	1.638	(1.701)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione presenta un saldo negativo di Euro 1.701 migliaia rispetto a quello, parimenti negativo, di Euro 2.503 migliaia del precedente esercizio ed è così costituito:

- Euro 1.581 migliaia per saldo positivo riferito all'operatività effettuata in derivati su certificati rappresentativi di quote di emissione di gas ad effetto serra;

- Euro 1.101 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati su cambi. Il saldo include la perdita pari a Euro 1.521 migliaia realizzata su vendite *forward* di Sterline contro Euro per la copertura gestionale dell'esposizione al rischio di cambio connessa alle azioni LSEG, che non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39 in merito all'individuazione delle operazioni di copertura;
- Euro 1.122 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati;
- Euro 348 migliaia per la differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading;
- Euro 711 migliaia per differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute e di *Interest Rate Swap Amortizing*.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto:composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale esercizio 2014			Totale esercizio 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.771	19	4.752	1.612	3	1.609
3.1 Titoli di debito	1.645	-	1.645	198	3	195
3.2 Titoli di capitale	3.126	-	3.126	1.414	-	1.414
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	19	(19)	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.771	19	4.752	1.612	3	1.609
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione			-			-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce 3.1 Titoli di debito comprende la plusvalenza realizzata sulla vendita di Titoli di Stato a medio/lungo termine per Euro 1.556 migliaia.

La voce 3.2 Titoli di capitale accoglie la plusvalenza realizzata per la vendita di n. 120.000 azioni London Stock Exchange Group plc e di diritti rivenienti dall'aumento di capitale.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(1) – (2)	
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	2	1.359	-	-	27	-	20	1.314	639
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	2	1.359	-	-	27	-	20	1.314	639
- Finanziamenti	2	1.359	-	-	27	-	20	1.314	639
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	2	1.359	-	-	27	-	20	1.314	639

Legenda

A= da interessi

B = altre riprese

Le svalutazioni specifiche Altre si riferiscono a crediti in sofferenza per Euro 1.067 migliaia e a crediti incagliati per Euro 292 migliaia. Le riprese di valore specifiche si riferiscono a crediti incagliati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
	Specifiche		Specifiche		(1) – (2)	
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	509	X	X	509	-
C. Quote OICR	-	1.093	X	-	1.093	58
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	1.602	-	-	1.602	58

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

La rettifica di valore sui titoli di capitale è relativa all'allineamento ai valori di concambio delle Azioni Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione, con effetto 1° gennaio 2015, in Investire Immobiliare SGR S.p.A. La fusione è illustrata nella Relazione sulla Gestione tra le

operazioni più significative dell'esercizio.

La rettifica di valore sulle quote di Oicr è relativa al Fondo Immobili Pubblici (FIP). Come previsto nei criteri per la redazione del bilancio tale rettifica è stata effettuata in quanto il *fair value* delle quote è risultato inferiore al costo per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Esercizio 2014	Totale Esercizio 2013
	(1)		Di portafoglio	(2)		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	38	9						47	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni	-	-						-	-
E. Totale	38	9	-	-	-	-	-	47	-

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore su Garanzie rilasciate riguardano le quote di contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per gli interventi effettuati nel corso del 2014.

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
1) Personale dipendente	15.240	14.040
a) salari e stipendi	10.958	10.132
b) oneri sociali	2.868	2.617
c) indennità di fine rapporto	558	530
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	14	26
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	120	103
- a contribuzione definita	120	103
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	160	10
i) altri benefici a favore dei dipendenti	562	622
2) Altro personale in attività	473	403
3) Amministratori e sindaci	1.204	1.572
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	16.917	16.015

La voce 1) e) non comprende la perdita attuariale riferita al TFR IAS per Euro 118 migliaia (utile attuariale di Euro 91 migliaia nell'esercizio 2013), rilevata - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

La voce 1) h) accoglie, così come previsto dall'IFRS 2, l'onere riguardante la valutazione al *fair value*, alla data di assegnazione, dei diritti per stock option attribuiti al *management* della Banca e riferibili alle opzioni in circolazione alla fine dell'esercizio.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	esercizio 2014	esercizio 2013
* Personale dipendente	169	159
(a) dirigenti	23	22
(b) totale quadri direttivi	36	35
(c) restante personale dipendente	110	102
* Altro personale	8	8

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 562 migliaia (contro Euro 622 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale esercizio	Totale esercizio
	2014	2013
Affitti e condominio	1.703	1.687
Contributi associativi	103	96
Spese materiali ced	3	24
Cancelleria e stampati	51	74
Consulenze e prestazioni professionali	963	769
Servizi di outsourcing	1.551	1.408
Compensi società di revisione	156	144
Manutenzioni	212	205
Collegamenti e utenze	1.526	1.543
Postali trasporti e spedizioni	53	43
Assicurazioni	58	148
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	137	113
Pulizie uffici	158	150
Libri giornali riviste	29	33
Spese di rappresentanza	286	353
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	82	100
Altre imposte e tasse	3.611	2.287
Contributi Vigilanza	129	138
Altre	319	372
Totale	11.130	9.687

Le altre spese amministrative si incrementano rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.443 migliaia. Tale incremento è da riferirsi principalmente all'aumento dell'imposta di bollo applicata ai depositi e conti della clientela. I recuperi dalla clientela di tale imposta e di altri oneri - che non sono registrati in riduzione della voce "Altre spese amministrative" ma trovano allocazione nella voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" - sono pari a Euro 3.616 migliaia (Euro 2.312 migliaia nel 2013). Le altre spese amministrative, al netto di tali recuperi, ammontano a Euro 7.514 migliaia contro Euro 7.375 migliaia nel 2013.

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 a fronte della diversa tipologia di servizi fornita a Banca Finnat Euramerica S.p.A. dalla società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla rete della stessa.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 (in migliaia di euro)
Revisione contabile		
	RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.	103
Servizi di attestazione		
	RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.	5
Altri servizi		
	RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.	6
Totale		114

La revisione contabile riguarda la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e della relazione semestrale consolidata, nonché i controlli contabili.

I servizi di attestazione si riferiscono alle verifiche dei modelli Unico, Irap, CNM (consolidato nazionale), 770 ordinario e semplificato.

I corrispettivi non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza.

L'onere totale ammonta a Euro 156 migliaia e comprende anche i corrispettivi di competenza dell'incorporata Finnat Investments S.p.A. per Euro 3 migliaia.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	395	-	-	395
A.1 Di proprietà	395	-	-	395
- Ad uso funzionale	395	-	-	395
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	395	-	-	395

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	41	-	-	41
A.1 Di proprietà	41	-	-	41
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	41	-	-	41
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	41	-	-	41

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
Somme rimborsate a clienti	25	34
Ammortamento per migliorie beni di terzi	78	75
Perdite da attività CO2	86	-
Altri oneri	2.507	8
Totale	2.696	117

La voce Altri oneri comprende l'indennizzo riconosciuto dalla Banca alla società controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A. per Euro 2.489 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda al commento della voce Altre passività.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
Fitti attivi	183	218
Recupero imposta di bollo	3.079	1.986
Recupero imposta sostitutiva	408	97
Recupero altre spese	129	229
Rinuncia e prescrizione dividendi	78	201
Altri proventi	73	105
Totale	3.950	2.836

Gli importi complessivi dei recuperi risultano rispettivamente pari a Euro 3.616 migliaia per l'esercizio corrente e Euro 2.312 migliaia per quello precedente come commentato alla voce Altre spese amministrative.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale esercizio 2014	Totale esercizio 2013
1. Imposte correnti (-)	(330)	(911)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(31)	(4)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(97)	(233)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(506)	(471)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(964)	(1.619)

Le imposte correnti scaturiscono dalla differenza tra il provento Ires da consolidato fiscale per Euro 822 migliaia e l'imposta Irap per Euro 1.152 migliaia.

La variazione delle imposte anticipate e differite è pari alla differenza tra quelle determinate per competenza nell'esercizio corrente e quelle contabilizzate in periodi precedenti e annullate nell'esercizio. L'ammontare della variazione delle imposte anticipate e differite pari a Euro 603 migliaia si riferisce a Ires per Euro 178 migliaia e a Irap per Euro 425 migliaia.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2014		
	IRES	IRAP	TOTALE
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	5.297	5.297	
Aliquota fiscale applicabile	27,50	5,57	33,07
ONERE FISCALE TEORICO	(1.457)	(295)	(1.752)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	2.505	323	2.828
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(304)	(237)	(541)
Effetto di proventi /oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP		(957)	(957)
Variazioni di imposte differite	(101)	(411)	(512)
Variazione delle imposte correnti di esercizi precedenti	(25)	(5)	(30)
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	618	(1.582)	(964)

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31/12/2014	31/12/2013
Utile (perdita) d'esercizio	4.332.709	5.135.193
Media ponderata delle azioni ordinarie	338.578.935	340.635.519
Utile (perdita) base per azione	0,012797	0,015075

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31/12/2014	31/12/2013
Utile (perdita) d'esercizio rettificato	4.332.709	5.135.193
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	338.578.935	340.635.519
Utile (perdita) diluito base per azione	0,012797	0,015075

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

21.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività complessiva
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.333
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(118)	32	(86)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	12.668	229	12.897
	a) variazioni di <i>fair value</i>	15.437	270	15.707
	b) rigiro a conto economico	(2.769)	(41)	(2.810)
	- rettifiche da deterioramento	807	(267)	540
	- utili/perdite da realizzo	(3.576)	226	(3.350)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	12.550	261	12.811
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	12.550	261	17.144

La voce 100. comprende anche la variazione di *fair value* delle partecipazioni in società controllate per un importo complessivo lordo di Euro 4.195 migliaia.

La variazione positiva della Voce 100 Attività finanziarie disponibili per la vendita di Euro 12.897 migliaia è da attribuirsi per:

- + Euro 8.075 migliaia alle azioni London Stock Exchange Group plc riferita allo storno della riserva positiva sulle n.120.000 azioni vendute nell'esercizio (-Euro 2.892 migliaia) e all'accantonamento di Euro 10.967 migliaia a seguito dell'aumento delle quotazioni alla fine dell'esercizio 2014 rispetto a quelle del 31 dicembre 2013;
- + Euro 1.467 migliaia ad azioni Anima Holding S.p.A. a seguito della variazione positiva di *fair value*;
- + Euro 540 migliaia alle quote del Fondo FIP imputabile al rigiro a conto economico delle riserve negative al 31 dicembre 2013 per le rettifiche da deterioramento effettuate nell'esercizio;
- Euro 180 migliaia alle altre quote di fondi, a seguito della variazione negativa di *fair value*;
- Euro 1.148 migliaia ai titoli di debito, a seguito dello storno della riserva per utili/perdite da realizzo (-Euro 458 migliaia) e della variazione negativa di *fair value* per -Euro 690 migliaia;
- + Euro 4.143 migliaia alle variazioni di *fair value* delle partecipazioni controllate Investire Immobiliare SGR S.p.A. +Euro 3.617 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A., Fedra Fiduciaria e Finnat Gestioni SA per +Euro 526 migliaia (vedi commento della voce Partecipazioni).

Dopo le suddette variazioni le riserve da valutazione, in migliaia di Euro, a fine esercizio sono così dettagliate:

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Azioni London Stock Exchange Group plc	Euro	25.205
Azioni Anima Holding S.p.A.	Euro	1.466
Altre azioni	Euro	3
Quote di OICR	Euro	450
Titoli di debito	Euro	1.755

Totale A) **Euro 28.879**

Partecipazioni in società valutate al *fair value*

Investire Immobiliare SGR S.p.A.	Euro	44.900
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Euro	74
Fedra Fiduciaria S.p.A.	Euro	-35
Finnat Gestioni S.A.	Euro	2.083

Totale B) **Euro 47.022**

Totale (A+B) **Euro 75.901**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

2.Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è stato definito dalla Banca come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale.

I crediti includono:

- gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili
- i crediti commerciali
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, che coincide con l'importo iscritto all'atto di erogazione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- le sofferenze su crediti verso la clientela sono contenute al 1,6% del totale della stessa voce evidenziato nella tabella "A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia" riportata nelle pagine successive. Tali sofferenze sono costituite prevalentemente da crediti assistiti da capienti garanzie ipotecarie di primo grado su immobili;
- l'operatività abbia fornito un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca e per il Gruppo, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Il processo creditizio della Banca, fino ad ora praticato, viene di seguito illustrato.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la Banca non ha acquisito crediti deteriorati da terze controparti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca riceve con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 7.591 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 4.482 migliaia, da crediti incagliati soggettivi e oggettivi per complessivi Euro 2.940 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 169 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati alla data di fine esercizio 2014 rappresentano il 2,7% del totale della voce crediti verso clienti evidenziato nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono proseguite le attività di valutazione del portafoglio creditizio della Banca da parte del gruppo di lavoro interno il quale, nel rispetto del principio di proporzionalità e della limitata complessità operativa, sta valutando l'implementazione di tecniche di valutazione dei crediti più raffinate da affiancare a quelle tradizionalmente utilizzate dalla Banca.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità semestrale stress test sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi ratio patrimoniali. La conduzione degli stress test viene effettuata sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia, ipotizzando come scenario peggiore quello presente nell'ultimo decennio. Pur in presenza di una situazione di stress sopra indicata, si evince come la solidità patrimoniale della Banca non viene intaccata in modo significativo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando quasi esclusivamente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Alle analisi di tipo preventivo, si aggiungono i controlli successivi all'erogazione che sono posti in essere al fine di monitorare la variazione del merito creditizio della clientela. Considerata dunque la struttura dei controlli che la Banca pone a presidio dei crediti e delle evidenze empiriche ad oggi riscontrabili, emerge che il rischio di credito della Banca può essere considerato "contenuto".

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata

reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

* * *

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	99.614	99.614
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	709.249	709.249
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.319	2.319
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	74.539	74.539
5. Crediti verso clientela	4.482	2.940	-	169	14.849	261.658	284.098
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	4.482	2.940	-	169	14.849	1.147.379	1.169.819
Totale 2013	5.549	3.112	-	2.206	54.449	919.861	985.177

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	99.614	99.614
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	709.249	-	709.249	709.249
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.319	-	2.319	2.319
4. Crediti verso banche	-	-	-	74.539	-	74.539	74.539
5. Crediti verso clientela	10.945	(3.354)	7.591	278.369	(1.862)	276.507	284.098
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 2014	10.945	(3.354)	7.591	1.064.476	(1.862)	1.162.228	1.169.819
Totale 2013	12.885	(2.018)	10.867	857.221	(1.867)	974.310	985.177

Le attività deteriorate lorde pari a Euro 10.945 migliaia sono costituite da sofferenze per Euro 7.123 migliaia, incagli per Euro 3.652 migliaia e crediti scaduti per Euro 170 migliaia.

Tra le Altre attività figurano esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazioni concesse dalla Banca a n. 3 clienti in difficoltà finanziaria per un importo complessivo di Euro 1.007 migliaia e non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	91.433	X	(26)	91.407
TOTALE A	91.433	-	(26)	91.407
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	877	X	-	877
TOTALE B	877	-	-	877
TOTALE A + B	92.310	-	(26)	92.284

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7.123	(2.641)	X	4.482
b) Incagli	3.652	(712)	X	2.940
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	170	(1)	X	169
e) Altre attività	1.072.615	X	(1.794)	1.070.821
TOTALE A	1.083.560	(3.354)	(1.794)	1.078.412
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	36.113	X	3	36.116
TOTALE B	36.113	-	3	36.116
TOTALE A+B	1.119.673	(3.354)	(1.791)	1.114.528

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.123	3.556	-	2.206
B. Variazioni in aumento	-	268	-	163
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis		186	-	163
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		21		
B.3 altre variazioni in aumento		61		
C. Variazioni in diminuzione	-	172	-	2.199
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		59		2.004
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi		112		174
C.4 realizzi per cessioni				
C.4.bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1		21
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.123	3.652	-	170

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.574	448	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.067	291	-	1
B.1 rettifiche di valore	1.067	291		1
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	-	27	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione				
C. 2 riprese di valore da incasso		27		
C. 2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-		
D. Rettifiche complessive finali	2.641	712	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

In considerazione della tipologia della clientela della Banca non risultano soggetti con affidamenti di importo rilevante appartenenti alla clientela ordinaria forniti di “*rating* esterni”. E’ invece dotata di “*rating* esterno” la maggior parte delle esposizioni verso le banche aventi rapporti con l’Istituto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi, avuto anche riguardo alla particolare tipologia degli affidamenti concessi, la Banca non fa ricorso in modo completo e sistematico a modelli per la misurazione del rischio di credito che attribuiscono un *rating* alle controparti affidate.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Totale
	31/12/2014
Crediti verso clientela garantiti	234.293
<i>a) da ipoteche</i>	127.624
<i>b) da pegni su:</i>	<i>104.364</i>
1. Depositi in contante	19.725
2. Titoli	84.639
3. Altri valori	-
<i>c) da garanzie di:</i>	<i>2.305</i>
1. Stati	-
2. Altri enti pubblici	-
3. Banche	-
4. Altri soggetti	2.305

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio specifiche
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	916	(101)	-	-	3.566	(2.540)	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	3	(82)	-	-	2.937	(650)	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	170	(1)	-	-
A.5 Altre esposizioni	89.105	(94)	8	X	27.651	X	-	X	869.864	X	84.192	X
TOTALE A	89.105	(94)	8		28.570	(183)			876.537	(3.171)	84.192	(153)
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività detenute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	X	23.264	X	-	X	6.217	X	6.635	X
TOTALE B					23.264				6.217		6.635	3
TOTALE (A + B) 2014	89.105	(94)	8		51.834	(183)			882.754	(3.171)	90.827	(150)
TOTALE (A + B) 2013	115.119	(2.106)			40.073	(656)			636.794	(1.462)	76.446	(298)



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.482	(2.641)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	2.940	(712)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	169	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.060.103	(1.794)	10.718	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.067.694	(5.148)	10.718							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	35.052	3	1.064	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	35.052	3	1.064							
TOTALE 2014	1.102.746	(5.145)	11.782							
TOTALE 2013	857.026	(5.880)	11.426							

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	85.576	(26)	5.831	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	85.576	(26)	5.831							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	868	-	9	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	868	-	9							
TOTALE 2014	86.444	(26)	5.840							
TOTALE 2013	94.194	(18)	6.979							

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 1.762.123 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 124.343 migliaia
- c) Numero 12

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25 % del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Le funzioni aziendali di controllo effettuano con frequenza prestabilita la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni e forniscono adeguata informativa agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazione di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni di tale natura.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Informazioni di natura quantitativa
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Fornite tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	602.540	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	602.540	386.706
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	602.540	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	602.540	386.706
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31.12.2014	-	-	-	-	-	-	602.540	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	602.540	X
di cui deteriorate																				X
Totale 31.12.2013	5.000						381.706												X	386.706
di cui deteriorate																			X	

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	600.968				600.968
a) a fronte di attività rilevate per intero			600.968				600.968
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2014	-	-	600.968	-	-	-	600.968
Totale 31.12.2013	4.999		380.813				385.812

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per la determinazione del Rischio di Credito la Banca utilizza una metodologia standardizzata per la quantificazione del capitale interno coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione ICAAP prove di stress sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si è fatto riferimento alle statistiche presenti sulla base informativa pubblica di Banca d'Italia in considerazione della limitata serie storica in possesso della Banca la quale solo da alcuni anni ha sviluppato investimenti in tale area.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2014 sono costituiti in gran parte da titoli governativi con *duration* complessivamente contenuta. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Riguardo al rischio di tasso la Banca monitora le variazioni dei tassi di mercato, con produzione di apposita reportistica che viene fornita alla Direzione.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per

fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano shock simultanei sul rischio di credito – incrementi di spread e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VaR è di tipo storica, la banca utilizza un Holding period di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito governativi. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate con un elevato grado di liquidabilità.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell' Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	-	91.858	119	-	7.633	3	1	-
1.1 Titoli di debito	-	91.858	119	-	7.633	3	1	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		91.858	119		7.633	3	1	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	130.328	160.104	270.806	39.730	-	-	-
2.1 Pct passivi		130.328	160.104	270.806	39.730			
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		67.685	44.868	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati		-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		67.685	44.868	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati		67.685	44.868	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe		50.220	22.434	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte		17.465	22.434	-	-	-	-	-



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Sterline

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pct passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	38.039	7.292	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	4.967	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	4.967	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.376	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.591	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	33.072	7.292	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	33.072	7.292	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	616	3.646	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	32.456	3.646	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pct passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	30.310	35.912	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	30.310	35.912	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	30.310	35.912	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	15.155	17.956	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	15.155	17.956	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pct passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.388	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.388	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	3.388	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.694	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.694	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pct passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	915	1.664	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	915	1.664	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	915	1.664	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	832	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	915	832	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale							
- Posizioni lunghe	1.494	1	-	-	-	99	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su Titoli di capitale							
- Posizioni lunghe	37	-	-	-	-	6	-
- Posizioni corte	45	-	-	-	-	8	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- Posizioni lunghe	20	4	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

- fra i crediti verso banche e crediti verso clientela figurano:
 - finanziamenti verso banche, per complessivi Euro 75 milioni, rappresentati per Euro 66 milioni da depositi attivi verso banche prevalentemente a tasso variabile; per Euro 4 milioni da riserva obbligatoria a tasso variabile e per Euro 5 milioni da finanziamenti a tasso fisso con scadenza entro il mese di febbraio;
 - finanziamenti verso clienti, per complessivi Euro 284 milioni, rappresentati principalmente da scoperti di conto corrente per Euro 99 milioni e da mutui erogati alla clientela per Euro 150 milioni tutti a tasso variabile ad eccezione di un mutuo d'importo rilevante a tasso fisso coperto gestionalmente da un Interest Rate swap.
- fra i titoli disponibili per la vendita sono presenti (oltre ai titoli di capitale e OICR non soggetti a rischio tasso) titoli obbligazionari di cui Titoli di Stato per un valore nominale di Euro 700 milioni (Euro 660 milioni con scadenza entro il 2015);
- fra i titoli detenuti sino alla scadenza (riclassificati, nell'esercizio 2008, dalla categoria HFT) sono presenti esclusivamente obbligazioni a tasso variabile, quotate in mercati regolamentati, per un valore nominale complessivo di Euro 2,4 milioni;

- fra i debiti verso banche e debiti verso clientela figurano:
 - finanziamenti e depositi verso banche, per complessivi Euro 97 milioni, rappresentati per Euro 94 milioni dal finanziamento LTRO di BCE a tasso variabile con scadenza entro il mese di febbraio 2015;
 - finanziamenti, depositi vincolati e conti correnti verso la clientela, per complessivi Euro 946 milioni, rappresentati per Euro 40 milioni da finanziamenti a tasso fisso, con scadenza nel 2015 per nominali Euro 29 milioni, nel 2016 per nominali Euro 9 milioni e nel 2017 per nominali Euro 2 milioni); per Euro 305 milioni da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile; per Euro 601 milioni per operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati;
- fra i titoli in circolazione per complessivi Euro 49 milioni figurano prestiti obbligazionari a tasso variabile (Euribor maggiorato di 30 b.p.) con scadenza marzo 2015, aprile 2016 e novembre 2017.

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	327.524	140.950	191.706	342.162	49.045	434	234	-
1.1 Titoli di debito	-	133.912	191.194	341.604	44.858	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.668	-	-	-	-	-	-
- altri	-	131.244	191.194	341.604	44.858	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	52.108	5.000	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	275.416	2.038	512	558	4.187	434	234	-
- c/c	98.258	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	177.158	2.038	512	558	4.187	434	234	-
con opzione di rimborso anticipato	153.522	33	512	558	4.187	434	234	-
altri	23.636	2.005	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	427.151	155.076	179.892	277.507	36.227	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	330.374	132.299	179.892	277.507	10.346	-	-	-
- c/c	289.827	2.320	20.050	6.754	10.346	-	-	-
- altri debiti	40.547	129.979	159.842	270.753	-	-	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	40.547	129.979	159.842	270.753	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	96.777	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.418	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	95.359	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	22.777	-	-	25.881	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	22.777	-	-	25.881	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.992	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.598	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	394	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	394	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.848	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.614	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.614	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	234	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	234	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	13.276	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.952	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	324	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	324	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	13.409	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	13.386	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	13.386	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	23	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	23	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen giapponesi

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	49	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	49	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	636	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	636							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-							
- altri finanziamenti con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
2. Passività per cassa	140	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	140	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	140							
- altri debiti con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollari canadesi

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	211	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	211	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	140	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	140	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	140	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione residuale

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	986	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	985	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	194	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	174	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	174	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	20	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	20	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive. Il rischio di cambio derivante dal possesso delle azioni London Stock Exchange Group plc è stato interamente annullato dalla integrale copertura "gestionale" attuata mediante operazioni di vendita a termine di sterline contro euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	13.276	35.784	49	211	636	986
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	32.792	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	12.952	2.598	49	211	636	985
A.4 Finanziamenti a clientela	324	394	-	-	-	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	12	24	-	1	2	-
C. Passività finanziarie	13.409	1.848	2	140	140	194
C.1 Debiti verso banche	23	234	-	140	-	20
C.2 Debiti verso clientela	13.386	1.614	2	-	140	174
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	66.222	45.331	3.388	-	2.579	-
- Opzioni	-	4.967	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.376	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.591	-	-	-	-
- Altri	66.222	40.364	3.388	-	2.579	-
+ Posizioni lunghe	33.111	4.262	1.694	-	832	-
+ Posizioni corte	33.111	36.102	1.694	-	1.747	-
Totale attività	46.399	42.446	1.743	212	1.470	986
Totale passività	46.520	40.541	1.696	140	1.887	194
Sbilancio (+/-)	(121)	1.905	47	72	(417)	792

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.844	-	(5.292)	-
a) Opzioni				
b) Swap	3.844		(5.292)	
c) Forward				
d) Futures				-
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	4.966	317	-	-
a) Opzioni	4.966	317		
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	112.552	-	(67.737)	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	112.552		(67.737)	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	121.362	317	(73.029)	-
Valori medi				

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale		Totale	
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	833	24	-	-
a) Opzioni	1	24		
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	832			
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	833	24	-	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale		Totale	
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.357	-	381	-
a) Opzioni	514			
b) Interest rate swap	277		299	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.566		82	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.357	-	381	-

A.5 Derivati finanziari OTC- portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			4.136				
- valore nozionale			3.844				
- fair value positivo							
- fair value negativo			277				
- esposizione futura			15				
2) Titoli di capitale e indici azionari			4.966				
- valore nozionale			4.966				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			74.948	41.127			
- valore nozionale			72.654	39.898			
- fair value positivo			69	763			
- fair value negativo			1.499	67			
- esposizione futura			726	399			
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Totale 2014			84.050	41.127			
Totale 2013			(73.410)	-			

|

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	118.299	3.063	-	121.362
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	781	3.063		3.844
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.966			4.966
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	112.552			112.552
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 2014	118.299	3.063	-	121.362
Totale 2013	(67.737)	-	(5.292)	(73.029)

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria. Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) della Banca evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità molto limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli per la negoziazione è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine e dall'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso variabile. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di business adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

Inoltre la Banca ha partecipato all'operazione LTRO con BCE.

L'esposizione complessiva della Banca al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore LCR, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far

fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore NSFR.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore LCR: Liquidity Coverage Ratio (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore NSFR: Net Stable Funding Ratio (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);
- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di stress.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2014, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal buffer di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci Scagioni temporali										
Attività per cassa	170.146		30.116	3.396	202.694	196.555	369.873	138.662	75.769	3.404
- A.1 Titoli di Stato	2	30.008	-	-	185.891	191.166	340.057	43.703	3	-
- A.2 Altri titoli di debito	-	108	195	-	9.821	124	110	7.663	719	-
- A.3 Quote OICR	35.194	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- A.4 Finanziamenti Banche	134.950	-	-	3.201	6.982	5.265	29.706	87.296	75.047	3.404
- Clientela	48.703	-	-	-	5.000	-	-	-	-	-
- Clientela	86.247	-	-	3.201	1.982	5.265	29.706	87.296	75.047	-
Passività per cassa	292.838	29.897	220	40.960	177.968	180.103	277.580	75.942	-	-
- B.1 Depositi e conti correnti	290.658	90	220	440	1.573	20.261	6.827	10.346	-	-
- Banche	1.417	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	289.241	90	220	440	1.573	20.261	6.827	10.346	-	-
- B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	22.744	-	-	25.866	-	-
- B.3 Altre passività	2.180	29.807	-	40.520	153.651	159.842	270.753	39.730	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.651	34.127	30.000	62.661	5.058	48.448	234	962	656	-
- C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	34.127	30.000	62.661	5.024	48.038	-	290	656	-
- Posizioni lunghe	-	32.063	-	47.708	2.512	24.019	-	145	328	-
- Posizioni corte	-	2.064	30.000	14.953	2.512	24.019	-	145	328	-
- C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	301	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	277	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.350	-	-	-	34	410	234	672	-	-
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	34	410	234	672	-	-
- Posizioni corte	1.349	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria. La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollari USA										
	A. vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci/ Scaglionamenti temporali	13.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	12.952	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	326	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	13.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	25.286	5.024	35.912	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	25.286	5.024	35.912	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	12.643	2.512	17.956	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	12.643	2.512	17.956	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterline

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci Scagioni temporali	2.993	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.993	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	395	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	234	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.614	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	515	-	-	33.072	-	7.292	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	33.072	-	7.292	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	616	-	3.646	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	32.456	-	3.646	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	515	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	3.388	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	3.388	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	1.694	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	1.694	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollari canadesi										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	211	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	211	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	211	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Franchi svizzeri										
Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	636	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	636	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	636	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	915	-	1.664	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	915	-	1.664	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	832	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	915	-	832	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



<i>1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: residuale</i>										
Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	986	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	986	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	985	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	194	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	194	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	174	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivat finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivat finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivat creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivat creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, ha effettuato un'analisi/valutazione dei rischi operativi sulle procedure "core". Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata. Alla data del 31 dicembre 2014, l'Unità organizzativa preposta al monitoraggio dei rischi operativi ha secondo la metodologia individuata, avviato le attività necessarie all'aggiornamento degli stessi secondo la metodologia individuata dagli Organi della Banca.

In particolare, l'analisi si è focalizzata nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 263/2006.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Il patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di vigilanza pari al 8% calcolato rispetto ai rischi creditizi e di mercato.

Il patrimonio della Banca ammonta a Euro 233.512 migliaia ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Capitale	72.576	72.576
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	91.946	90.264
- di utili	86.611	85.105
a) legale	8.720	8.461
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	14.141	14.180
d) altre	63.750	62.464
- altre	5.335	5.159
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(12.409)	(11.959)
6. Riserve da valutazione:	77.066	64.255
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.901	63.004
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(199)	(113)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	1.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.333	5.135
Totale	233.512	220.271

La voce 6. Riserve da valutazione comprende nelle sottovoci:

- Attività finanziarie disponibili per la vendita: oltre alla valutazione al *fair value* dei titoli presenti nel portafoglio per Euro 28.879 migliaia anche la valutazione al *fair value* delle partecipazioni controllate Investire Immobiliare SGR S.p.A. per Euro 44.900 migliaia Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 74 migliaia, Fedra Fiduciaria per Euro -35 migliaia e Finnat Gestioni S.A. per Euro 2.083 migliaia.
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: la quota di TFR IAS che secondo quanto previsto dallo IAS 19 viene contabilizzata tra le riserve da valutazione per Euro -199 migliaia.
- Leggi speciali di rivalutazione: le rivalutazioni effettuate sugli immobili di proprietà ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991 per complessive Euro 1.356 migliaia e altra rivalutazione per Euro 8 migliaia eseguita nell'esercizio 1974.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.759	4	2.933	30
2. Titoli di capitale	73.731	35	60.485	474
3. Quote di O.I.C.R.	452	2	630	540
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	75.942	41	64.048	1.044

La riserva della voce 1. Titoli di debito riguarda quasi esclusivamente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei Titoli di Stato.

La riserva della voce 2. Titoli di capitale riguarda l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 26.674 migliaia e delle partecipazioni controllate per Euro 47.022 migliaia.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.903	60.011	90	-
2. Variazioni positive	1.332	16.666	583	-
2.1 Incrementi di fair value	321	16.666	43	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	1.011	-	540	-
da realizzo	-	-	540	-
2.3 Altre variazioni	1.011	-	-	-
3. Variazioni negative	2.480	2.981	223	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.011	89	223	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.469	2.892	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.755	73.696	450	-

Il commento delle variazioni è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve negative relative ai piani a benefici definiti ammontano a Euro 199 migliaia e sono aumentate di Euro 86 migliaia rispetto all'esercizio 2013 (negativa per Euro 113 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la nuova disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3). Per dare attuazione all’applicazione della nuova disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

Inoltre come da nota di chiarimenti della Banca d’Italia, si fa presente che nel calcolo dei fondi propri al 31 dicembre 2014, a differenza del 31 dicembre 2013, sono state considerate anche le riserve derivanti dalla valutazione al *fair value* delle Partecipazioni, in quanto assimilabili a quelle dei titoli classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale modifica ha comportato l’aumento dei fondi propri e del coefficiente di vigilanza rispetto ai dati dello scorso esercizio calcolati con la vecchia normativa.

Alla luce della nuova disciplina e dei chiarimenti della Banca d’Italia, infatti, i fondi propri alla data del 31 dicembre 2014 ammontano a Euro 157.378 migliaia mentre il Total capital ratio si attesta al 31,5% a fronte di un requisito minimo dell’8% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di Credito. Inoltre il CET1 capital ratio risulta pari al 27% e pertanto non sussistono limitazioni alla distribuzione del dividendo, da parte della Banca, nell’esercizio in corso.

I fondi propri al 31 dicembre 2013, calcolati secondo le regole previgenti (Basilea 2), ammontavano a Euro 138.605 migliaia mentre il *Total capital ratio* risultava pari al 29,9%.

A. Informazioni di natura qualitativa

Secondo le nuove disposizioni di Basilea 3 in vigore dal 1° gennaio 2014, i Fondi propri che nella precedente disciplina costituivano “Il Patrimonio di Vigilanza” rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1
(*Common Equity Tier 1 - CET1*) Euro 134.928
- Capitale aggiuntivo di classe 1
(*Additional Tier 1 - AT1*) Euro -
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) Euro 22.450

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	242.293	151.285
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	-	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	242.293	151.285
D. Elementi da dedurre dal CET1	(39.044)	(12.680)
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	(68.321)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - AT1 - CET1) (C - D+/-E)	134.928	138.605
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2(Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	4.927
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	(4.927)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	22.450	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N +/-O)	22.450	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	157.378	138.605

I dati al 31 dicembre 2013 sono stati calcolati secondo la previgente normativa (Basilea 2).

Con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di Fondi propri, previste dalla Circolare n. 285 emessa dalla Banca d'Italia, la Banca ha adottato a partire dal 1° gennaio 2014 e fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria Attività disponibili per la vendita.

L'impatto di tale sterilizzazione sui Fondi propri al 31 dicembre 2014 è risultato positivo per Euro 702 migliaia e i Fondi propri sarebbero risultati pari a Euro 158.080 migliaia.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 5,5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari all'8%.

Come risulta dalla tabella sotto riportata la Banca presenta un CET 1 Capital Ratio e un Tier 1 Capital Ratio entrambi pari al 27% e un Total Capital Ratio pari al 31,5%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.840.142	1.161.450	375.184	350.181
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.014	21.011
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	-
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			4.487	3.217
1. Metodologia standard			4.487	3.217
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			5.407	3.562
1. Metodo base			5.407	3.562
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7. Totale requisiti prudenziali			39.909	27.790
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			498.867	463.167
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			27,0%	29,9%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			27,0%	29,9%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			31,5%	29,9%

I dati al 31 dicembre 2013 sono stati calcolati secondo la previgente normativa (Basilea 2).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3, che abbiano comportato l’acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Nel mese di dicembre si è conclusa, come ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione e nella Parte A Politiche contabili, l’operazione straordinaria infragruppo (under common control) riguardante la fusione per incorporazione in Banca Finnat Euramerica S.p.A., di Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l. Tale operazione esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 è stata pertanto rilevata contabilmente in continuità di valori.

L’operazione di fusione rientra nel processo di riorganizzazione interna al Gruppo con l’obiettivo di semplificazione della struttura societaria.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell’esercizio 2014 e la data di redazione del presente bilancio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendali disciplinate dall’IFRS 3.

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2014 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale	Altri Crediti (Debiti)	Titoli disponibili per la vendita	Fidejussioni rilasciate
SOCIETA' CONTROLLATE					
Investire Immobiliare SGR S.p.A.	(7.949)	922	(2.233)		
Finnat Fiduciaria S.p.A.	(515)	(58)	(60)		
Fedra Fiduciaria S.p.A.	(175)	(5)	(2)		
SOCIETA' COLLEGATE					
Imprebanca S.p.A.	(1.259)		-		
MANAGEMENT CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE E ORGANI DI CONTROLLO					
	(1.122)				
ALTRE PARTI CORRELATE					
	(1.779)		190	2.690	1.667

I Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale e gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società controllate e collegate, si riporta anche il dettaglio delle principali voci di conto economico.

CONTO ECONOMICO	Altri proventi di gestione (Altre spese amministrative)	Interessi attivi (passivi)	Dividendi	Commissioni attive (passive)
SOCIETA' CONTROLLATE				
Investire Immobiliare SGR S.p.A.	14	13	2.986	503
Finnat Fiduciaria S.p.A.	9	(18)	-	21
Fedra Fiduciaria S.p.A.	1	(2)	-	12
SOCIETA' COLLEGATE				
Imprebanca S.p.A.		74	-	-
Beni Stabili Property Service S.p.A.			389	

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 12 maggio 2011 ha varato un piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011, a favore del Management della Banca e delle sue Controllate, rivolto a quelle figure che rivestono un ruolo centrale nel raggiungimento dei risultati gestionali del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione gratuita e non trasferibile di un numero massimo di 27 milioni di opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni della Banca nel rapporto di una azione, godimento regolare, per ogni opzione esercitata. L'esercizio è previsto nel periodo dal 31 marzo 2015 al 15 dicembre 2016 ad un prezzo unitario di esercizio di Euro 0,4702 ed è subordinato al raggiungimento di specifici obiettivi ancorati al "MOL" ed al "Core Tier One Ratio" di Gruppo.

Di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione del piano.

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (Euro)	Prezzo di mercato (Euro)
Diritti esistenti al 31.12.2013	17.000.000	0,4702	0,3170
Diritti esercitati	-	-	-
Diritti annullati	-	-	-
Diritti assegnati	-	-	-
Diritti esistenti al 31.12.2014	17.000.000	0,4702	0,4040
di cui: esercitabili al 31.12.2014	-	-	-

Il Prezzo di mercato corrisponde alla quotazione ufficiale delle azioni alla data di chiusura dell'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	31/12/2014			31/12/2013		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	17.000.000	0,4702	2015	24.000.000	0,4702	2015
B. Aumenti	-	-	X	-	-	X
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
C. Diminuzioni	-	-	X	7.000.000	0,4702	X
C.1 Annullate	-	-	X	7.000.000	0,4702	X
C.2 Esercitate	-	-	X	-	-	X
C.3 Scadute	-	-	X	-	-	X
C.4 Altre variazioni	-	-	X	-	-	X
D. Rimanenze finali	17.000.000	0,4702	2015	17.000.000	0,4702	2015
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	X	-	-	X

2. Altre informazioni

La valutazione del piano di *stock option* è stata effettuata utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio, la durata temporale dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni, la volatilità, i dividendi attesi ed il tasso di interesse privo di rischio, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La Banca nel presente bilancio separato ha registrato:

- nella voce "Spese per il personale" l'importo di Euro 160 migliaia riguardante la valutazione, alla data di assegnazione, dei diritti per *stock option* attribuiti al *management* della stessa;
- nella voce "Partecipazioni" la valutazione dei diritti assegnati alle controllate Finnat Fiduciaria S.p.A. (Euro 3 migliaia) e Investire Immobiliare SGR S.p.A. (Euro 13 migliaia).

Gli importi sopra indicati, unitamente a quelli registrati negli scorsi esercizi, sono stati iscritti per complessivi Euro 998 migliaia nella voce "Altre riserve" del Patrimonio Netto.

Parte L – Informativa di settore

La Banca avvalendosi della facoltà concessa dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, redige l'informativa di settore nella parte L della Nota Integrativa Consolidata.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante l'anno 2014 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2014 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2014 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione in una apposita sezione.

ALLEGATI AL BILANCIO

- **Prospetto delle variazioni avvenute nelle Partecipazioni**
- **Elenco delle partecipazioni rilevanti in società con azioni non quotate detenute direttamente e indirettamente**
- **Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31 dicembre 2013 riesposti.**



Prospetto delle variazioni delle partecipazioni

(Importi in euro)

	31/12/2013			31/12/2014							
	N. azioni o quote	Controvalore pubblicato	Variazioni	Controvalore riepilogato	Conferimenti per stock option	Acquisti N. azioni o quote	Vendite N. azioni o quote	Utile (perdita)	Variazioni di fair value	N. azioni o quote	Controvalore
Imprese controllate											
Finmat Fiduciaria S.p.A.	300.000	3.689.233	(473.563)	3.215.670	3.267	-	-	-	548.754	300.000	3.767.691
Fedra Fiduciaria S.p.A.	24.000	360.000	53.780	413.780	-	-	-	-	(89.266)	24.000	324.514
Finmat Investments S.p.A.	260.000	404.552	(404.552)	-	-	-	-	-	-	-	-
Finmat Real Estate S.r.l.	1	348.127	(348.127)	-	-	-	-	-	-	-	-
Investire Immobiliare S.G.R. S.p.A.	6.880	50.640.000	-	50.640.000	13.067	-	-	-	3.666.933	6.880	54.320.000
Finmat Gestioni S.A.	525	343.147	2.044.113	2.387.260	-	-	-	-	68.177	525	2.455.437
Totale Imprese Controllate (A)		55.785.059	871.651	56.656.710	16.334	-	-	-	4.194.598		60.867.642
Imprese sottoposte a influenza notevole											
Beni Stabili Property Service S.p.A.	648.000	2.268.000	-	2.268.000	-	-	-	-	-	648.000	2.268.000
Pievita Invest SIM S.p.A.	30.000	300.000	-	300.000	-	-	-	-	-	30.000	300.000
Sigefi Italia Private Equity S.p.A.	30.000	31.502	-	31.502	-	-	-	-	-	30.000	31.502
Imprebanca S.p.A.	10.000.000	10.000.000	-	10.000.000	-	-	-	-	-	10.000.000	10.000.000
Totale Imprese sottoposte a influenza notevole (B)		12.599.502	-	12.599.502	-	-	-	-	-		12.599.502
Totale (A) + (B)		68.384.561	871.651	69.256.212	16.334	-	-	-	4.194.598		73.467.144

Le variazioni riguardano:

- in applicazione al principio contabile IAS 8 le valutazioni a fair value di tutte le partecipazioni controllate.
- in applicazione all'orientamento preliminare Assirevi OPI n. 2, l'operazione di fusione, per l'incorporazione di Finmat Investments S.p.A. e Finmat Real Estate S.r.l., società controllate al 100%, in Banca Finmat Eurametica S.p.A.

Nel prospetto seguente vengono elencate le partecipazioni, detenute direttamente e indirettamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A., superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto in una società con azioni non quotate o da quote in società a responsabilità limitata alla data di chiusura del bilancio.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI IN SOCIETA' CON AZIONI NON QUOTATE DETENUTE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2014

SOCIETA' PARTECIPATA	Azioni o quote possedute direttamente e indirettamente		Azioni o quote possedute direttamente			Azioni o quote possedute indirettamente			
	N. azioni	Quota%	N. azioni	Quota%	Tipo possesso	Società Partecipate	N. azioni	Quota%	Tipo possesso
FINNAT FIDUCIARIA S.p.A. Piazza del Gesù, 49 - 00186 ROMA C.F.07585500585 - REA di Roma 620697 Valore nominale per azione euro 5	300.000	100,000	300.000	100,000	Proprietà				
FEDRA FIDUCIARIA S.p.A. Piazza del Gesù, 49 - 00186 ROMA C.F. 07973070589 - REA di Roma 636350 Valore nominale per azione euro 5	24.000	100,000	24.000	100,000	Proprietà				
INVESTIRE IMMOBILIARE S.G.R. S.p.A. Piazza del Gesù, 49 - 00186 ROMA C.F. 06931761008 - REA di Roma 998178 Valore nominale per azione euro 1.000	6.880	80,000	6.880	80,000	Proprietà				
FINNAT GESTIONI S.A. Piazza Dante, 7 - 6900 LUGANO Valore nominale per azione chf 1.000	525	70,000	525	70,000	Proprietà				
BENI STABILI PROPERTY SERVICE S.p.A. Via Piemonte, 38 - 00187 Roma CF. 08280551006 - REA di Roma 1085663 Valore nominale per azione euro 1	648.000	36,000	648.000	36,000	Proprietà				
SIGEFI ITALIA PRIVATE EQUITY S.p.A. Via Gonzaga Maurizio, 7 - 20123 MILANO C.F.04033360969 - REA di Milano 1720651 Valore nominale per azione euro 1	30.000	25,000	30.000	25,000	Proprietà				
IMPREBANCA S.p.A. Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 ROMA C.F. 09994611003 - REA di Roma 1202384 Valore nominale per azione euro 1	10.000.000	20,000	10.000.000	20,000	Proprietà				
PREVIRA INVEST SIM S.p.A. Piazza San Bernardo, 106 - 00187 ROMA C.F.06073551001 - REA di Roma 945999 Valore nominale per azione euro 10	30.000	20,000	30.000	20,000	Proprietà				
BENI STABILI GESTIONI SGR S.p.A. Via Piemonte, 38 - 00187 ROMA C. F. 05571911006 - REA di Roma 900875 Valore nominale per azione euro 1.000	2.523	15,000	2.523	15,000	Proprietà				
CALIPSO S.p.A. Via C. Cantù, 1 - 20123 MILANO C. F. 08226181009 REA di Milano 1786169 Valore nominale per azione euro 1	41.062	13,687	41.062	13,687	Proprietà				

Le partecipazioni in Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Calipso S.p.A. sono riclassificate in bilancio nella voce "40 -Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31 dicembre 2013 riesposti

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2013
 (importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2013 Pubblicato	Effetti della valutazione a fair value delle partecipazioni	Effetti dell'operazione di fusione	Riclassifica Cassa Compensazione e Garanzia	31/12/2013 Riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	738.252	-	-	-	738.252
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	126.189.492	-	-	-	126.189.492
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	558.101.657	-	-	-	558.101.657
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.669.899	-	-	-	2.669.899
60.	Crediti verso banche	95.853.042	-	-	-	95.853.042
70.	Crediti verso clientela	278.730.883	-	(817.603)	17.589.127	295.502.407
100.	Partecipazioni	68.384.561	1.624.330	(752.679)	-	69.256.212
110.	Attività materiali	4.101.824	-	1.439.236	-	5.541.060
120.	Attività immateriali	398.505	-	-	-	398.505
	di cui:					
	- avviamento	300.000	-	-	-	300.000
130.	Attività fiscali	4.738.791	-	43.928	-	4.782.719
	a) correnti	2.007.861	-	38.819	-	2.046.680
	b) anticipate	2.730.930	-	5.109	-	2.736.039
	di cui alla L.214/2011	2.309.696	-	-	-	2.309.696
150.	Altre attività	27.919.107	-	6.978	(17.589.127)	10.336.958
	Totale dell'attivo	1.167.826.013	1.624.330	(80.140)	-	1.169.370.203

Le riesposizioni riguardano:

- la valutazioni a fair value di tutte le partecipazioni controllate, in applicazione al principio contabile IAS 8;
- l'operazione di fusione, per l'incorporazione di Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l., società controllate al 100%, in Banca Finnat Euramerica S.p.A., in applicazione all'orientamento preliminare Assirevi OPI n. 2;
- i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia riclassificati per assicurare la comparabilità con i dati riferiti al 31 dicembre 2014.

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2013

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013 Pubblicato	Effetti della valutazione a fair value delle partecipazioni	Effetti dell'operazione di fusione	Riclassifica Cassa Compensazione e Garanzia	31/12/2013 Riesposto
10.	Debiti verso banche	95.481.665	-	-	-	95.481.665
20.	Debiti verso clientela	798.337.543	-	(622.617)	-	797.714.926
30.	Titoli in circolazione	41.685.245	-	-	-	41.685.245
40.	Passività finanziarie di negoziazione	381.324	-	-	-	381.324
80.	Passività fiscali	4.458.805	28.846	34.468	-	4.522.119
	a) correnti	522.658	-	122	-	522.780
	b) differite	3.936.147	28.846	34.346	-	3.999.339
100.	Altre passività	6.864.527	-	(16.600)	-	6.847.927
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.466.056	-	-	-	2.466.056
130.	Riserve da valutazione	62.659.590	1.595.484	-	-	64.255.074
160.	Riserve	89.701.936	-	561.576	-	90.263.512
180.	Capitale	72.576.000	-	-	-	72.576.000
190.	Azioni proprie (-)	(11.958.838)	-	-	-	(11.958.838)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.172.160	-	(36.967)	-	5.135.193
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.167.826.013	1.624.330	(80.140)	-	1.169.370.203

Le riesposizioni riguardano:

- la valutazioni a fair value di tutte le partecipazioni controllate, in applicazione al principio contabile IAS 8;
- l'operazione di fusione, per l'incorporazione di Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l., società controllate al 100%, in Banca Finnat Euramerica S.p.A., in applicazione all'orientamento preliminare Assirevi OPI n. 2;
- i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia riclassificati per assicurare la comparabilità con i dati riferiti al 31 dicembre 2014.

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A. ESERCIZIO 2013
 (importi in euro)

	Voci	Esercizio 2013 Pubblicato	Effetti della valutazione a fair value delle partecipazioni	Effetti dell'operazione di fusione	Riclassifica Cassa Compensazione e Garanzia	Esercizio 2013 Riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.386.401	-	(13.971)	-	18.372.430
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.671.323)	-	6.102	-	(3.665.221)
30.	Margine di interesse	14.715.078	-	(7.869)		14.707.209
40.	Commissioni attive	11.313.068	-	-	-	11.313.068
50.	Commissioni passive	(885.580)	-	-	-	(885.580)
60.	Commissioni nette	10.427.488	-	-		10.427.488
70.	Dividendi e proventi simili	6.643.717	-	-	-	6.643.717
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.503.047)	-	-	-	(2.503.047)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.612.300	-	(2.868)	-	1.609.432
120.	Margine di intermediazione	30.895.536	-	(10.737)		30.884.799
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(639.023) (58.058)	- -	- -	- -	(639.023) (58.058)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	30.198.455	-	(10.737)		30.187.718
150.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(15.942.595) (9.732.828)	- -	(72.713) 46.192	- -	(16.015.308) (9.686.636)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(394.909)	-	(6.012)	-	(400.921)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(48.645)	-	-	-	(48.645)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.715.713	-	2.018	-	2.717.731
200.	Costi operativi	(23.403.264)	-	(30.515)	-	(23.433.779)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.795.191	-	(41.252)	-	6.753.939
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.623.031)	-	4.285	-	(1.618.746)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.172.160	-	(36.967)	-	5.135.193
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.172.160	-	(36.967)	-	5.135.193

Le riesposizioni riguardano:

- la valutazioni a fair value di tutte le partecipazioni controllate, in applicazione al principio contabile IAS 8;
- l'operazione di fusione, per l'incorporazione di Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l., società controllate al 100%, in Banca Finnat Euramerica S.p.A., in applicazione all'orientamento preliminare Assirevi OPI n. 2;
- i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia riclassificati per assicurare la comparabilità con i dati riferiti al 31 dicembre 2014.

**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat
Euramerica SpA Art. 153 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e Art. 2429 co. 3 C.C.
Esercizio chiuso il 31 dicembre 2014**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto dei Principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, durante l'esercizio 2014, non considerando le riunioni tenute come Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, ci siamo riuniti in 13 sedute ed abbiamo svolto autonomi controlli sul sistema amministrativo-contabile, sulla struttura organizzativa e sul sistema di controllo interno. Inoltre, abbiamo mantenuto periodiche consultazioni con la società di revisione Reconta Ernst & Young - alla quale, come noto, sono demandate ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 le verifiche relative alla regolare tenuta della contabilità sociale, alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili, nonché alla conformità del bilancio di esercizio alle norme che lo disciplinano - raccogliendo informazioni sui risultati delle verifiche da loro effettuate. Nel corso delle consultazioni con la società di revisione non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si è reso necessario procedere a specifici aggiornamenti.

L'attività di vigilanza del Collegio sindacale è stata inoltre espletata, per quanto riguarda l'analisi delle politiche aziendali e degli atti e delibere conseguenti, mediante la partecipazione a tutte le 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché - per il tramite del Presidente o di altro componente del Collegio - alle n.6 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e, per quanto attiene agli aspetti operativi, anche attraverso riunioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Siamo stati aggiornati dai Vostri Amministratori sull'attività svolta dalla Banca e dalle sue controllate, con la periodicità dovuta in conformità alla legge e all'art.15 dello Statuto.

Abbiamo preso conoscenza e vigilato, sempre per quanto di nostra competenza, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite: osservazioni dirette; raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; incontri con la Società di Revisione legale ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, ai sensi dell'art.150, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Siamo stati informati sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ed anche su quelle con società controllate e parti correlate, delle quali è stata data corretta informativa nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, che sono regolate a condizioni di mercato e sono state effettuate nel rispetto della normativa. La



Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza. In generale, le operazioni effettuate dalla società non sono risultate imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi né in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Non abbiamo riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Abbiamo valutato positivamente la rispondenza all'interesse sociale per tutte le operazioni esaminate.

La Società di revisione legale ci ha informato che, nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio e nel corso delle verifiche trimestrali, non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione. Essa ha rilasciato in data 26 marzo 2015 le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, nelle quali si attesta che il bilancio dell'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi finanziari della Banca e del Gruppo e che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio.

Non abbiamo rilevato ulteriori incarichi conferiti alla Società di revisione legale, né a soggetti legati alla Società di revisione legale stessa da rapporti continuativi, salvo l'incarico attribuito per i c.d. servizi di attestazione (sottoscrizione dei modelli fiscali IRAP, Unico, CNM e 770 semplificato e ordinario) compatibile con la revisione legale. Non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione come risulta anche dalla specifica conferma annuale di indipendenza ai sensi dell'art. 17 comma 9 lett. a) del D.lgs. 39/2010, rilasciata dalla Ernst & Young in data 26 marzo 2015.

Non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 c.c. né sono stati ricevuti esposti.

Abbiamo avuto dal Consiglio di Amministrazione assicurazioni circa il rispetto degli obblighi di comunicazione con le società controllate, previsti dall'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, per consentire una completa e corretta informativa. Ed in tale ambito abbiamo proceduto allo scambio di informazioni con i Collegi sindacali delle società controllate anche mediante riunione collegiale. Nei contatti con i corrispondenti organi di controllo delle società controllate non sono emersi aspetti di particolare rilievo.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e del suo funzionamento.

Abbiamo vigilato sul sistema di controllo interno della Banca valutandone l'adeguatezza utilizzando anche a questi fini le riunioni con il Comitato controllo e rischi, gli incontri con i responsabili delle funzioni di compliance, antiriciclaggio, internal auditing e controllo rischi ed avvalendoci, inoltre, delle relazioni annuali di tali funzioni aziendali.

Dall'analisi compiuta emerge altresì la correttezza dell'impostazione del sistema



amministrativo-contabile che consideriamo idoneo a soddisfare le esigenze relative sia al monitoraggio dei fatti di gestione che alla formazione e rappresentazione dei dati dell'esercizio; dati che vengono presentati nel rispetto della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con l'adozione dei principi contabili IAS/IFRS descritti nella nota integrativa. A tal proposito abbiamo preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili della Banca in merito all'adeguatezza – in relazione alle caratteristiche dell'impresa – e all'effettiva applicazione nel corso del 2014 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato e consolidato.

In particolare, ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile concordiamo con l'iscrizione dell'avviamento nelle attività di stato patrimoniale.

La Banca ha adottato ed aggiornato il Modello Organizzativo 231, ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e successive integrazioni, al fine di prevenire la commissione di reati che possano comportare una responsabilità della Società. Ricordiamo che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi della facoltà prevista dalla legge di attribuire al Collegio sindacale le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui al comma 1, lettera b) dell'articolo 6 del detto decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, con contestuale superamento del preesistente Organismo di Vigilanza 231. Conseguentemente il Collegio sindacale della Banca svolge le funzioni di organismo di vigilanza ai sensi del decreto legislativo 231/2001 e ne riferisce con propria Relazione, di norma su base semestrale, al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'attività di verifica, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza o la menzione nella presente relazione. Non è stato necessario presentare all'assemblea le proposte così come previsto dall'art. 153, comma 2 del D.lgs. 58/98, né il Collegio si è avvalso dei poteri di convocazione dell'assemblea o del Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo preso atto che, in ottemperanza all'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998, la Banca – aderente al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate – ha elaborato la Relazione sul Governo Societario.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione ha istituito il comitato per le nomine e che il comitato si è riunito n.2 volte nel corso dell'anno.

Allo stesso modo si fa presente che è stato istituito il comitato per le remunerazioni, riunitosi n.4 volte nel corso dell'anno.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'amministratore delegato, dal comitato Controllo e Rischi, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. Allo stesso tempo il Consiglio di Amministrazione esamina e approva le operazioni aventi un



significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.

Rileviamo che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti tre amministratori indipendenti e riteniamo che il numero di consiglieri indipendenti sia adeguato rispetto alla composizione dell'intero Consiglio.

Si rileva inoltre che l'amministratore delegato rende periodicamente conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe.

Abbiamo, nel corso dell'esercizio 2014, inoltre:

- o rilasciato parere favorevole in ordine alla determinazione dei compensi degli Amministratori con particolari cariche deliberata dal Consiglio di amministrazione, per i quali anche il Comitato per la Remunerazione ha espresso parere favorevole;*
- o espresso voto favorevole ai sensi art. 136 D. Lgs n. 385/1993 e successive modifiche su operazioni creditizie;*
- o espresso parere favorevole alla cooptazione di un consigliere;*
- o accertato che i requisiti di indipendenza già sussistenti all'atto di nomina permangono;*
- o seguito il processo di formazione e approvazione del resoconto ICAAP*

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza e valutata positivamente la proposta di distribuzione dei dividendi, non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 e le proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il mandato conferito al Collegio Sindacale dall'Assemblea del 26 aprile 2012 viene a scadere con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Vi invitiamo pertanto ad assumere le relative determinazioni di competenza.

Roma, 26 marzo 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Alberto De Nigro

Alessandro de' Micheli

Francesco Minnetti



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Banca Finnat Euramerica S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa della Banca Finnat Euramerica S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 26 marzo 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Finnat Euramerica S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sette Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500.000 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Soziale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997


A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Roma, 26 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Alberto M. Pisani
(Socio)

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E
INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Paolo Collettini in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2014.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo in merito.

3. Si attesta, inoltre, che:

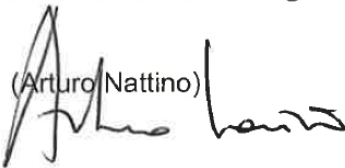
3.1. Il bilancio d'esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

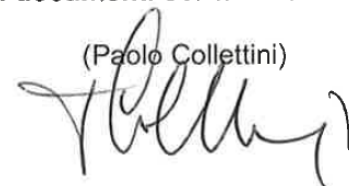
3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 12 marzo 2015

L'Amministratore Delegato

(Arturo Nattino)


**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

(Paolo Collettini)


**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO REDATTA AI SENSI DELL'ART.123-BIS DEL TUF
(Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014)**

INDICE

1 PROFILO DELL'EMITTENTE.....	206
2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis comma 1, TUF) (alla data del 31 dicembre 2014)	206
a) struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1/a), TUF)	206
b) Restrizione al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1/b), TUF)	207
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1/c), TUF)	207
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1/d), TUF)	207
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1/e) TUF)	207
f) Restrizione al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1/f) TUF).....	207
g) Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1/g) TUF).....	207
h) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1/h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF).....	207
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1/m) TUF)	208
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art 2497 c.c. e ss).....	208
3 COMPLIANCE (art. 123-bis, comma 2/a) TUF)	208
4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	208
4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1/l) TUF)	208
4.2 Composizione (art. 123-bis, comma 2/d), TUF).....	211
INDUCTION PROGRAM.....	215
4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)	215
4.4 ORGANI DELEGATI	216
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	225
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	225
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	225
5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	225
6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	226
7 COMITATO PER LE NOMINE.....	226
8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	227

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	229
10 COMITATO CONTROLLO E RISCHI	229
11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	232
LA FUNZIONE COMPLIANCE.....	234
LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI	237
IL COLLEGIO SINDACALE.....	238
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	238
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	239
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	240
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO.....	240
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	241
12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	241
13 NOMINA DEI SINDACI	242
14 SINDACI (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)	243
15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	244
16 ASSEMBLEE (art. 123-bis comma 1/c) TUF)	245
17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	246
Comitato Crediti.....	246
Comitato di Gestione	248
Comitato di Tesoreria	249
Comitato Rischi Interno	249
18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	250
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	251
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	252
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	253

1 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Finnat Euramerica S.p.A. a seguito di un'approfondita autovalutazione ha ritenuto pienamente valido il modello di organizzazione e governo societario basato sul sistema "tradizionale" e con la presente Relazione fornisce l'annuale informativa sul modello di Corporate Governance attualmente adottato dalla Banca.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2012 ha preso atto del contenuto del documento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, concernente l'"Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" che ribadisce con più specifiche disposizioni le prescrizioni già in atto; in relazione all'adempimento rappresentato anche dal processo di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione in vista del quale i Consiglieri sono stati invitati a compilare specifico Questionario, è stata elaborata e predisposta specifica Relazione nella quale sono stati sintetizzati, fra l'altro, i principali risultati emersi; il documento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ed inviato alla Banca d'Italia in data 30 marzo 2012.

L'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012 ha eletto i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Con riferimento alla normativa di cui all'art. 36 del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai "criteri per l'applicazione dell'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (cd. "divieto di interlocking") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della nostra banca, nominati dall'assemblea del 26 aprile 2012, si è provveduto ai relativi accertamenti in data 18 dicembre 2014.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2013 ha provveduto ad aggiornare ed integrare il "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati", che ha come scopo quello di definire le competenze e le responsabilità, nonché individuare le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con le parti correlate poste in essere da Banca Finnat direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse.

A seguito della Comunicazione del 30 ottobre 2012, della Banca d'Italia l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013, ha deliberato modifiche statutarie in ordine all'obbligo per le società quotate di adeguare la composizione dei propri organi sociali al fine di assicurare l'equilibrio tra generi.

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis comma 1, TUF) (alla data del 31 dicembre 2014)

a) struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1/a), TUF)

Il capitale sociale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono tutte quotate sul segmento STAR della Borsa Italiana.

L'Assemblea ha approvato un piano di Stock option avente come periodo di riferimento gli anni 2011-2016, a favore del management della Società e delle sue controllate. I dettagli del Piano di Stock Option sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione ex art 123 ter del TUF ed è disponibile sul sito web www.bancafinnat.it nella sezione corporate governance.

In data 28 Aprile 2014 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato un nuovo programma di acquisto azioni proprie, autorizzando dal 29 aprile 2014 e fino al 28 aprile 2015, l'acquisto fino ad un massimale rotativo di n. 5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle già in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 3.000.000 per un corrispettivo unitario, per ogni singola operazione,

non superiore né inferiore dell'8% rispetto al prezzo di riferimento registrato nella seduta di Borsa precedente e, comunque, limitatamente ad Euro 2.177.280, con validità 12 mesi, da effettuarsi in linea con i criteri previsti dal Regolamento Delegato (UE) 241/2014, ed in particolare al disposto dell'art. 29.3 dello stesso, ha la finalità di supporto agli scambi (market making).

Banca Finnat Euramerica, alla data del 31 dicembre 2014 deteneva n. 25.105.632 azioni proprie per un controvalore di carico pari ad € 12.410 migliaia.

b) Restrizione al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1/b), TUF).

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione nel capitale sociale di una banca, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1/c), TUF)

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A..

Le partecipazioni rilevanti secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del TUF sono quelle indicate nella Tabella 1 in allegato.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1/d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1/e) TUF)

Alla data del 31 dicembre 2014, sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti i quali peraltro non prevedono l'esercizio del diritto di voto da parte di terzi.

f) Restrizione al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1/f) TUF)

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1/g) TUF)

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1/h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Si segnala che il patto parasociale stipulato dalla Società il 26 febbraio 2013 in relazione alla partecipazione detenuta in Beni Stabili Property Service S.p.A. ("BSPS"), pari al 36% del capitale sociale, prevede che, qualora un terzo acquisti il controllo della Società (ovvero della controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A., la "SGR"), e tale cambio di controllo determini la risoluzione ovvero la modifica in termini peggiorativi per BSPS dei termini e delle condizioni dei contratti di fornitura dei servizi di *property* e *facility management* affidati dalla SGR a BSPS, B.S. 7 S.p.A. ("BS7", società del Gruppo Beni Stabili) avrà il diritto di esercitare, a scelta di BS7, ai termini e condizioni previsti dal patto parasociale, un'opzione per l'acquisto dalla Società dell'intera

partecipazione da questa detenuta in BSPS, ovvero, alternativamente, un'opzione di vendita alla Società dell'intera partecipazione detenuta da BS7 in BSPS e la Società sarà tenuta a vendere ovvero acquistare la partecipazione considerata; quanto precede previa offerta in prelazione a Regia e a CTR una parte proporzionale della partecipazione; qualora Regia e CTR non abbiano esercitato il diritto di prelazione, ai medesimi spetterà un'opzione di vendita nei confronti - a seconda dei casi - di BS7 e di Finnat.

Lo statuto di Banca Finnat non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* stabilite dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1/m) TUF)

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 1039475/11 del 19 dicembre 2011, ha rilasciato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oltre il 5% del capitale sociale, entro il limite massimo di Euro 10 milioni.

Il 28 aprile 2014 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato un nuovo programma di acquisto azioni proprie, autorizzando dal 29 aprile 2014 e fino al 28 aprile 2015, l'acquisto fino ad un massimale rotativo di n. 5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle già in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 3.000.000 per un corrispettivo unitario, per ogni singola operazione, non superiore né inferiore dell'8% rispetto al prezzo di riferimento registrato nella seduta di Borsa precedente e, comunque, limitatamente ad Euro 2.177.280, con validità 12 mesi, da effettuarsi in linea con i criteri previsti dal Regolamento Delegato (UE) 241/2014, ed in particolare al disposto dell'art. 29.3 dello stesso, ha la finalità di supporto agli scambi (market making).

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art 2497 c.c. e ss)

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.1 (Consiglio di Amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 9 (Remunerazione degli amministratori) della presente Relazione.

3 COMPLIANCE (art. 123-bis, comma 2/a) TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 bis, comma 2 lettera a), del TUF, si precisa che Banca Finnat Euramerica S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A del 2012.

Il Codice di Autodisciplina è pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it nella sezione Regolamenti/Corporate Governance ed è visionabile sul sito web della banca www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

La struttura di Corporate Governance di Banca Finnat non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1/l) TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto, sulla base di delibera assembleare, da un minimo di cinque ad un massimo di undici componenti, sempre in numero dispari. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Qualora per dimissioni, morte o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per la sua ricostituzione.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono essere presentate alla Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Società senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, nè possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari del 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero della misura eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di pubblicazione e deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti di professionalità e onorabilità e, ove sussistenti, indipendenza, richiesti dalla normativa vigente (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste disposizioni di legge e di regolamento. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Qualora i componenti del Consiglio di Amministrazione siano più di sette, ogni lista dovrà contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle norme di volta in volta vigenti; qualora invece i componenti del Consiglio di Amministrazione siano meno di sette, ogni lista dovrà contenere almeno un candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle norme di volta in volta vigenti. Uno dei candidati in possesso di tali requisiti di indipendenza dovrà essere inserito al primo posto di ciascuna lista. In caso di pluralità di liste che abbiano ricevuto voti all'elezione dei componenti del Consiglio Amministrazione si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sei consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero cinque consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero tre componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, e
- b) dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, saranno tratti, sempre nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, cinque consiglieri nel caso in cui la relativa delibera assembleare preveda un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, ovvero quattro consiglieri nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da nove componenti, tre consiglieri nel caso di

un Consiglio di Amministrazione composto da sette consiglieri, ovvero due componenti nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Ogni azione conferisce un voto. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato: i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista; ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati (o candidati indipendenti) non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati senza l'osservanza di quanto indicato al punto i). Per quanto attiene la composizione del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente oltre alle norme previste dal TUF è soggetto alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

Con l'approvazione della legge 12 luglio 2011, n. 120, entrata in vigore il 12 agosto 2011, recante "modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati", si è resa necessaria la modifica di alcune clausole dello Statuto Sociale ed il nuovo testo è stato proposto ed approvato dall'Assemblea del 24 aprile del 2013.

In particolare l'Assemblea degli azionisti ha approvato le seguenti modifiche allo Statuto sociale:

Art. 9 – è stata modificata la previsione relativa alle modalità di notifica elettronica della delega. La finalità della modifica era di consentire alla Società di utilizzare ogni possibile modalità di notifica elettronica prevista dalle disposizioni applicabili, previa indicazione della stessa nell'avviso di convocazione della relativa assemblea.

Art. 12 - Le modifiche dell'art. 12 riguardano, oltre ad alcune mere precisazioni di stile, la previsione della facoltà di nomina di un presidente onorario per l'ipotesi in cui gli organi della Società volessero procedere al riconoscimento di questo titolo a personalità che si siano distinte per il contributo espresso nel corso del tempo in favore della Società stessa.

Art. 12-bis – Le modifiche dell'art. 12-bis riguardano, tra l'altro, il processo di presentazione delle liste per la nomina dell'organo amministrativo. In proposito, alla luce delle indicazioni contenute nel Regolamento Emittenti, pare opportuno precisare con maggiore dettaglio l'elenco della documentazione che deve essere prodotta dai legittimati in sede di presentazione delle liste. Per le medesime finalità di chiarezza, si precisa il numero di candidati indipendenti che devono essere indicati in ciascuna lista.

Un'ulteriore modifica concerne le modalità di ripartizione degli amministratori da eleggere tra lista di maggioranza e lista di minoranza, sempre nel rispetto dei principi sanciti dal Testo Unico della Finanza in materia di nomina degli organi sociali e, più in particolare, di rappresentatività della minoranza.

Infine, si disciplina con maggiore dettaglio le ipotesi di sostituzione degli amministratori in linea con i principi applicabili e la prassi corrente.

Art. 20 – In linea con le previsioni del decreto ministeriale 30 marzo 2000, n. 162, si indica con maggiore dettaglio l'elenco della documentazione che deve essere prodotta dai legittimati in sede di presentazione delle liste.

Infine, viene fissata al 2% - rispetto all'1% precedentemente previsto - la soglia di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del collegio sindacale. Tale modifica si giustifica alla luce dell'attuale livello di capitalizzazione della Società che si è ridotto significativamente nel corso degli ultimi anni. Inoltre, si ricorda che ai sensi dell'art. 144-sexies del Regolamento Emittenti, nel caso in cui alla scadenza dei termini per la presentazione delle liste sia stata presentata una sola lista ovvero soltanto liste depositate da soci tra i quali risulti un rapporto di collegamento rilevante, possono essere presentate liste per un periodo di ulteriori tre giorni e le soglie di partecipazione previste dallo statuto sono ridotte alla metà. Tale disposizione è stata originariamente inserita nel Regolamento Emittenti con delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007, allorché lo statuto della Società già fissava all'1% la soglia in esame. Pertanto, nel caso ricorrano i

presupposti di applicazione della citata disposizione, ai soci che, da soli o congiuntamente con altri, detengano una partecipazione pari ad almeno l'1% sarebbe comunque consentito di depositare una propria lista di candidati alla carica di sindaco. Si segnala infine che la soglia proposta del 2% è comunque inferiore a quella massima consentita, pari al 2,5% del capitale sociale (cfr. delibera Consob n. 18083 del 25 gennaio 2012).

La Banca, considerate le proprie dimensioni e l'attuale struttura, non ha ritenuto necessario istituire specifici piani di successione degli amministratori. Si assicura tuttavia la continuità e la certezza alla gestione aziendale sostituendo prontamente gli amministratori secondo le disposizioni statutarie.

4.2 Composizione (art. 123-bis, comma 2/d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Tutti i Consiglieri sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Dott. Arturo Nattino, ad eccezione del Dott. Roberto Cusmai la cui candidatura è stata presentata in sostituzione di quella del Dott. Tommaso Gozzetti (indicato quale candidato nella medesima lista) a seguito dell'avvenuto ritiro da parte del Dott. Gozzetti della propria candidatura. L'Assemblea ha approvato la nomina del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole del 99,99% del capitale votante (pari al 73,92% del capitale sociale).

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2014 risultava essere la seguente:

1. Ermanno Boffa, nato a Pederobba (Treviso) il 19 agosto 1966 – nazionalità italiana – cod. fisc. BFF RNN 66M19 G408H. Ha svolto attività di controllo in qualità di Componente del Collegio Sindacale: presso la Nordica S.p.A.; presso la FIBI S.p.A dal 21 giugno 2004, presso la Biasuzzi S.p.A dal 21 giugno 2004 ad oggi. Anzianità di carica dalla prima nomina: 5 anni;
2. Leonardo Buonvino, nato a Bari il 12 marzo 1937 – nazionalità italiana – cod. fisc. BNV LRD 37C12 A662S. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1979 al 2001 presso COFIRI S.p.A. in qualità di Amministratore Delegato. Anzianità di carica dalla prima nomina: 8 anni;
3. Francesco Caltagirone, nato a Roma il 28 ottobre 1968 – nazionalità italiana – cod. fisc. CLT FNC 68R29 H501B. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1997 al 1999 presso Cementir S.p.A. in qualità di Amministratore Delegato e presso Vianini Industria S.p.A. dal 1996 al 2000 in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 11 anni;
4. Carlo Carlevaris, nato a Napoli il 5 agosto 1931 – nazionalità italiana – cod. fisc. CRL CRL 31M05 F839E. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1979 al 2003 presso Terme Demaniali di Acqui S.p.A. in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 11 anni;
5. Roberto Cusmai, nato a Roma il 28 novembre 1943 - nazionalità italiana – cod. fisc. CSM RRT 43S28 H501U. Ha ricoperto la carica di Vice Direttore Generale in Fideuram S.p.A. dal 1986 al 1992, n Banca Fideuram S.p.A. dal 1992 al 1997 e nell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal 1997 al 2001. Dal 2004 al 2007 è stato Amministratore Unico del Consorzio Agenzia Generale di Roma Ina - Assitalia (Gruppo Generali). Anzianità di carica dalla prima nomina: 2 anno;.
6. *Angelo Nattino, nato a Roma il 14 agosto 1937 – nazionalità italiana – cod. fisc. NTT NGL 37M14 H501Y. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1992 al 1998 presso Finnat Euramerica SIM S.p.A. in qualità di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e presso Banca Finnat Euramerica S.p.A. dal 1998 ad oggi in qualità di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 10 anni;
7. Arturo Nattino nato a Roma il 28 gennaio 1964 – nazionalità italiana - cod. fisc. NTT RTR 64A28 H501G. Ha svolto attività di amministrazione e controllo in qualità di Direttore Generale presso la Banca Finnat Euramerica S.p.A. ed in qualità di Consigliere di Amministrazione presso la società Terme Demaniali di Acqui S.p.A. Anzianità di carica dalla prima nomina: 5 anni;

8. Giampietro Nattino, nato a Roma il 9 giugno 1935 – nazionalità italiana – cod. fisc. NTT GPT 35H09 H501V. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 1998 al 14 maggio 2009 presso Banca Finnat Euramerica S.p.A in qualità di Amministratore Delegato. Anzianità di carica dalla prima nomina: 11 anni;
9. Giulia Nattino, nata a Roma il 13 settembre 1974, – nazionalità italiana – cod. fisc C.F. NTT GLI 74P53 H501X. Svolge attività di Consigliere di Amministrazione presso la Finnat Fiduciaria S.p.A. dal 21 aprile 2006 e attività di Amministratore Unico della Finnat Immobiliare Srl dal 15 dicembre 2005. Anzianità di carica dalla prima nomina: 1 anno;
10. Marco Tofanelli, nato a Roma il 22 Agosto 1962 – nazionalità italiana – cod. fisc. TFN MRC 62M22 H501 T. Ha svolto attività in qualità di Segretario generale di Assoreti (Associazione Nazionale di Categoria delle banche e delle SIM che prestano servizi di investimento dal 1995 ad oggi; Attività in qualità di Membro del Comitato di Gestione del Fondo Nazionale di Garanzia dal 1998 ad oggi. Attività di Amministratore delegato di Assoreti Formazioni Studi e Ricerche S.r.l. dal 2006 ad oggi. Anzianità di carica dalla prima nomina: 4 anni.
11. Lupo Rattazzi, nato a Losanna (Svizzera) il 25 gennaio 1953 – nazionalità italiana - cod. fisc. RTT LPU 53A25 Z133M. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 2003 ad oggi presso la società I.F.I. Istituto Finanziario Industriale S.p.A in qualità di Consigliere di Amministrazione e dal 1988 al 2000 presso la società Air Europe in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Anzianità di carica dalla prima nomina: 6 anni.
12. *Saverio Rizzuti nato a Roma il 27 ottobre 1948- nazionalità italiana - codice fiscale RZZSVR48R27H501J. Ha svolto attività di amministrazione e controllo dal 15 dicembre 2005 in qualità di Amministratore Unico di Finnat Real Estate Srl e ii) in qualità di Dirigente Responsabile Ufficio Legale e Societario della Banca Finnat dal 3 marzo 2003. Anzianità di carica dalla prima nomina: dal 25 settembre 2014.

* Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della scomparsa del dott. Angelo Nattino in data 10 giugno 2014, nella seduta del 25 settembre 2014, ha provveduto a nominare per cooptazione l'Avv. Saverio Rizzuti rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione è così composto:

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>	<u>Qualifica</u>
Carlo Carlevaris	Presidente Onorario	Non esecutivo, non indipendente
Giampietro Nattino	Presidente	Non esecutivo, non indipendente
Leonardo Buonvino	Vice Presidente	Esecutivo, non indipendente
Arturo Nattino	Amministratore Delegato Direttore generale	Esecutivo, non indipendente
Ermanno Boffa	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente*
Francesco Caltagirone	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, non indipendente
Roberto Cusmai	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente*
Giulia Nattino	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, non indipendente

Marco Tofanelli	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, indipendente* <i>Lead Independent Director</i>
Lupo Rattazzi	Consigliere di amministrazione	Non esecutivo, non indipendente
Saverio Rizzuti	Consigliere di amministrazione	Esecutivo, non indipendente

*Indipendente secondo i criteri dell'art. 148 del TUF e del Codice di Autodisciplina.

In relazione a quanto espressamente previsto al punto 1.C del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ritenuto opportuno esprimere il proprio orientamento riguardo il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dai propri componenti, al fine di poter considerare compatibile il loro operato con l'efficace svolgimento dell'incarico attribuitogli presso la Banca.

Pertanto il Consiglio ha individuato in 15 (escluse le società del gruppo) il numero massimo di incarichi ricoperti in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Quanto precede nel rispetto della normativa di cui all'art.36 del d.l. "Salva Italia" (c.d. "divieto di interlocking").

I componenti del Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione rivestono altresì le seguenti cariche negli organi amministrativi di altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

<u>Nominativo</u>	<u>Carica</u>	<u>Società</u>
Ermanno Boffa	Consigliere	Investire Immobiliare Sgr SpA
	Consigliere	Beni Stabili Property Service S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Friulia Veneto Sviluppo SGR Spa
	Sindaco Effettivo	FINBI S.p.A.
Leonardo Buonvino	Consigliere	Edindustria S.p.A.
Francesco Caltagirone	Presidente e Amministratore Delegato	Cementir Holding S.p.A.
	Consigliere	Caltagirone S.p.A.
	Consigliere	Caltagirone Editore S.p.A
	Vice Presidente	Aalborg – Portland A/S
	Vice Presidente	Cimentas A.S.
	Consigliere	Acea S.p.A
	Vice Presidente	Cimbeton AS

Carlo Carlevaris	Vice Presidente	Cementir Holding S.p.A.
	Consigliere	Caltagirone S.p.A.
	Consigliere	Immobiliare Caltagirone S.p.A.
	Consigliere	Vianini Lavori S.p.A
	Consigliere	Vianini Industria S.p.A.
	Consigliere	Il Messaggero S.p.A.
Roberto Cusmai	-	-
Arturo Nattino	Presidente	Investire Immobiliare SGR S.p.A
	Presidente	Beni Stabili Property Service S.p.A.
	Consigliere	Finnat Fiduciaria SpA
	Consigliere	Finnat Gestioni SA
	Consigliere	Sigefi Italia Private Equity
Giampietro Nattino	Presidente	Finnat Gestioni S.A.
	Vice Presidente	Sigefi Italia Private Equity S.p.A.
	Consigliere	London Stock Exchange plc
	Consigliere	Caltagirone Editore S.p.A.
	Consigliere	Fedra Fiduciaria S.r.l.
Giulia Nattino	Consigliere	Finnat Fiduciaria SpA
Lupo Rattazzi	Consigliere	EXOR SPA
	Amministratore	GL Investimenti Srl
	Presidente	Neos S.p.A.
Marco Tofanelli	Consigliere	Investire Immobiliare S.G.R. S.p.A.
	Consigliere	GMR S.r.l.
	Consigliere	Armònia SGR SPA

Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso adeguato nell'assunzione delle decisioni consiliari. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro generali e specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi sia all'interesse sociale sia ai principi di sana e prudente gestione.

INDUCTION PROGRAM

Nel corso dell'esercizio 2014 i componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati periodicamente invitati dal Presidente a partecipare a iniziative su tematiche economico-giuridico-finanziarie aventi riflesso nell'operatività della Società. In particolare sono stati invitati a partecipare ai seguenti convegni: convegno ABI sui doveri e le responsabilità degli amministratori, agli incontri semestrali sullo scenario economico, al convegno "Investimenti Immobiliari, rischi e opportunità", "Finanza innovativa per l'energia", "Privat Equity Mini bond e AIM".

4.3 Ruolo del consiglio di amministrazione (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)

Nel corso del 2014 si sono tenute n° 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 1,30 ore. Nel corso dell'anno 2015 si sono già tenute 2 riunioni e ne sono state calendarizzate altre 4.

A norma di statuto le convocazioni vengono effettuate con un preavviso di almeno 5 giorni ed al fine di garantirne la tempestività vengono effettuate, come da statuto, a mezzo posta elettronica o a mezzo fax; con gli stessi mezzi viene inviata la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno. In coerenza anche con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, le riunioni consiliari si svolgono dedicando agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito ed il contributo dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio viene di norma invitato a partecipare il Condirettore generale; sono altresì invitati a partecipare, a seconda degli argomenti posti all'ordine del giorno, i responsabili delle funzioni di controllo e i dirigenti strategici.

La Banca ha istituito una piattaforma informatica alla quale ogni componente del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale può accedere con proprie credenziali per la consultazione dei documenti oggetto delle riunioni consiliari.

I documenti vengono pubblicati sulla piattaforma con circa 5 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione.

Lo statuto sociale conferisce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e, più segnatamente, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- i) ha valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore Generale, Condirettore generale, Dirigente preposto) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione nel continuo verifica la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;
- ii) ha esaminato l'assetto organizzativo delle controllate;
- iii) ha esaminato ed approvato i piani strategici industriali e finanziari della Banca ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali ed annuali della Banca e consolidate;
- iv) ha valutato le proposte del Comitato per la Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale, per la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche;
- v) ha valutato il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato;

- vi) ha valutato ed approvato preventivamente le operazioni della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approva preventivamente anche le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario delle sue controllate;
- vii) ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia, relativamente a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza in capo ai soggetti che lo costituiscono. In data 28 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione, preso atto che il Consiglio è formato da 11 componenti numero massimo previsto dallo Statuto Sociale, dei quali n° 3 Consiglieri esecutivi, non indipendenti; n° 3 Consiglieri non esecutivi, indipendenti; n° 5 Consiglieri non esecutivi, non indipendenti; ha espresso una valutazione positiva ritenendo il proprio funzionamento e la propria dimensione adeguati alle attività svolte dalla Banca; la valutazione è stata effettuata analizzando appositi questionari redatti con l'ausilio di un consulente esterno (Studio Galante) e sottoposti ai consiglieri. Gli esiti dei questionari sono stati esaminati dal Comitato Nomine e dal Consiglio di Amministrazione.
- viii) ha accertato positivamente l'indipendenza dei Consiglieri Ermanno Boffa, Roberto Cusmai e Marco Tofanelli;
- ix) non ha autorizzato deroghe al generale divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.

4.4 ORGANI DELEGATI

Ha ricevuto deleghe gestionali l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Arturo Nattino.

Al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Leonardo Buonvino spetta, a norma di Statuto, di sostituire il Presidente nei suoi compiti e poteri, facendone le veci in caso di assenza o impedimento.

All'Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di amministrazione a norma di legge e di statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l'amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell'ambito delle attribuzioni delegate, all'Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

L'Amministratore delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di amministrazione circa l'esercizio delle deleghe.

Senza che ciò possa limitare l'ampia delega di cui sopra, sono conferiti all'Amministratore delegato i compiti e poteri, le facoltà e deleghe che di seguito vengono illustrate in via esemplificativa e non esaustiva.

a. Statutari e rappresentanza

1. Esercitare, anche a nome del Presidente e del Vice Presidente con poteri, in caso di loro assenza o impedimento, la rappresentanza legale della Società, di fronte a terzi ed in giudizio, e la firma sociale, ai sensi dell'art 19 dello Statuto della Banca;
2. esercitare i poteri necessari all'amministrazione della Banca; in via esemplificativa e non esaustiva sono attribuiti all'Amministratore Delegato i poteri di seguito dettagliati.

b. Gestione

1. Elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera il piano industriale della Banca;
2. sottoporre al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio consolidato, le situazioni infra annuali e la proposta di budget annuale, predisposto con il supporto del Condirettore Generale;
3. assicurare al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali, definendo efficaci procedure e flussi informativi;

4. dare esecuzione alle indicazioni strategiche e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo alla loro esecuzione e assicurando che gli stessi si svolgano nel rispetto degli indirizzi stabiliti;
5. assumere in caso di particolare urgenza decisioni su materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se istituito, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dell'Organo competente nella prima riunione ai sensi dell'art. 17 dello Statuto della Banca;
6. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle norme di riferimento;
7. rappresentare la Banca nelle assemblee di altre società od enti, anche rilasciando deleghe per l'intervento in tali assemblee ad esercitare tutti i relativi diritti;
8. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
9. stipulare atti e contratti di qualsiasi tipo e natura, purché rientranti nell'oggetto sociale e nell'ordinaria amministrazione, nell'ambito delle autonomie delegategli e nel rispetto dell'apposita normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza;
10. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita, concessione di ipoteca e locazione ultra novennale di immobili;
11. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di acquisto, vendita e affitto di azienda o rami di azienda;
12. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni di controllo e di operazioni sul capitale delle società controllate;
13. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere relative alle strategie di gestione delle società controllate;
14. proporre al Consiglio di Amministrazione delibere in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni non di controllo e di operazioni sul capitale delle società non controllate;
15. impartire le direttive per i rapporti con le società partecipate;
16. rappresentare la Banca innanzi all'autorità giudiziaria, in ogni tipo di Corte e nominare avvocati e procuratori.

c. Organizzazione

1. Assicurare la coerenza dell'assetto organizzativo rispetto ad obiettivi e strategie della Banca;
2. proporre al Consiglio di Amministrazione l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e succursali;
3. riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito alle misure correttive adottate in caso di carenze o anomalie rilevate dalle funzioni di controllo.

d. Alienazione di beni e attività

1. Alienare o cedere beni, materiali e immateriali, di valore superiore ad euro 100.000 e fino ad un massimo di euro 1.000.000 al netto dell'ammortamento;
2. previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili e parere conforme del Comitato Crediti, cedere crediti pro soluto, ad un valore non inferiore al 90% del valore netto iscritto a bilancio;
3. previa verifica del Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili, e parere conforme del comitato crediti, cedere crediti pro solvendo per importi netti iscritti a bilancio inferiori ad euro 500.000.

e. Comunicazione

1. Intrattenere i rapporti con i media e con gli analisti;

2. predisporre i comunicati al mercato riguardanti informazioni price sensitive e non price sensitive, su proposta dell'unità Studi, ricerche e investor relations e congiuntamente al dirigente preposto nel caso in cui il comunicato contenga informazioni contabili (art. 114 d.lgs 58/98);
 3. approvare il contenuto di qualsiasi messaggio pubblicitario o promozionale.
- f. Rapporti con le autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti
1. Rappresentare la Banca nei confronti della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e della Banca d'Italia e delle altre autorità di Vigilanza, con espressa facoltà di sottoscrivere e presentare comunicazioni, denunce e segnalazioni;
 2. impugnare accertamenti di imposte e tasse avanti le commissioni tributarie ed uffici amministrativi di ogni genere e grado;
 3. aderire a procedure concorsuali in genere, intervenire e concorrere negli incanti giudiziari. Concorrere alle gare ed aste per licitazione pubblica e privata indetta dalle amministrazioni statali, parastatali, enti pubblici in genere ed enti privati. Presentare offerte anche in aumento, accettare e firmare le aggiudicazioni provvisorie e definitive, nonché i relativi contratti;
 4. intrattenere rapporti con l'Agenzia delle Entrate in risposta ad indagini finanziarie e per la comunicazione dei rapporti finanziari aperti;
 5. firmare contratti con Banca d'Italia per qualsiasi motivo e causa, ivi inclusi, ad esempio, i contratti per l'adesione a sistemi di pagamento centralizzati.
- g. Attività finanziaria e servizi di investimento
1. Disporre le compravendite di azioni proprie in base ai piani approvati dall'Assemblea degli azionisti e secondo le modalità approvate dal Consiglio di Amministrazione;
 2. indirizzare le politiche di gestione dei portafogli di trading e disponibili per la vendita sulla base delle delibere del Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio stabiliti nel Regolamento dell'attività finanziaria.

Direttore generale

- a. Gestione e organizzazione
1. Firmare la corrispondenza della Banca e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti, con promessa di rato e valido e sotto gli obblighi legali;
 2. assicurare la conduzione operativa della Banca, secondo il modello organizzativo approvato, impartendo le direttive di gestione e rendendo edotta la struttura degli obiettivi e delle politiche che si intendono perseguire;
 3. assicurare la predisposizione e l'aggiornamento dei regolamenti interni e la formalizzazione dei processi aziendali, al fine di garantire efficienza e correttezza nella gestione operativa della Banca, in coerenza con i compiti e le responsabilità delle unità organizzative preposte all'esecuzione delle attività, così come definiti nel funzionigramma aziendale;
 4. assicurare la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti;

5. assicurare, in adempimento alle indicazioni ed alle direttive del Consiglio di Amministrazione, l'adozione e la piena disponibilità di un efficace sistema informativo, completo e affidabile, adeguato alle esigenze funzionali ed operative della Banca;
 6. attuare efficaci canali di comunicazione, al fine di assicurare che il personale delle Unità Organizzative della Banca sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità e, in tale ambito, individuare e ridurre al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;
 7. informare il Consiglio di Amministrazione, con periodicità almeno semestrale, delle più rilevanti decisioni prese per la gestione dell'azienda nell'ambito dei propri poteri.
- b. Personale
1. Con il supporto del Condirettore Generale, dirigere e sovrintendere a tutti gli affari in materia di risorse umane ed emettere specifica normativa per fini organizzativi;
 2. proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del budget annuale delle spese del personale e le relative politiche di remunerazione, coerentemente con le strategie approvate nel piano industriale, per poi darne esecuzione – dopo l'approvazione - anche mediante l'esercizio dei poteri previsti qui di seguito;
 3. sovrintendere alle trattative per la stipula di eventuali contratti integrativi aziendali di lavoro;
 4. proporre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione, la promozione, il licenziamento del "personale rilevante" della Banca, così come definito nel documento inerente le politiche di remunerazione del personale, approvato dall'Assemblea della Banca, e redatto nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;
 5. assumere, promuovere, licenziare il restante personale a tempo determinato e indeterminato, definendone il grado, le funzioni, il trattamento economico e i miglioramenti. Nei limiti previsti dal budget annuale delle spese del personale ed alle politiche di remunerazione;
 6. sovrintendere all'intero processo di eventuali contestazioni disciplinari ed adottare e comunicare sanzioni disciplinari;
 7. deliberare in merito alla stipula dei contratti di collaborazione in via continuativa del personale non subordinato;
 8. stipulare coperture assicurative a favore dei dipendenti;
 9. concedere anticipi su richiesta dei dipendenti a valere sul TFR maturato;
 10. assumere le decisioni in ordine alla nomina ed alla revoca dei responsabili delle direzioni, delle unità organizzative e delle succursali. Con esclusione delle strutture riferite al "personale rilevante" della Banca, che resta di competenza del Consiglio di Amministrazione;
 11. autorizzare missioni e trasferte e partecipazione a corsi di formazione, secondo i poteri definiti nel Regolamento in materia di gestione ed amministrazione del personale. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:

- i. in base alla stima di costo totale della missione, concedere autorizzazione alla spesa sino ad un massimo di euro 50.000. Limite per singola missione e previa verifica di capienza del relativo budget annuale di spesa;
 - ii. in base al costo di iscrizione per singola persona ad un corso di formazione, concedere autorizzazione alla spesa;
12. assumere impegni di spesa, anche tramite l'utilizzo di carte di credito aziendali, per le spese di rappresentanza sino ad un massimo di euro 20.000 per singolo evento.
- c. Comunicazione
1. Sottoscrivere estratti conto e comunicazioni alla clientela di carattere generale, incluse quelle richieste dalla normativa in materia di trasparenza bancaria.
- d. Rapporti con le autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti
1. Effettuare tutto ciò che concerne l'operatività sui conti in Euro e titoli intrattenuti presso la Banca d'Italia;
 2. rappresentare la Banca presso le intendenze di finanza, gli uffici del registro, gli uffici tecnici erariali, l'agenzia delle entrate, gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto, i centri di servizio, l'anagrafe tributaria, gli uffici comunali, inclusi quelli per i tributi locali, nonché presso lo schedario generale dei titoli azionari, redigendo, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni, le denunce ed i moduli per i redditi di terzi soggetti a ritenuta d'acconto, le denunce mensili ed annuali relative all'iva, procedendo ai pagamenti o incassando i rimborsi a conguaglio;
 3. gestire i rapporti con il Fondo interbancario di tutela dei depositi;
 4. intrattenere rapporti con l'autorità giudiziaria;
 5. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;
 6. presentare denunce e/o querele in esecuzione di deliberazioni consiliari, rendere dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato.
- e. Servizi Bancari
1. Emettere, avallare, accettare, girare e far protestare assegni bancari, effetti cambiari, vaglia, fedi di deposito ed altri effetti anche per l'incasso, fermi restando i limiti previsti alle facoltà in tema di credito e transazione;
 2. effettuare operazioni di sconto e risconto di effetti;
 3. negoziare, acquisire, vendere, anche in proprio, accettazioni bancarie e carta commerciale;

4. aprire conti correnti e conti di deposito presso qualsiasi banca nonché conti correnti postali ed operare su di essi svolgendo tutte le operazioni necessarie per il loro funzionamento;
5. stipulare contratti di anticipazione garantita con la Banca d'Italia ed altre banche;
6. autorizzare operazioni di bonifico / giroconto in Italia o all'estero per ordine e conto dei clienti privati e dei clienti istituzionali con rapporti diretti, previo bene firma e bene fondi, senza limiti di importo. I poteri senza limiti di importo si intendono comunque nei limiti di vigilanza per la concentrazione dei rischi (25% del patrimonio di vigilanza);
7. autorizzare operazioni di bonifico / giroconto per ordine e conto della Banca (fornitori, commissioni ecc), previa autorizzazione già concessa in base ai poteri di spesa assegnati;
8. autorizzare l'emissione di assegni circolari per ordine e conto dei clienti;
9. ricevere incassi, effettuare pagamenti e dare quietanze;
10. autorizzare le condizioni generali ed i tassi attivi/passivi per tipologia di servizio/operazione, (listino servizi bancari);
11. concedere deroghe rispetto al listino, per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali.

f. Attività finanziaria e servizi di investimento

1. Richiedere la membership alle società di gestione di mercati regolamentati e di multilateral trading facilities, sottoscrivendo le relative convenzioni e vincolando i depositi richiesti nonché attivare convenzioni con intermediari/broker;
2. indirizzare le politiche di gestione della liquidità aziendale e del "banking book", sovrintendendo al rispetto dei connessi limiti di rischio statuiti nel Regolamento dell'attività finanziaria;
3. disporre o autorizzare, nell'ambito degli specifici indirizzi del Consiglio di Amministrazione, le operazioni in conto proprio e conto terzi su strumenti finanziari anche non quotati in mercati regolamentati italiani od esteri e su valute e le operazioni sul mercato monetario. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise (conto proprio) e effettuare operazioni sul mercato monetario sui conti di Banca Finnat entro il limite di € 50 MM per singola operazione;
 - ii. acquistare o vendere strumenti finanziari e divise per conto dei clienti della Banca (conto terzi) entro il limite di € 50 MM per singola operazione;;
 - iii. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
4. su proposta del Vice Direttore Generale Area Finanza, sottoscrivere contratti quadro per operatività over the counter e contratti di garanzia finanziaria;
5. autorizzare il regolamento delle operazioni su strumenti finanziari e divise, nonché le disposizioni di pagamento sui conti inerenti l'operatività dell'area finanza;

6. intervenire in nome e per conto della Banca in tutte le operazioni relative al trasferimento titoli, apponendo le relative firme di deposito, quietanza, girata, autentica e trasferimento;
7. autorizzare le condizioni generali di mandato (listino servizi d'investimento);
8. concedere deroghe su commissioni e spese (rispetto al listino) per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali;
9. autorizzare operatività con singola controparte che comporti impegni temporanei oltre ai limiti previsti per la stessa;
10. firmare documenti d'offerta, prospetti informativi, documenti informativi riguardanti strumenti e prodotti finanziari emessi od offerti dalla Banca;
11. promuovere, organizzare e partecipare direttamente, con o senza assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ai sindacati di collocamento e garanzia di strumenti finanziari, anche a lungo termine, in euro ed in valuta, firmando i relativi contratti con emittenti garanti e sub-garantiti con ogni più ampio potere per definire i corrispettivi e le modalità delle operazioni di cui trattasi, nell'ambito dei limiti di autonomia concessi, entro il limite di € 20 MM per singola operazione; nonché organizzare, senza assunzione di quota, prestiti e finanziamenti anche a medio e lungo termine in euro e valuta, su apposito incarico del beneficiario;
12. effettuare operazioni in p/t fino all'importo di € 50 MM per singola operazione.

g. Credito, transazioni, ipoteche e pignoramenti immobiliari

1. Approvare e autorizzare transazioni e concessioni / rinnovi / modifiche delle linee di credito, nell'ambito dei propri poteri, per forma tecnica, come di seguito dettagliato:
 - i. autorizzare debordi di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo debordo;
 - ii. autorizzare sconfini di conto corrente, sino ad un massimo di euro 2.000.000 per singolo sconfinio;
 - iii. concedere carte di credito alla clientela, ovvero aumento del plafond di utilizzo mensile con un massimo pari a euro 50.000 (carta black);
 - iv. concedere linee di credito / finanziamenti con "rischio classe A", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 1.500.000;
 - v. concedere linee di credito / finanziamenti con "rischio classe B", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 2.000.000;
 - vi. concedere linee di credito / finanziamenti con "rischio classe C", come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000;
 - vii. concedere fidi per scoperti di c/c, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
 - viii. autorizzare l'acquisto di titoli con scoperto temporaneo di conto corrente, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
 - ix. autorizzare lo "sblocco partita prenotata", senza limiti di importo;

- x. autorizzare l'utilizzo del conto errori per acquisto / vendita titoli per conto terzi, con limite per singolo evento pari a euro 500.000 (impatto di conto economico generato dall'attivazione del conto errori, indipendentemente dal segno);
 - xi. concedere linee di credito per "operazioni forward" della clientela, sino ad un importo massimo pari a euro 3.500.000. Per operazioni forward a copertura di posizioni in titoli di durata sino a 6 mesi si genera un "utilizzo" della linea pari al 20 % del forward, pari al 50 % con durate superiori a 6 mesi. Per operazioni speculative l'"utilizzo" è pari al 100% del forward;
 - xii. autorizzare sconfini di conto corrente euro per operatività estero, senza limiti di importo;
 - xiii. autorizzare sconfini di conto corrente divisa per operatività Estero, senza limiti di importo;
 - xiv. autorizzare sconfini temporanei (massimo 3 giorni) per operatività su strumenti finanziari, sino ad un importo massimo pari a euro 5.000.000;
2. prestare fidejussioni e garanzie nell'interesse della Banca e di terzi, nei limiti dei poteri assegnati di cui al punto 1.;
 3. previa delibera del livello competente per importo, ai sensi del regolamento crediti pro tempore vigente, costituire a favore della Banca garanzie di qualsiasi natura in particolare per quanto riguarda la concessione di mutui; consentire iscrizioni, trascrizioni, cancellazioni, postergazioni, riduzioni, annotazioni, surroghe, frazionamenti; richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri;
 4. richiedere, negoziare e stipulare con banche ed intermediari finanziari operazioni creditizie in favore della Banca fino a euro 10 milioni;
 5. transigere controversie – stragiudiziali o giudiziali – relative a crediti, con impatto economico di importo non superiore ad euro 250.000. Rinunciare a crediti di importo non superiori allo stesso indicato limite. Con parere preventivo del Comitato Crediti;
 6. assumere ogni deliberazione - con effetto anche verso i terzi e le competenti Conservatorie dei RR.II. – in ordine alla restrizione, riduzione, frazionamento, postergazione, rinnovazione, cancellazione (anche parziale) di ipoteche e alla liberazione di immobili gravati, con dichiarazione di esonero del Conservatore da ogni responsabilità al riguardo; il tutto, peraltro, con riferimento ai casi di recupero totale o parziale del credito, di ristrutturazione (vedi sopra), di transazione (vedi sopra) o di rinuncia al credito (vedi sopra) e con i limiti di importo ivi previsti; con riferimento ai casi di avvenuto pagamento o rimborso – totale o parziale – del debito, senza limiti di importo;
 7. rinunciare – con i medesimi effetti e limiti di cui al punto precedente – a processi espropriativi immobiliari e chiedere la cancellazione della trascrizione del pignoramento immobiliare e/o di eventuali annotamenti;
 8. con riferimento alla materia creditizia, agire giudiziariamente, anche in via cautelare o esecutiva ed anche mediante intervento, in ogni sede e grado e presentare ricorsi per dichiarazioni di fallimento e dello stato di insolvenza, proponendo le relative domande di ammissione anche tardive, intervenire e proporre istanze di qualsiasi natura nelle procedure concorsuali e opposizioni a stato passivo. Nominare allo scopo avvocati e procuratori alle liti. Il tutto per crediti il cui importo, per ciascuna posizione, non superiori ad euro 1.000.000;

9. richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri;
 10. dare esecuzione alle delibere del Comitato Crediti.
- h. Spese
1. Assumere ed autorizzare impegni di spesa secondo le modalità e nel rispetto delle deleghe previste nel Regolamento in materia di spese generali e investimenti. Nel dettaglio sono conferiti i seguenti poteri:
 - i. assumere impegni di spesa per oneri connessi al funzionamento della Banca non regolati da specifiche convenzioni o contratti di somministrazione. In presenza di capienza nel relativo budget di spesa annua e con limite di euro 150.000 per singola spesa;
 - ii. assumere impegni per investimenti previsti nel budget annuale per la realizzazione di ambiti strutturali che assicurano il funzionamento della Banca. Con limite massimo di euro 1.000.000 per singolo investimento;
 - iii. assumere impegni di spesa “extra budget”, nei casi di comprovata urgenza e gravità. Con limite di euro 25.000 per funzionamento, euro 10.000 per imprevisti, euro 5.000 per consulenze, euro 5.000 per promozione, euro 5.000 per economato; informando il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile laddove non sia stato possibile reperire disponibilità di budget da altre voci di spesa annua.
 - i. Contenzioso e reclami
 1. Su proposta del responsabile della funzione di Compliance rispondere definitivamente a singolo reclamo;
 2. nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti;
 3. accettare e promuovere transazioni con le controparti in giudizio, fino a euro 250.000 di ammontare della transazione;
 4. rappresentare la Banca in giudizio;
 5. rispondere definitivamente a singolo reclamo per importi uguali o superiori ad euro 50.000 e fino ad euro 300.000;
 6. decidere rimborsi e restituzioni; rinunce a ricavi e transazioni in fase di precontenzioso (ad eccezione dei casi di ristrutturazione di crediti problematici e/o di incremento del rischio creditizio); pagamenti difforni dai termini contrattuali per importi fino ad euro 500.000 su base annua;
 7. accettare transazioni stragiudiziali per importi fino ad euro 250.000.

Presidente del Consiglio Di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che non ha ricevuto deleghe gestionali né ricopre specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, non è il principale responsabile della gestione né è l'azionista di controllo della Banca, ma ricopre un ruolo di promozione e di presenza continua sul mercato finanziario

nell'interesse della banca, intrattenendo rapporti e relazioni ad altissimo livello economico ed istituzionale, promuovendo incontri con il management di primari operatori nazionali ed internazionali.

Il tutto in ragione del particolare prestigio e apprezzamento professionale di cui il Dott. Giampietro Nattino gode nell'ambito della comunità economico-finanziaria.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere alla formalizzazione di specifico incarico professionale per la anzidetta attività di relazioni esterne e di promozione per l'anno 2014.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe ad ogni riunione utile.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>	<u>Qualifica</u>
Leonardo Buonvino	Vice Presidente - ricopre un incarico nell'Emittente	esecutivo, non indipendente
Saverio Rizzuti	Dirigente nell'Emittente	esecutivo, non indipendente

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato il 26 aprile del 2012 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2014, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice di Autodisciplina e comprende n. 3 Consiglieri indipendenti. Tutti i Consiglieri indipendenti hanno depositato i curricula professionali e hanno rilasciato le dichiarazioni di indipendenza. Si è proceduto alla verifica del grado di indipendenza dei singoli Consiglieri alla prima occasione utile successiva alla nomina, avuto riguardo ai requisiti previsti dalla legge, dal codice di autodisciplina e dall'art. 20 dello Statuto, successivamente il Consiglio valuta annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza.

Il Collegio Sindacale, con apposita verifica, ha accertato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2014, gli amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori nell'ambito delle riunioni del Comitato di Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Nella riunione del 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la figura del *Lead Independent Director* prevista dal Codice di Autodisciplina, pur non ricorrendo i presupposti indicati dal Codice. Nella medesima riunione il Consiglio ha designato quale *Lead Independent Director* il Dott. Marco Tofanelli. Al *Lead Independent Director* sono attribuiti i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha istituito la procedura interna “Gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti” con la finalità di consentire l’assolvimento degli adempimenti informativi di cui all’art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, fornendo i criteri idonei all’individuazione dei documenti e delle informazioni riguardanti la Banca e le Società dalla medesima controllate, non di pubblico dominio e in grado, se resi pubblici, di influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari dalle medesime emessi (fatti price sensitive), nonché di altri eventi e circostanze rilevanti e di disciplinarne le modalità di comunicazione al pubblico.

Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell’Amministratore Delegato della Banca e su sua indicazione, dall’Investor Relator.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico a norma di legge.

L’Investor Relator pubblica il comunicato sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l’apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 115 bis del D.lgs 58/98 la Banca ha istituito il “Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate” (Registro Insider) nel quale vengono iscritti tutti coloro che in ragione della attività professionale e lavorativa o in ragione delle funzioni svolte all’interno della banca, hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Preposto alla tenuta del “Registro Insider” è l’Ufficio Legale.

La Banca ha, altresì, adottato, una specifica procedura interna “Codice Internal Dealing”, vincolante per tutti i membri del Consiglio, volta a regolare l’informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca.

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono costituiti il comitato per le nomine, il Comitato per la Remunerazione, il comitato controllo rischi.

7 COMITATO PER LE NOMINE

Nella riunione del 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (principio 5.P.1), ha proceduto alla costituzione di un Comitato Nomine, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, al quale è assegnato il compito di individuazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorirne un corretto ed efficace funzionamento. Fanno parte del Comitato Nomine i seguenti Consiglieri:

<u>Consigliere</u>	<u>Carica</u>
Arturo Nattino	Presidente - Esecutivo, non indipendente
Ermanno Boffa	Componente - Non esecutivo, indipendente
Marco Tofanelli	Componente - Non esecutivo, indipendente

Nel corso del 2014 il Comitato si è riunito 2 volte e delle riunioni è stato redatto specifico verbale. Nell'esercizio in corso non sono state ancora programmate riunioni del Comitato.

Il Comitato nomine ha funzioni consultive e propositive, che si esplicano nella formulazione di proposte e raccomandazioni al fine di individuare figure professionali che possano favorire la composizione ottimale del Consiglio.

In particolare il Comitato svolge i seguenti compiti:

- a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1 C.3. e 1.C.4 del Codice di Autodisciplina.;
- b) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministrazione nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti, seguendo l'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio. A tale riguardo, il Comitato fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota, di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato;
- c) nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione abbia deciso di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, l'istruttoria dello stesso sarà effettuata dal Comitato nomine;
- d) supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina di candidati alla carica di amministratore qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori (vedi art. 2386, primo comma, c.c.), assicurando il rispetto del numero minimo degli amministratori indipendenti.

Il Comitato svolge, inoltre, funzioni di supporto agli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione nei seguenti processi:

- autovalutazione del Consiglio, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia;
- verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 TUB;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Sezione IV della Circolare n.285 di Banca d'Italia.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio per la Banca.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nell'anno 2014 non è stato richiesto l'utilizzo di risorse finanziarie.

Il Comitato Nomine nel corso dell'anno 2014:

- ha valutato la composizione e il funzionamento del Consiglio;
- ha accertato la sussistenza dei requisiti di Indipendenza degli amministratori;
- ha espresso il proprio parere in merito alla cooptazione di un consigliere.

8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Banca si è dotata di un Comitato per a Remunerazione (principio 6. P.3. del Codice) e per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni, composto da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti di cui un componente ha conoscenze ed esperienze in materia di politica retributiva.

Tale comitato formula proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società.

Il comitato è attualmente composto da:

COMPONENTE	Carica
Roberto Cusmai	Presidente - non esecutivo, indipendente; esperto
Ermanno Boffa	Componente – non esecutivo, indipendente
Marco Tofanelli	Componente - non esecutivo, indipendente

Il Comitato nel corso del 2014 si è riunito 4 volte, con una durata media per riunione di circa 30 minuti. Delle riunioni del Comitato è stato redatto specifico verbale. Nell'anno in corso si sono svolte 3 riunioni.

Il Comitato invita a partecipare alle sue riunioni il Presidente del Collegio Sindacale ed il Personale interessato alle tematiche oggetto di esame.

Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Al Comitato remunerazioni sono affidate le seguenti funzioni:

- ha funzioni consultive e propositive in merito alla determinazione delle remunerazioni degli esponenti aziendali¹ e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, alla determinazione dei criteri per la remunerazione del personale, nonché supporta il Consiglio di Amministrazione con la sua attività istruttoria e propositiva, in particolare:
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance*, cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea;
- ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte in base ai loro ambiti di competenza;
- ha la facoltà di avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verificando preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne possano compromettere l'indipendenza di giudizio;
- riferisce agli Azionisti in ordine alle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'assemblea annuale è presente almeno il Presidente o altro componente del Comitato;

- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- propone al Consiglio di Amministrazione i sistemi di incentivazione ritenuti più opportuni (ivi inclusi i "stock option plans" e gli altri piani a base azionaria "share retention") e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea dei Soci su proposta del consiglio stesso.
- ha la facoltà di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno 2014 il Comitato non ha ritenuto necessario di avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale:

- a) ha redatto la relazione sull'attività svolta nell'anno 2013;
- b) ha esaminato il Piano di Incentivazione per l'anno 2014;
- c) ha esaminato la Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971 ("RE"), nonché in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia;
- d) ha valutato in merito ad una remunerazione aggiuntiva per alcuni Consiglieri che svolgono particolari incarichi
- e) Ha espresso il proprio parere in merito all'applicazione del Sistema incentivante ed alla distribuzione dei compensi al personale più rilevante.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea degli azionisti della Banca Finnat in data 28 aprile 2014 ha approvato le politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

Ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, si dichiara che alla data del 31 dicembre 2014, non sono in essere accordi concernenti l'indennità da corrispondere agli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Per tutte le informazioni relative alle politiche di remunerazione degli amministratori adottata dalla Banca si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF riferita all'anno 2014 che verrà pubblicata sul sito internet www.bancafinnat.it nella sezione Corporate Governance nei termini di legge.

10 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato controllo rischi ha funzioni consultive e propositive, ed è composto da 3 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, di cui un componente ha conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria e gestione dei rischi.

Ai lavori del comitato partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco designato dal presidente del collegio. Delle riunioni è redatto specifico verbale.

Nel corso dell'anno 2014 il Comitato si è riunito 6 volte per una durata media di 1 ora. Alla data del 31 dicembre 2014 il Comitato Controllo e Rischi è così composto:

<u>COMPONENTE</u>	<u>Carica</u>
Marco Tofanelli	Presidente - non esecutivo, indipendente
Ermanno Boffa	Componente – non esecutivo, indipendente
Roberto Cusmai	Componente - non esecutivo, indipendente

Al Comitato controllo e rischi sono affidate le seguenti funzioni:

- a) supporta, con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione, relative (i) al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, (ii) all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, (iii) al rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili (art.154 bis del TUF), (iv) nonché ai rapporti tra la Banca e la società di revisione contabile incaricata alla revisione del bilancio di esercizio e consolidato;
- b) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- d) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte del Consiglio di Amministrazione con funzione di gestione;
- e) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'organo e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.263, Titolo V, Cap.7, sezione II);
- f) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- g) esprime al Consiglio di Amministrazione parere preventivo in ordine all'approvazione – con cadenza almeno annuale – del piano di lavoro predisposto dalla funzione di *internal audit*.
- h) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit*;
- i) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- j) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- k) individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- l) esprime parere preventivo al Consiglio di Amministrazione, sulla nomina e la revoca del responsabile della funzione *internal audit*;
- m) accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF ("*Risk Appetite Framework*"), ferme restando le competenze del Comitato remunerazioni;
- n) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione rischi;
- o) esprime al Consiglio di Amministrazione parere preventivo sull'adeguatezza delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi descritto nella relazione sul governo societario;

- p) esprime al Consiglio di Amministrazione parere preventivo in ordine alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- q) adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale (vedi art. 2391 c.c.);
- r) esprime parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. A tale riguardo, per quanto non espressamente stabilito, si intende richiamato il "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati" di Banca Finnat del 19 settembre 2013.
- s) esprime al Consiglio di Amministrazione parere preventivo sulla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi definite dal Consiglio stesso, in modo che i principali rischi afferenti a Banca Finnat S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, ed esprime altresì parere preventivo sulla determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;

In merito ai compiti di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge anche funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, e in particolare:

- nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propulsiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire ed approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza, in virtù della Circolare n.263, Titolo V, Capitolo 7;
- nella verifica della corretta applicazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato e il Collegio Sindacale si scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e se opportuno si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato identifica tutti i flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi e pertanto ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno 2014 il Comitato non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni.

Nel corso dei lavori il Comitato ha trattato ed approvato, tra gli altri, i seguenti argomenti:

- a) in data 28 aprile ha proceduto all'autovalutazione della propria dimensione e composizione con la più generale autovalutazione del Consiglio di amministrazione effettuata attraverso la compilazione di uno specifico questionario;
- b) in data 12 marzo 2014 ha esaminato le Relazioni per l'anno 2013 predisposte dalle Funzioni deputate al controllo interno e alla gestione dei rischi, antiriciclaggio e dei rispettivi piani di attività per l'anno 2014. È stata analizzata anche la Relazione sui reclami in base alla quale si evidenzia che nel corso dell'anno 2013 sono pervenuti tre reclami aventi ad oggetto la negoziazione e la consulenza di titoli emittenti governativi oggetto di default; tuttavia, di concerto con la UO Legale, avuto riguardo al tenore delle contestazioni, alla natura delle transazioni, alla loro incidenza rispetto al patrimonio del cliente e al comportamento del consulente, si sono ritenute non fondate le motivazioni addotte dalla clientela respingendo, conseguentemente, le pretese dai medesimi

- avanzate.
- c) in data 28 aprile 2014 ha approvato il resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) 2013 evidenziando gli interventi migliorativi applicati alle metodologie di calcolo;
 - d) ha esaminato i seguenti documenti: Regolamento operazioni di maggior rilievo; Processo gestione rischi; Regolamento di Gruppo; Processo di Ricerca e selezione del Personale.
 - e) in data 31 luglio 2014 ha valutato l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nonché dei principi contabili utilizzati e della loro omogeneità. A tale riguardo ha esaminato la relazione finanziaria semestrale valutando positivamente il complessivo assetto contabile illustrato dal Dirigente preposto;
 - f) in data 12 dicembre 2014 il Comitato ha rilasciato parere favorevole in tema di Delibera quadro per le operazioni in certificati Co2;
 - g) il Comitato è stato informato in merito all'aggiornamento dello stato della Compliance della Banca rispetto ai rilievi Consob.
 - h) il Comitato ha esaminato trimestralmente l'informativa della Funzione Compliance sulle operazioni con soggetti Collegati.
 - i) il Comitato ha esaminato trimestralmente le relazioni delle Funzioni di Controllo (*tableau de bord*).

Per l'illustrazione di particolari temi alle riunioni del Comitato sono intervenuti i responsabili di specifiche funzioni aziendali.

11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Ai sensi di quanto stabilito dall'art 123 bis, comma 2, letta b) del TUF, si descrivono di seguito le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno (SCI) rappresenta l'insieme delle misure e delle regole destinate ad assicurare la minimizzazione dei rischi aziendali e a garantire la regolarità, la sicurezza e l'efficienza delle attività della Banca. Il sistema dei controlli è principalmente imperniato sul rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia in materia di regolamentazione prudenziale, basata sui cosiddetti "tre pilastri". Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare il rischio tipico dell'attività bancaria e finanziaria; il secondo richiede di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale; il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

Si ricorda che la Banca, annualmente, procede ad una autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) che richiede in estrema sintesi l'identificazione dei rischi, la loro quantificazione e l'individuazione dei presidi atti a fronteggiarli. In questo quadro descrittivo del sistema dei controlli, oltre alla ovvia presenza del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e della Società di Revisione contabile, si aggiungono sia la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari sia il modello organizzativo richiesto dal decreto legislativo n. 231/2001.

Il controllo dei rischi avviene attraverso presidi di tipo gerarchico e di tipo operativo. Esso si fonda sulle seguenti tipologie:

- controlli di linea taluni svolti dalle unità produttive, incorporati anche in procedure informatiche ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi, svolti dalla unità organizzativa Controllo Rischi e dalle strutture presso le quali il rischio è principalmente allocato;
- controlli di conformità, attraverso la funzione di Compliance contro il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;

- controlli di revisione interna, attraverso la funzione dell'Internal Audit, finalizzati a verificare da un lato la regolarità dell'operatività e, dall'altro, la funzionalità dei presidi adottati dalla Banca per la gestione di tutti i rischi connessi all'operatività.

Inoltre la Banca ha anche definito controlli sulle attività esternalizzate riguardanti l'IT per verificare il mantenimento da parte della Banca medesima del potere di indirizzo dell'attività conferita in outsourcing.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esercitato le proprie funzioni relativamente al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento, in particolare il modello organizzativo adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001. Il Consiglio di Amministrazione ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente individuando il livello minimo dell'indicatore TIER 1.

Al fine di consentire l'identificazione, la gestione ed il monitoraggio dei rischi in modo efficiente ed adeguato, il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat ha impostato una idonea struttura organizzativa all'interno della Banca. In particolare si nota come tra le strutture apicali viene individuato oltre all'Organo con funzione di supervisione strategica, la presenza di un Direttore Generale e di un Condirettore Generale, affiancati da due Vice direttori generali.

I principi base sui quali si fonda il Sistema di Controllo Interno sono la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi/funzioni aziendali, la separatezza delle funzioni di controllo da quelle operative, la standardizzazione e l'automatizzazione dei processi aziendali e l'indipendenza della Funzione ispettiva. Al riguardo la Banca ha impostato altresì un adeguato sistema di poteri e deleghe riflessi nell'apposita documentazione interna ed ha provveduto alla mappatura dei processi aziendali "core".

Per quanto concerne il monitoraggio dei rischi di Gruppo, il consiglio di Amministrazione monitora periodicamente tali aspetti intervenendo, ove necessario, nella rimozione/mitigazione dei rischi.

Si precisa che il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è considerato parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria che la Banca pubblica periodicamente.

In particolare:

- **Attendibilità:** l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.
- **Accuratezza:** l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.
- **Affidabilità:** l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.
- **Tempestività:** l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca per garantire le caratteristiche di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria si richiamano le attività svolte in merito alla definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto, redatto ai sensi dell'Art 154 Bis del TUF, che costituisce presupposto necessario per garantire una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari, individuali e consolidati.

La definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto del Gruppo Banca Finnat è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;
- dal confronto con best practices nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Finnat.

Il modello preso a riferimento dalla Banca, che costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale è quello stabilito dal CoSO Report – “Internal Control Integrated Framework” – sviluppato dal “Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission”.

Nell’ambito delle attività svolte sono stati puntualmente identificati i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è propedeutico e non può prescindere dall’individuazione puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

A tal riguardo la Banca ha formalizzato i flussi informativi interni e si è dotata di un quadro sinottico delle relazioni tra il Dirigente Preposto e le Altre funzioni aziendali.

La banca ha adottato infatti (nel rispetto delle disposizioni dell’Art. 154 bis del TUF) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale svolge i seguenti compiti:

- verifica dell’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio individuale e consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- verifica che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- verifica della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- verifica dell’idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- verifica per il bilancio d’esercizio individuale e consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della banca e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;

Per l’esercizio delle attività e per implementare i controlli necessari Il Dirigente preposto si avvale delle funzioni di controllo e delle altre Unità Organizzative della Banca e del Gruppo. In particolare tra gli altri ruoli di rilievo si menziona quello della funzione Internal Auditing la quale fornisce al Dirigente Preposto elementi e informazioni che possano far emergere le aree di criticità rilevate all’interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari; il ruolo del Servizio Organizzazione il quale fornisce il necessario supporto per la formalizzazione dei processi, dei rischi e dei controlli sensibili; il ruolo delle altre funzioni aziendali e le Società del Gruppo le quali collaborano con il Dirigente Preposto, fornendo i dati e le informazioni necessarie per l’assolvimento dei propri compiti e segnalando le eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell’ambito della propria attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale dell’azienda o del Gruppo.

Nel corso dell’esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di lavoro predisposto dalla Funzione Internal Audit sentito il Collegio Sindacale ed ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, ritenendolo adeguato alle caratteristiche dell’attività svolta dalla Società.

Di seguito si descrivono in modo sintetico i principali presidi di controllo adottati dalla Società.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

L’attività di Compliance in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è stata delegata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca. Essa, in base alla più recente disciplina della Banca d’Italia, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo all’attività aziendale.

L’azione di Compliance riguarda, in termini generali, direttamente gli ambiti normativi in riferimento ai quali non siano già previste forme di presidio specializzato all’interno della Banca.

Per le altre normative, per le quali esistono presidi specializzati, definisce, unitamente alle funzioni specialistiche incaricate, le metodologie di valutazione del rischio di non conformità ed individua le relative procedure, nonché verifica l'adeguatezza delle procedure medesime atte a prevenire tale rischio.

La funzione di Compliance è responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale la disciplina posta a tutela del consumatore, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Del rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne inerenti il sistema informativo.

Per le altre normative, per le quali esistono specifici presidi specializzati, è responsabile, unitamente alle funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e della individuazione delle relative procedure, e procede alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Avuto presente il ruolo assegnatole, la Compliance svolge i seguenti compiti:

1. coadiuva il risk manager nel definire la metodologia diretta ad individuare i rischi di non conformità ed, inoltre, valuta e controlla il rischio reputazionale sulla base delle modalità da esso stabilite;
2. individua le procedure idonee ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità;
3. identifica nel continuo le norme applicabili, misura e valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali e propone misure organizzative e regolamentari necessarie per conformarsi alle normative di riferimento;
4. valuta ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, ivi inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi ovvero l'ingresso in nuovi mercati, con l'obiettivo di prevenire e gestire i conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla banca, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
5. valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate, per rimediare alle carenze nell'adempimento degli obblighi imposti dalle normative di riferimento;
6. informa le U.O. competenti in ordine ad adempimenti contenuti nelle normative di riferimento, nel caso di modifiche a carattere procedurale o contrattuale;
7. fornisce consulenza ed assistenza nei confronti degli organi e delle strutture aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, in particolar modo con riferimento alle problematiche concernenti la prestazione dei servizi, conflitti di interesse e i conseguenti comportamenti da tenere, nonché collabora nell'attività di formazione del personale circa le disposizioni applicabili alle attività svolte;
8. verifica la coerenza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione aziendale;
9. verifica la conformità del processo di revisione dell'ICAAP alla normativa esterna ed interna;
10. monitora l'attività di negoziazione svolta su strumenti finanziari, ai fini del rispetto della normativa sulla Market Abuse;
11. effettua, anche con la collaborazione delle funzioni specialistiche, specifiche verifiche, nonché controlli periodici sulle procedure aziendali per valutarne efficacia e adeguatezza rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità;
12. controlla le operazioni effettuate per sé dal personale dipendente e dagli esponenti aziendali, le operazioni effettuate dal gestore in conflitto di interessi, la numerosità delle operazioni in strumenti finanziari non adeguate;
13. gestisce il registro reclami della clientela;
14. predispone: le relazioni periodiche sull'attività svolta dalla Banca, le verifiche effettuate, i risultati emersi, le misure da adottare per rimediare ad eventuali carenze rilevate e le attività pianificate.

LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (INTERNAL AUDITING)

Le attività di revisione interna sono affidate all'Unità Organizzativa Internal Auditing che dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Funzione di revisione interna è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

L'internal Auditing ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo,.

I compiti e le attività della Funzione oltre che nel funzionigramma aziendale, sono definiti nell'apposito Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'Internal Auditing analizza preliminarmente i rischi insiti nelle diverse aree in funzione degli obiettivi strategici e sulla base delle informazioni desunte dalle risultanze di audit precedenti e delle priorità che ne conseguono predispone e sottopone annualmente al vaglio preventivo del Comitato Controllo e Rischi, e alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, un Piano degli interventi sulla base del quale poi opera.

L'azione di audit riguarda in modo diretto la Capogruppo e altre Società del Gruppo con le quali si è formalmente concordato di fornire l'attività in "service".

I punti di debolezza rilevati nel corso delle verifiche sono sistematicamente segnalati alle Unità Organizzative interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono portate periodicamente a conoscenza del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Internal Audit è stato attribuito il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, suggerendo i possibili miglioramenti al Risk Appetite Framework ("RAF"), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, formulando, sulla base dei risultati dei propri controlli, raccomandazioni agli organi aziendali.

Tra le principali attività previste vi sono le seguenti:

- controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità delle diverse attività aziendali e il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, nonché il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni ivi comprese le funzioni aziendali di controllo di secondo livello, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- verificare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna allo schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;

- verificare, in ambito ICAAP, l'effettiva applicazione dell'impianto regolamentare; la rispondenza dei contenuti del resoconto, verificare gli aggiornamenti e monitorare l'action plan e proporre azioni migliorative da includere nell'action plan;
- verificare l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi aziendali, anche svolti in outsourcing, e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali con particolare riguardo agli strumenti finanziari;

LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

L'Unità Organizzativa Controllo Rischi in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è stata delegata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione ed ha il compito di costituire un adeguato presidio per la gestione dei rischi connessi alle diverse attività aziendali e collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework ("RAF") e delle relative politiche di governo dei rischi.

Tra le principali attività previste vi sono le seguenti:

- assistere gli organi aziendali e l'alta direzione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi nonché della fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno l'adeguamento di tali parametri;
- verificare l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- redigere periodicamente la mappa dei rischi e predisporre il Resoconto ICAAP in coerenza con il RAF;
- sviluppare, convalidare e mantenere i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurandone la rispondenza ai requisiti richiesti dalla specifica normativa;
- definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di Compliance e con la Direzione Operation in ambito IT e definire modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di Compliance e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuvare gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio;
- effettuare il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e predisporre adeguata reportistica per le funzioni aziendali interessate;

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio in Banca Finnat Euramerica S.p.A. è in staff al Consiglio di Amministrazione ed ha il compito di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione è responsabile dello svolgimento per la banca delle attività previste dalla vigente normativa per la funzione Antiriciclaggio; dello svolgimento in outsourcing per le Società Fiduciarie del gruppo delle attività previste dalla vigente normativa per la funzione Antiriciclaggio; di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività svolte dalla funzione Antiriciclaggio della partecipata Investire Immobiliare Sgr.

Al responsabile della Funzione antiriciclaggio sono attribuite le funzioni di "Delegato ex art. 41 del D.lgs. n. 231/2007 (delegato SOS).

Tra le principali attività previste vi sono le seguenti:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne e collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi antiriciclaggio;
- verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi inerenti l'antiriciclaggio;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di nuovi prodotti, servizi e nuove attività effettuando in via preventiva le valutazioni di competenza;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e assicurare mensilmente la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere e relazionare inoltre sull'attività di formazione del personale anche con riferimento alle Società Fiduciarie del gruppo e alla Investire Immobiliare Sgr;

IL COLLEGIO SINDACALE

Per quanto attiene alle informazioni sul Collegio sindacale si rimanda a quanto descritto nei paragrafi 13 e 14 della presente relazione.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione in presenza del Comitato non ha individuato al suo interno un amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Le risultanze delle verifiche svolte da parte della funzione di Internal Auditing sulla regolarità della gestione, sull'andamento dei rischi e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli vengono presentate direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo Rischi, al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione (Amministratore delegato).

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione sin dal 30 giugno 2003 in sede di perfezionamento della fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A., ha approvato organigramma aziendale nel quale è stata espressamente prevista la Funzione di Internal Auditing.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing, che si identifica con il Preposto al Controllo Interno, è la Sig.ra Enrica Macciò. Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa e ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Il Responsabile dell'Internal Auditing predispose il Piano dei controlli che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il programma di lavoro comprende gli interventi continuativi previsti dalla

normativa (parte fissa) e verifiche orientate verso le aree ed i processi ritenuti più significativi anche in correlazione ai relativi rischi (parte variabile).

Gli obiettivi delle attività programmate sono definiti per ciascuna area di intervento programmata e mirano, in estrema sintesi, a verificare il corretto svolgimento dell'operatività, l'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, del sistema di rilevazione contabile e del complessivo sistema di controllo interno.

Al termine di ciascuna verifica il Responsabile della funzione redige un verbale nel quale sono illustrate nel dettaglio le attività svolte i relativi esiti, nonché i suggerimenti formulati per rimuovere eventuali anomalie rilevate ovvero per migliorare il sistema di controllo all'interno dei processi analizzati. I verbali delle verifiche sono consegnati all'Alta Direzione, ai Responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di audit ed ai componenti del Collegio Sindacale.

Il Responsabile dell'Internal Auditing predispone inoltre annualmente una relazione riassuntiva sulle proprie attività che sottopone al Comitato Controllo e rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione e, nel corso dell'anno, aggiorna il Comitato rischi in merito agli interventi effettuati.

Qualora si verificano situazioni di particolare rilevanza, il Responsabile della funzione ne dà tempestiva informativa agli Organi e funzioni aziendali competenti.

La Funzione di Internal Auditing nel corso dell'anno 2014 ha svolto le attività di verifica secondo il programma di lavoro presentato al Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2014. Le principali aree di intervento hanno riguardato l'antiriciclaggio e antiterrorismo, le segnalazioni di vigilanza, la redazione del bilancio consolidato, le operazioni con soggetti collegati e lo svolgimento di alcuni servizi di investimento. Oltre a tali attività svolte sulla Società, l'Internal Auditing ha effettuato verifiche sulle attività delle società controllate Investire Immobiliare SGR, Finnat Fiduciaria e Fedra Fiduciaria.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza secondo quanto consentito dall'art. 6, comma 4-bis del d.lgs. 231/01, introdotto dalla Legge di Stabilità 2012.

Il Modello di organizzazione gestione e controllo è costituito da una "parte generale", in cui si riassumono i principali contenuti del D.Lgs. 231/2001, e da una "parte speciale", in cui vengono individuate le diverse attività della Banca che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel D.Lgs. 231/2001, le strutture e/o funzioni della Banca dove gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati, e le procedure e/o regole interne finalizzate a prevenire il compimento dei seguenti reati:

- i) Reati in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- ii) Reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- iii) Reati societari;
- iv) Reati commessi con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico;
- v) Reati relativi alle pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- vi) Reati contro la personalità individuale;
- vii) Reati di abuso di mercato;
- viii) Reati commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- ix) Reati di riciclaggio;
- x) Reati transnazionali.

- xi) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
- xii) Delitti di criminalità organizzata
- xiii) Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore
- xiv) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- xv) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è "irregolare"
- xvi) Reati ambientali (d.lgs. 121/2011)

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2011 ha conferito l'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e consolidato e l'incarico di revisione contabile della relazione semestrale per il novennio 2011/2019 alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

Compito della società di revisione è l'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti della gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la sua conformità alle norme che li disciplinano.

La Reconta Ernst & Young S.p.A., inoltre, provvede ad emettere, per ciascun esercizio, una relazione sul bilancio della Banca nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle norme che lo disciplinano.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO

L'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2007 ha adeguato lo statuto della Banca introducendo all'art. 13 la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tale incarico è attualmente affidato al Dott. Paolo Colletini, Condirettore generale della Banca.

Lo Statuto della Banca stabilisce che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, nomina un "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene scelto tra il personale dipendente che abbia svolto – anche in altre società – funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di internal auditing.

In alternativa il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà aver esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi.

In ogni caso il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà soddisfare i requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L'incarico si intende conferito a tempo indeterminato ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all'atto della nomina, in entrambi i casi salvo revoca da parte del Consiglio di Amministrazione.

Poteri

Per l'assolvimento dei compiti assegnati, al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stato conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

- formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
- firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
- predisporre e firmare relazioni al bilancio annuale e consolidato;
- predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;

- accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all'interno della società che all'interno delle società del gruppo, ottenendo adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
- facoltà di dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
- avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
- potere di spesa entro i limiti del budget autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Mezzi

Il Dirigente preposto svolge i compiti affidatigli con l'ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell'ambito del budget autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Dirigente preposto:

- ha facoltà di organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e laddove necessario delegare attività anche in outsourcing;
- ha facoltà di organizzare la struttura aziendale organizzando le risorse umane in base al numero ed alla professionalità;
- ha facoltà di organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;
- ha facoltà di impiegare le funzioni Internal Auditing, Organizzazione e Compliance per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

Funzione Controllo Rischi

La funzione Controllo rischi dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile del Controllo rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Antonio Mancaniello (per i compiti si rimanda al punto 11).

Funzione Antiriciclaggio

La funzione Antiriciclaggio dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile dell'Antiriciclaggio, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Mauro Ceccarelli (per i compiti si rimanda al punto 11).

Funzione Compliance

La funzione Compliance dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Compliance, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è attualmente il dott. Pierluigi Angelini (per i compiti si rimanda al punto 11).

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società si è dotata di un Comitato Interno Rischi, composto da un adeguato numero di esponenti aziendali facenti parte delle strutture coinvolte nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un "Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati" ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile, del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare n. 263 della Banca d'Italia. Il citato Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.bancafinnat.it), in Investor Relations / Corporate Governance.

La Società, inoltre, si è dotata di specifico software informatico per il censimento dei Soggetti Collegati e per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati.

13 NOMINA DEI SINDACI

A norma di statuto l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti. Le liste devono essere presentate alla Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicate sul sito Internet della Società senza indugio ed almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvi i diversi termini inderogabilmente previsti dalla normativa applicabile.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né può votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari dell'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società, ovvero la misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono contestualmente far pervenire alla Società l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi e pubblicarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati (i) accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente (inclusi i limiti al cumulo delle cariche) per l'assunzione alle rispettive cariche, (ii) forniscono un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, nonché (iii) forniscono le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. In caso di pluralità di liste all'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli Azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente;
- b) dalla lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima, sono tratti il presidente del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza") ed un Sindaco supplente nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti i candidati della lista il cui primo candidato alla carica di Sindaco effettivo è il più anziano di età.

Quando si rende necessario procedere alla sostituzione di un Sindaco, a questi subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista cui apparteneva il Sindaco da sostituire, ovvero, in caso di mancato subentro da parte di tale soggetto, il successivo candidato di tale lista in ordine progressivo o, in mancanza, e ove il

Sindaco venuto meno sia il Sindaco di Minoranza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Ove non sia possibile procedere alla sostituzione del Sindaco di minoranza in base ai meccanismi che precedono, l'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da consentire la nomina di tale Sindaco nel rispetto dei principi di cui al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999.

Ove sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti a maggioranza Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto e quinto candidato.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno due Sindaci, possono convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Collegio Sindacale, ovvero almeno un Sindaco, possono convocare il Consiglio di Amministrazione e/o il Comitato Esecutivo, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Con Comunicazione del 30 ottobre 2012 la Banca d'Italia ha informato dell'avvenuto rilascio del Provvedimento di accertamento n. 0910107/12 del 30 ottobre 2012 in ordine alla richiesta di apportare alcune modifiche allo statuto sociale, che includono, tra l'altro, adeguamenti di talune disposizioni statutarie concernenti la composizione degli organi sociali al fine di assicurare l'equilibrio tra generi di cui alla L. 12 luglio 2011, n. 120 (che ha introdotto i nuovi art. 147-ter, comma 1 e 148, comma 1, bis, del TUF). Le predette modifiche statutarie saranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria convocata per il 24 e 26 aprile 2013. Quando approvate, le nuove disposizioni statutarie volte a garantire il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra generi troveranno applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivi al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della disciplina, una quota pari almeno a un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013 ha approvato la modifica statutaria che prevedeva di fissare al 2% - rispetto all'1% precedentemente previsto - la soglia di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del collegio sindacale.

14 SINDACI (art. 123-bis, comma 2/d) TUF)

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili. L'assemblea che nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determina il compenso loro spettante. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 26 aprile 2012 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino. Non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza il Dott. Alberto De Nigro è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale su proposta dell'azionista di maggioranza. L'Assemblea ha approvato la nomina del Collegio Sindacale con il voto favorevole del 99,99% del capitale votante (pari al 73,92% del capitale sociale).

Il Collegio Sindacale è così composto:

<u>Sindaco</u>	<u>Carica</u>
Alberto De Nigro	Presidente
Alessandro de' Micheli	Sindaco effettivo
Francesco Minnetti	Sindaco effettivo
Antonio Staffa	Sindaco supplente
Aldo Sica Amaduzzi	Sindaco supplente

Alberto De Nigro: nato a Roma il 1° luglio 1958, svolge attività professionale di Dottore Commercialista in campo societario, contabile e fiscale, occupandosi in particolare di operazioni straordinarie di *corporate finance*.

Alessandro de' Micheli: nato a Firenze il 22 ottobre del 1948, svolge attività professionale di Dottore Commercialista in campo societario, contabile e fiscale occupandosi in particolare di revisione contabile e controllo legale dei conti. Ha svolto attività accademica dal 1988 al 1999, in particolare con l'incarico di "Cultore della Materia" presso la cattedra di Ragioneria Generale ed Applicata all'Università degli Studi di Roma "la Sapienza" - Facoltà di Economia e Commercio.

Francesco Minnetti: nato a Roma il 24 gennaio 1964, Dottore Commercialista e Revisore dei conti. Ha svolto attività accademica dal 1996, prima nel ruolo di Ricercatore Universitario e dal 2003 nel ruolo di Professore associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Cassino - Facoltà di Economia.

Il Collegio sindacale nel corso dell'anno 2014 si è riunito 13 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 4 ore. Nell'anno in corso si sono già tenute 2 riunioni. Il Collegio Sindacale con specifica verifica ha valutato positivamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione verificando in particolare la natura e l'entità degli ulteriori incarichi svolti da questa e precisamente la sottoscrizione dei modelli fiscali IRAP, Unico, CNM e 770 semplificato e ordinario.

Il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato rischi.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Nel corso dell'esercizio 2014 i componenti del Collegio Sindacale sono stati periodicamente invitati dal Presidente a partecipare a iniziative su tematiche economico-giuridico-finanziarie aventi riflesso nell'operatività della Società.

In particolare sono stati invitati a partecipare ai seguenti convegni: convegno ABI sui doveri e le responsabilità degli amministratori, agli incontri semestrali sullo scenario economico, al convegno "Investimenti Immobiliari, rischi e opportunità", "Finanza innovativa per l'energia", "Privat Equity Mini bond e AIM"

15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Rispetto all'anno precedente, la Banca ha mantenuto inalterati i presidi investor relations per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti), organizzando incontri periodici.

Nell'apposita sezione Investor Relations del sito web della Banca (www.finnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore

di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (ad esempio: in relazione alla composizione degli organi sociali, all'articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa emessi, copia dei documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e price sensitive.

Nel sito web è altresì presente il Calendario degli Eventi Societari, dal quale è possibile conoscere le date delle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

L'Investor Relation Manager di Banca Finnat S.p.A. è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 fax: 06/69922420 e-mail: g.traverso@finnat.it).

16 ASSEMBLEE (art. 123-bis comma 1/c) TUF)

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo statuto sociale.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto sociale possono intervenire all'assemblea gli azionisti che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; le comunicazioni dell'intermediario dovranno pervenire alla società entro il secondo giorno antecedente quello dell'Assemblea.

Ogni Azionista può farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante delega scritta. Per quanto non previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile e degli artt. da 136 a 144 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in assenza di entrambi, dalla persona che verrà designata dagli Azionisti intervenuti.

Il Presidente nomina un segretario, anche non socio, e può scegliere fra i presenti due scrutatori.

Le deliberazioni sono prese in conformità alle norme di legge e del presente Statuto e vincolano tutti gli Azionisti ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale possono intervenire all'assemblea coloro che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata da un intermediario abilitato in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione (record date). Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente alla sopra citata record date non avranno pertanto il diritto di partecipare e di votare in assemblea.

La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Resta ferma la legittimazione a partecipare

all'assemblea e a votare qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché prima dell'inizio dei lavori assembleari.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante incaricato dalla Banca delega scritta senza spese a loro carico, ovvero conferita in via elettronica secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. In tale caso, la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Gli Azionisti possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea mediante invio delle stesse all'indirizzo di posta elettronica ufficiolegale@finnat.it, ovvero mediante invio a mezzo posta indirizzato a Banca Finnat S.p.A. – Ufficio Legale – Piazza del Gesù 49, 00186 Roma, allegando la documentazione comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto.

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione delle materie da trattare indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La domanda deve essere presentata per iscritto presso la Sede Legale, previa dimostrazione della relativa legittimazione da parte degli Azionisti proponenti. Entro il termine di cui sopra e con le medesime modalità gli eventuali proponenti devono consegnare al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

Gli Azionisti presenti in assemblea possono prendere la parola per alzata di mano.

All'Assemblea del 28 aprile 2014 erano presenti n. 6 amministratori.
Il Consiglio di Amministrazione ha riferito sulla gestione svolta.

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea degli Azionisti è resa disponibile per tempo sul sito internet della Banca e presso la sede sociale.

Il verbale dell'Assemblea, quando non sia redatto da notaio, deve essere firmato dal Presidente e dal segretario.

Tenuto conto delle attuali dimensioni della partecipazione da parte degli azionisti alle Assemblee della Banca, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, per il momento, di adottare un regolamento assembleare.

Nel corso dell'esercizio sociale non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca o nella composizione della sua compagine sociale.

17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato Crediti

Gli Amministratori con specifica delibera del 16 febbraio 2004 hanno ritenuto opportuno istituire un Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito. Successivamente, il Consiglio nella seduta del 12 novembre 2010 ha statuito di attribuire anche funzione deliberativa al Comitato Crediti entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

E' composto, su nomina del Consiglio di Amministrazione, da otto membri dell'Alta Direzione:

*Angelo Nattino	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
Leonardo Buonvino	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Arturo Nattino	Amministratore delegato/Direttore Generale
Tommaso Gozzetti	Presidente del Consiglio di Amministrazione Finnat Investments S.p.A. fino al 28/11/2014
Paolo Collettini	Condirettore generale
Giulio Bastia	Vice direttore generale area crediti e Advisory
Carlo Pittatore	Direttore Commerciale

*. Componente del Comitato fino al 10 giugno 2014.

In riferimento agli argomenti trattati la partecipazione alle riunioni può essere estesa ad altri collaboratori o a terzi.

Funzioni del comitato

- supporta l'alta direzione ed il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche del credito al fine di assicurare la qualità e lo sviluppo efficace ed efficiente delle attività creditizie;
- propone eventuali miglioramenti da apportare al Regolamento del credito, alle procedure ed ai sistemi di supporto all'attività creditizia;
- esamina in via consultiva e su proposta e pareri formalmente espressi dalle competenti funzioni, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- delibera, nei limiti della propria competenza, proposte di assunzione di rischio creditizio per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio prefissato o stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza;
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie in tema di andamento per tipologia di affidamento e delibera su scoperture, sconfinamenti, incagli e relativi alle posizioni affidate sulla base di rendiconti predisposti dalla UO Crediti;
- formula i contenuti di politica creditizia da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Funzionamento e periodicità delle riunioni

Il Comitato Crediti elegge tra i suoi componenti un Presidente attualmente nella persona del Dott. Arturo Nattino.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale assicura la Segreteria del Comitato, curando la stesura dei verbali delle riunioni.

I verbali, approvati seduta stante, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e la relativa documentazione viene custodita presso l'Ufficio Legale.

Il Comitato si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario.

Deliberazioni – Obblighi di riservatezza

Il Comitato assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti espressa per alzata di mano. Eventuali voti contrari o astenuti sono menzionati nel verbale.

I componenti del Comitato sono tenuti al più stretto riserbo e segreto professionale relativamente alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dell'incarico e agiscono con il massimo grado di diligenza per evitare il diffondersi di informazioni riservate verso l'esterno.

Limiti deliberativi - il Comitato Crediti può approvare e autorizzare concessioni / rinnovi / modifiche delle linee di credito, nell'ambito dei propri poteri, per forma tecnica, come di seguito dettagliato:

- i. concedere linee di credito / finanziamenti con “rischio classe A”, come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 2.500.000;
- ii. concedere linee di credito / finanziamenti con “rischio classe B”, come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 3.000.000;
- iii. concedere linee di credito / finanziamenti con “rischio classe C”, come definito dal Regolamento del credito, sino ad un importo massimo pari a euro 5.000.000;
- iv. concedere linee di credito per “operazioni forward” della clientela, sino ad un importo massimo pari a euro 5.000.000. Per operazioni forward a copertura di posizioni in titoli di durata sino a 6 mesi si genera un “utilizzo” della linea pari al 20 % del forward, pari al 50 % con durate superiori a 6 mesi. Per operazioni speculative l’“utilizzo” è pari al 100% del forward;
- v. disporre l'imputazione di crediti a sofferenza con svalutazione massima prevista fino all'importo di euro 350.000 per ciascuna posizione e proporre al Consiglio di Amministrazione posizioni creditizie anomale con perdite superiori;
- vi. decidere in ordine alla ristrutturazione di posizioni creditizie anomale che comportino contabilizzazione di perdite non superiori a euro 350.000 per ciascuna posizione e proporre al Consiglio di Amministrazione posizioni creditizie anomale con perdite superiori

Tali limiti sono stati aggiornati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014. Il Comitato inoltre esprime parere in ordine alla concessione di linee di credito per firma e per cassa e fidi in genere relativi ad operazioni finanziarie di qualsiasi natura e specie anche eccedenti il breve termine, per cassa o non per cassa, sulla base di proposte formulate dalle competenti funzioni, per proposte di competenza di organi superiori.

Informativa

Il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

* * * * *

Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione è organo di supporto all'Alta Direzione, istituito al fine di delineare, a livello generale, le strategie di investimento dei prodotti del “Risparmio Gestito” e monitorarne i risultati conseguiti.

Il Comitato di Gestione attualmente è composto da:

Amministratore Delegato/Direttore Generale
* Vice Presidente (dott. Angelo Nattino),
Responsabile Direzione Servizi finanziari,
Responsabile dell'Ufficio Asset management,
Responsabile Ufficio Investitori istituzionali,
Responsabile Ufficio Studi, ricerche ed investor relations
Responsabile Ufficio Grandi Clienti.

*Componente del Comitato fino al 10 giugno 2014.

Il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato/Direttore Generale può nominare fino ad altri quattro membri del Comitato, scelti tra i Dirigenti della Banca.

Al Comitato sono affidate le seguenti funzioni:

- a) valutare lo scenario macroeconomico generale e l'andamento prevedibile dei mercati;
- b) definire gli indirizzi strategici generali di gestione e l'approccio ai rischi connessi nonché, laddove ritenuto opportuno, linee guida e/o limiti di asset allocation ai quali gli Uffici si devono attenere, fermo rimanendo il rispetto delle previsioni contrattuali o regolamentari attinenti ai servizi assunti;
- c) esaminare ed analizzare i risultati periodici consuntivi relativi all'andamento dei prodotti di "Risparmio Gestito" predisposti in occasione di ogni riunione dalle diverse Funzioni Aziendali competenti.

Comitato di Tesoreria

Il Comitato di Tesoreria è organo di supporto all'Alta Direzione.

Il Comitato di Tesoreria attualmente è composto da:

Amministratore Delegato/Direttore Generale
*Vice Presidente (dott. Angelo Nattino),
Responsabile Direzione Servizi finanziari,
Responsabile dell'Ufficio Asset management,
Responsabile Ufficio Investitori istituzionali,
Responsabile Ufficio Studi, ricerche ed investor relations
Responsabile Ufficio Grandi Clienti.

*Componente del Comitato fino al 10 giugno 2014.

Compiti:

Valuta le esigenze di liquidità della Banca ed elabora linee strategiche di tesoreria.

Le riunioni del Comitato sono coordinate dal Responsabile di Tesoreria.

Comitato Rischi Interno

L'Amministratore Delegato/Direttore Generale, ha proposto l'istituzione di un nuovo Comitato, e precisamente del Comitato Rischi, destinato a supportare l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi della banca, evidenziandone le specifiche caratteristiche:

Il Comitato è attualmente composto da:

Amministratore Delegato/Direttore Generale (presidente)
Condirettore Generale
Vice Direttori Generali;
Responsabile Internal Audit;
Responsabile Controllo rischi;
Responsabile Antiriciclaggio;
Responsabile Compliance;
Responsabile Operations.

Compiti:

- analizzare con periodicità trimestrale il livello di esposizioni della banca ai rischi, avvalendosi del supporto delle unità preposte alla loro gestione e controllo, e fornendo le proprie valutazioni e considerazioni in merito all'Alta Direzione;
- analizzare e proporre aggiornamenti al sistema di controllo interno preposto alla gestione dei rischi della banca;
- riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione sulle analisi svolte e le conclusioni raggiunte.

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio di amministrazione in data 30 gennaio 2015 ha approvato un nuovo aggiornamento del documento Poteri e Deleghe.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	NA
Azioni con diritto di voto limitato	NA	NA	NA	NA
Azioni prive del diritto di voto	NA	NA	NA	NA

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	NA	NA	NA	NA
Warrant	NA	NA	NA	NA

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE*

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Finnat Fiduciaria**	Finnat Fiduciaria	73,45%	NA
Finnat Fiduciaria	Nattino Arturo	21,67%	NA
Finnat Fiduciaria	Nattino Andrea	10,85%	NA
Finnat Fiduciaria	Nattino Giulia	12,00%	NA
Finnat Fiduciaria	Nattino Paola	12,00%	NA
Finnat Fiduciaria	Nattino Giampietro	4,583%	NA
GL Investimenti Srl	GL Investimenti Srl	2,013%	NA

* In base alle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza alla data del 31.12.13.

** intestazioni fiduciarie

* * * * *

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione																							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Incap. (%)	Numero altri incarichi	Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo						
											****	**	****	**	****	**	****	**					
Presidente	Nattino Giampietro	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X			100	5							NA	NA	**				
Vice Presidente	Buonvino Leonardo	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA	X				100	1							NA	NA					
Amm. Delegato	Nattino Arturo	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA	X				100	5					X	100%	NA	NA					
Amm.re	Boffa Ermanno	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X	X	X	80	4	X	100%	X	100%	X	100%	NA	NA					
Amm.re	Carlevaris Carlo	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X			70	6							NA	NA					
Amm.re	Caflagirone Francesco	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X			30	7							NA	NA					
Amm.re	Cusmai Roberto	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X	X	X	100	0	X	100	X	100	X	100	NA	NA					
Amm.re	Nattino Giulia	13/03/2013	Appr. Bil. 2014	NA		X			99	1							NA	NA					
Amm.re	Raffaelli Luigo	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X			86	3							NA	NA					
Amm.re	Rizzoli Saverio	25/05/2014	Appr. Bil. 2014	NA	X				100	0							NA	NA					
Amm.re	Tofanelli Marco	26/04/2012	Appr. Bil. 2014	NA		X	X	X	90	3	X	100%	X	100%	X	100%	NA	NA					
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																							
Vice Presidente	Nattino Angelo	26/04/2012	10/09/2014	NA	X				10%	3							NA	NA					
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																							
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:													CDA:10	CCR:6	CR:4	CN:2	CE:NA						

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o minoranza (m).
 ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
 *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è soggetto incarico fa parte o meno del gruppo che fa a capo o di cui è parte l'Emittente.
 **** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	De Nigro Alberto	26/04/12	Appr. Bil. 2014	M	X	100	10
Sindaco effettivo	de' Micheli Alessandro	26/04/12	Appr. Bil. 2014	M	X	100	1
Sindaco effettivo	Minnetti Francesco	26/04/12	Appr. Bil. 2014	M	X	100	6
Sindaco supplente	Staffa Antonio	26/04/12	Appr. Bil. 2014	M	X	-	19
Sindaco supplente	Sica Amaduzzi Aldo	26/04/12	Appr. Bil. 2014	M	X	-	2
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
	Cognome Nome	NA	NA	NA	NA	NA	
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 13							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinqüiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

